DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 186

il Quotidiano del NordEst

Martedì 6 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Rapina e ostaggi Presa la banda: stava scappando all'estero
A pagina VI

La storia
Le nuotate notturne di Lord Byron in Canal Grande
Zorzi a pagina 14

Il personaggio
Kuki Gallmann, il passo indietro dalla "mia Africa": «Ora guida mia figlia»
Filini a pagina 15

Usa, rischio recessione: Borse ko

▸I timori di una brusca frenata della crescita americana fanno crollare i listini mondiali ▸Milano giù del 2,26%. In Giappone il peggior calo della storia. Pressing per un calo dei tassi

Tempesta perfetta ieri sui mercati internazionali per il rischio recessione in Usa. Prima c'è stato il colossale crollo di Tokyo - con il Nikkei che ha perso il 12,40%, il peggior ribasso dal 1987 - seguito dai mercati europei: il Cac40 a Parigi ha ceduto l'1,61%, Ftse 100 di Londra ha perso il 2,16%, mentre il Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 2,26%. Più tardi nella giornata è arrivata Wall Street: Dow Jones e S&P 500 hanno perso fino al 3%, il Nasdaq invece ha visto ribassi con punte del 4,5%. Pressing sulla Fed affinchè tagli i tassi.
Dimito e Paura a pagina 2

L'analisi
Le ragioni di un flop e le risposte necessarie

Angelo De Mattia

Il lunedì nero d'inizio agosto è l'ennesima dimostrazione dell'interdipendenza delle Borse mondiali e delle economie che esse rappresentano, ma anche del " mix" di queste con le situazioni geopolitiche. Un concorso di vicende, intenzioni e prospettive, tutte orientate al negativo, che - per l'intensità e l'estensione - sembra non trovi adeguati precedenti. Benché " in primis" vengano i fondamentali - dunque, i rischi di recessione dell'economia americana valutati non per i dati in sé, ma per l'insoddisfazione rispetto alle previsioni - la politica monetaria continua ad avere una parte di responsabilità.

In Giappone, si decide una lievissima restrizione della politica dei tassi anti-inflazione e la Borsa crolla; negli Usa il down arriva perché non si corrisponde alle attese di riduzione dei tassi rinviando ogni decisione a settembre sulla base di un giudizio non univoco, se non ambiguo, sull'andamento dell'economia. E così, ecco innescarsi, a livello mondiale, il timore che si profili una miscela tra forte rallentamento/recessione dell'economia interna (...)
Continua a pagina 23

Il focus. Venezia e Treviso, i casi ancora irrisolti

Alex, Linda e Vincenza i misteri delle tre morti

INDAGINI Nella foto grande, Linda Zennaro, 21enne trovata morta al Lido di Venezia. Qui sopra Vincenza Saracino, 50enne trevigiana, uccisa a coltellate, e Alex Marangon, morto dopo un rito sciamanico.
Lipparini e Zennaro alle pagine 8 e 9

Stati Uniti
E Trump attacca Kamala: «Ecco cosa succederà se vince»

Trump ha subito cercato di trasformare il crollo dei mercati in un'accusa a Kamala Harris. «Questa è un'anteprima dei mercati mondiali senza Donald Kamala e i mercati non vanno d'accordo. Distruggerà i mercati».
Paura a pagina 4

L'aumento dell'Irap spacca la maggioranza scontro tra FI e Lega

▸Veneto, Tosi: «Le imprese non paghino i debiti della Pedemontana. De Berti: «Anche lui approvò il piano»

Aumentare l'Irap, e cioè tassare le imprese, per pagare il buco della Pedemontana? Dopo l'alzata di scudi delle categorie produttive, ora è un pezzo della maggioranza di Luca Zaia a dire no. Il segretario di FI Flavio Tosi: «Non devono essere le imprese a pagare i debiti della Pedemontana creati dal contratto capestro firmato da Zaia». Replica la vicepresidente della Regione, De Berti: «Da Tosi polemiche strumentali, lui stesso da assessore ha approvato il progetto».
Vanzan a pagina 7

Governo
Tassa di soggiorno aumento in vista: fino a 25 euro

La tassa di soggiorno potrebbe venire estesa a tutti i Comuni che vorranno applicarla e potrebbe diventare più cara: fino a 25 euro a notte.
A pagina 12

Rovigo
Figli condannati, cittadinanza italiana negata alla madre

Angela Pederiva

Si dice che le colpe dei padri non dovrebbero ricadere sui figli, ma può succedere che le colpe dei figli ricadano sulla madre. È quanto accade in Polesine a una donna di origine straniera, che da quasi un decennio chiede di ottenere la cittadinanza italiana, ma si è vista prima rifiutare la domanda dal ministero dell'Interno e poi rigettare il ricorso dal Tar del Lazio. A carico dei suoi due ragazzi sono infatti emerse «svariate e reiterate condanne per gravi reati (detenzione e vendita illecite di sostanze stupefacenti, estorsione, guida in stato di ebbrezza)», che denotano «una situazione "critica" nell'ambito del contesto familiare di riferimento», tanto da impedire legittimamente il «definitivo inserimento» della madre nella comunità nazionale.

Presentata nel 2015, la richiesta è stata bocciata dal Viminale nel 2018. A quel punto è scattato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale. La difesa ha evidenziato che l'immigrata «non è stata ritenuta colpevole di alcun reato», per cui «non può essere considerata inaffidabile e non compiutamente integrata nella comunità nazionale per effetto dei pregiudizi penali dei suoi figli». Ma questa tesi è stata rigettata dai giudici di primo grado (contro la sentenza potrà essere proposto appello al Consiglio di Stato). Nelle motivazioni della sentenza pubblicata ieri, viene ricordato innanzi tutto che «l'acquisizione dello status di cittadino italiano per naturalizzazione è oggetto di un provvedimento di concessione (...)
Continua a pagina 10

Treviso
Trime (21 Invest) sbarca in Australia con Pr Power

Trime sbarca in Australia. Il gruppo multinazionale con sede a Cassinetta di Lugagnano (Milano), controllata dalla 21 Invest di Alessandro Benetton, ha investito in una quota di maggioranza di Pr Power, società attiva nella distribuzione di torri faro e generatori. A comunicarlo è una nota della società di investimento trevigiana.
A pagina 13

Alice e Manila nella storia, oro e bronzo alla trave

Sergio Arcobelli

Nemmeno nei sogni più dolci ci saremmo aspettati una giornata così. Alice D'Amato campionessa olimpica alla trave, Manila Esposito bronzo. Alla Bercy Arena risuona l'inno di Mameli come mai era accaduto prima nella storia dei Giochi. L'Italia della ginnastica artistica, infatti, spezza il tabù al femminile e conquista così il suo primo oro a cinque cerchi. Una meravigliosa Alice firma un'impresa maiuscola e trionfa nella specialità più complicata, quella dove le atlete sono in equilibrio (...)
Continua a pagina 18

OLIMPIADI Alice D'Amato (a sinistra) e Manila Esposito

Sconfitto il Giappone
Volley: azzurri, rimonta show Ora semifinali con la Francia

Andrea Sorrentino

C'è a chi viene in mente Leo Di Caprio in Revenant, e chi, più devoto, evoca quell'illustre esempio evangelico. Tra profano e sacro scegliamo il sacro, e massì, diciamolo: abbiamo assistito a una resurrezione, sportiva certo, ma pur sempre un qualcosa di non normalissimo. Non ci sono del resto molti altri termini per descrivere quello che ha combinato l'Italia del volley nei quarti di finale dell'Olimpiade, in uno scatolone con la musica sparata a decibel da rave party, la clac e gli animatori che ammaestrano il pubblico (...)
Continua a pagina 21

Udine
L'imprenditore ucciso da un pugno «Fu solo Battistella»

Daniele Wedam e Abdallah Djouamaa devono stare agli arresti domiciliari a Conegliano con il braccialetto elettronico, ma solo per le accuse di lesioni personali aggravate. Dunque non anche per la rissa, né soprattutto per il concorso morale nell'omicidio preterintenzionale di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese morto a Udine dopo aver ricevuto un pugno in faccia da Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave che da allora si trova in carcere.
Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Alta tensione sui mercati

Rischio recessione Usa Il lunedì nero in Borsa da Tokyo a Wall Street

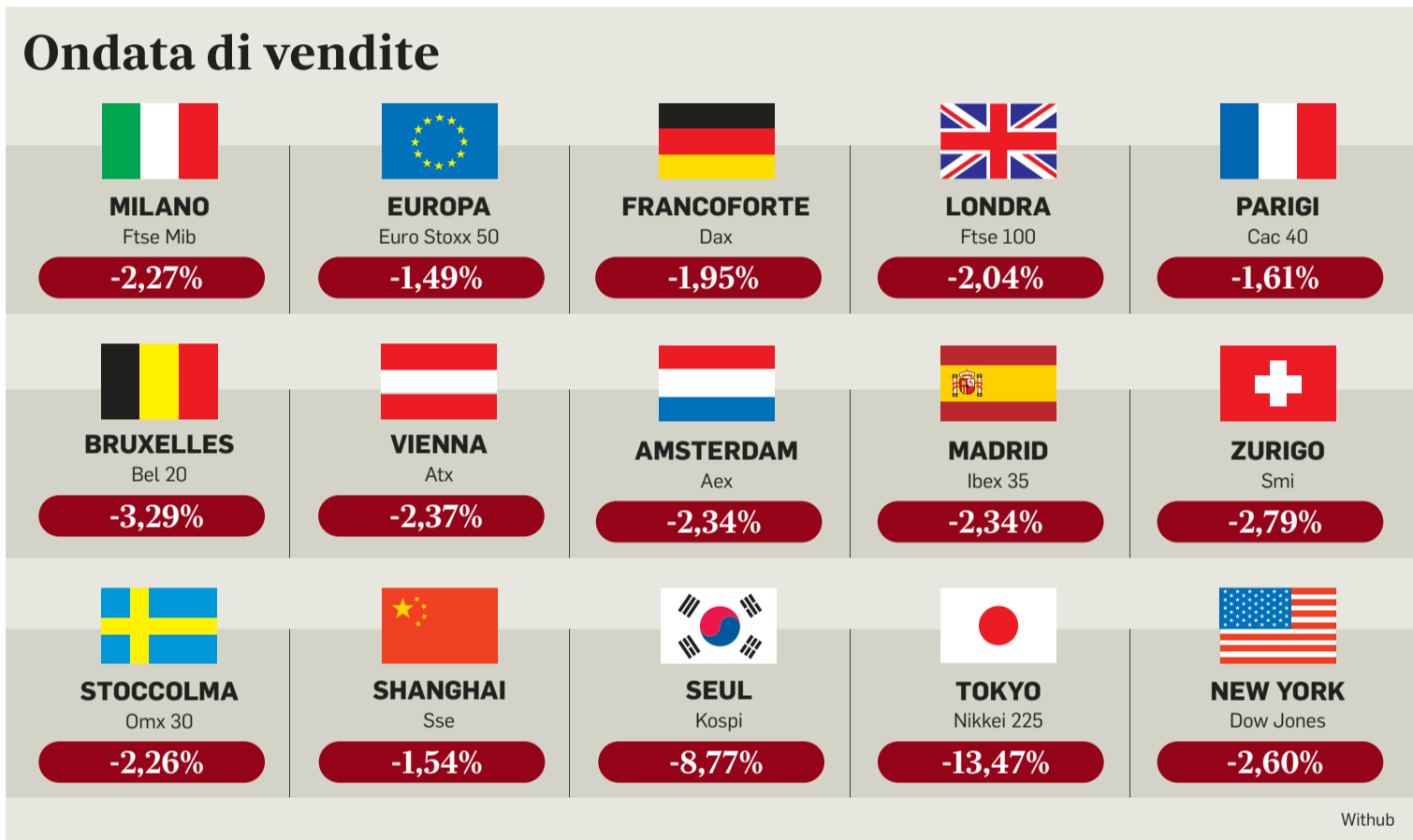
▸I timori per l'economia americana affossano i listini mondiali Milano perde il 2,26%. Pressing sulla Fed per il taglio dei tassi

IL CASO

ROMA Tempesta perfetta ieri sui mercati internazionali per il rischio recessione in Usa. Se si ferma o rallenta la locomotiva americana sono guai. E questo spiega le pesanti cadute delle borse mondiali. Prima c'è stato il colossale crollo di Tokyo - con il Nikkei che ha perso il 12,40%, il peggior ribasso dal 1987 - seguito dai mercati europei: il Cac40 a Parigi ha ceduto l'1,61%, Ftse 100 di Londra ha perso il 2,16%, mentre il Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 2,26%.
Più tardi nella giornata è arrivata Wall Street: Dow Jones e S&P 500 hanno perso fino al 2,67%, il Nasdaq invece è scivolato del 3,43%, a causa del cattivo andamento dei titoli tecnologici, in particolare del re dei microchip Nvidia. E allora un'estate che sembrava calda solo per il meteo e in attesa del taglio dei tassi di metà settembre, rischia di trasformarsi in una estate nera dei listini, anche perché negli ultimi giorni si sta inasprendo il conflitto in Medio oriente con il possibile attacco nella notte dell'Iran su Istraele.

IN GIAPPONE IL PEGGIOR CALO DELLA STORIA NEW YORK LASCIA SUL TERRENO IL 2,6 PER CENTO

PANIC SELLING

A far crollare i primi argini sono stati i dati sul mercato del lavoro americano: a luglio i posti occupati sono aumentati più lentamente mentre la disoccupazione è salita ai livelli del 2021, restando comunque al 4,3% che è, secondo una analisi di JP Morgan, una delle più basse al mondo. Tutto questo mostra che la scampata recessione potrebbe invece esserci e che forse la Federal Reserve ha aspettato troppo tempo per tagliare i tassi, rincorrendo l'obiettivo dell'inflazione al 2%.
Gli analisti finanziari pensano che la Fed si sia mossa troppo lentamente, per eccesso di cautela, e ora, con il disastro alle porte, possa infilare una serie di tagli nei prossimi mesi, cosa che non era prevista. Tutto questo ha creato il *panic selling* tra gli investitori che hanno iniziato a vendere i titoli meno sicuri, creando una spirale di ribassi quasi in tutte le borse del mondo, e a comprare titoli di stato. Basta guardare i rendimenti dei Treasury americani a 10 anni che hanno toccato quota 3,72%, il minimo di un anno. Dicevamo i titoli tech: a Wall Street sono Nvidia, Meta e Apple a guidare il crollo, visto che i tre titoli hanno perso oltre il 9%. Samy Chaar di Lombard Odier, una banca svizzera, sostiene che «il mercato americano è ancora in una situazione di relativa salute, cosa che fa sì che l'economia sia sicura», ricordando che è improbabile che la Fed faccia un taglio dei tassi d'emergenza.

I TRE FATTORI SCATENANTI

Allo stesso tempo anche il capo economista di JP Morgan, David Kelly, ha detto che questa è una correzione, e che a meno di cataclismi, l'economia semplicemente crescerà a ritmo più basso, e non ci sarà una recessione. Ma oltre ai timori di una recessione, gli analisti guardano anche ad altri tre importanti elementi: da una parte l'espandersi delle tensioni in Medio Oriente e le paure per una guerra che coinvolge tutta la regione, dall'altra l'instabilità legata alle elezioni americane in vista di novembre. E infine in molti stanno notando una profonda crisi della liquidità, con un crollo quasi totale delle monete digitali (Bitcoin ha perso il 24%).

LA SFIDA

Le tensioni internazionali potrebbero avere il sopravvento: la crisi in Ucraina che non sembra finire, la guerra a Gaza che in molti temono si possa estendere anche al Libano e all'Iran e coinvolgere tutta la regione proprio nelle prossime ore. In questo momento gli Stati Uniti non si trovano in recessione, ma ci sono dei segnali importanti da analizzare: la Fed ha una regola - la Sahm rule - per definire se ci si sta avvicinando a una recensione: chiamata così dal nome dell'economista Claudia Sahm, sostiene che se per tre mesi di fila la disoccupazione è superiore dello 0,5% al minimo registrato nei 12 mesi precedenti, allora l'economia si trova nei primi mesi di recessione.

PIAZZA AFFARI HA BRUCIATO 17 MILIARDI, NEL MIRINO SOPRATTUTTO I TITOLI BANCARI

Ieri terza seduta di fila negativa anche in Europa, con Milano maglia nera del Vecchio Continente: listino in calo del 2,26%, bruciando 17 miliardi, un falò che si classifica al terzultimo posto delle sedute negative della storia recente, guidata dai 71 miliardi del 12 marzo 2020, giornata di inizio del *lockdown* della pandemia da Covid (-16,92%).
Il listino milanese ha accusato i tonfi di Nexi (-6%), Erg (-4,8%), Saipem (-4,4%), Hera (-4%), Stm (-3,9%) e Snam (-3,8%). Male anche il comparto bancario con il Ftse bank - 1,95% e finanziario: Azimut (-3,6%), Unipol (-3,4%), Mps (-3,1% che oggi illustra trimestre e nuovo piano ambizioso), Generali (-3%) e quello energetico.

Rosario Dimito
Angelo Paura

Ondata di vendite

Piazza	Indice	Variazione
MILANO	Ftse Mib	-2,27%
EUROPA	Euro Stoxx 50	-1,49%
FRANCOFORTE	Dax	-1,95%
LONDRA	Ftse 100	-2,04%
PARIGI	Cac 40	-1,61%
BRUXELLES	Bel 20	-3,29%
VIENNA	Atx	-2,37%
AMSTERDAM	Aex	-2,34%
MADRID	Ibex 35	-2,34%
ZURIGO	Smi	-2,79%
STOCCOLMA	Omx 30	-2,26%
SHANGHAI	Sse	-1,54%
SEUL	Kospi	-8,77%
TOKYO	Nikkei 225	-13,47%
NEW YORK	Dow Jones	-2,60%

Withub

L'intervista Sebastiano Pirro

«La guerra gioca un ruolo ma pesa di più la paura per la mancata crescita»

«Agosto è sempre un mese volatile. I volumi sono bassi, e le notizie hanno un impatto amplificato. Il rallentamento dei dati Usa visto in luglio ha coinciso con un rialzo dei tassi, a sorpresa, da parte della Bank of Japan. Il risultato è stato quello di forti vendite sui listini azionari, per anni acquistati da investitori asiatici in cerca di rendimento. L'aggiustamento ha riverberato in ogni mercato, dalle borse europee, in discesa, alle curve dei rendimenti, che ora scontano forti tagli. Il movimento di lunedì è il più violento da marzo 2020, ma gli aggiustamenti in atto seguono anni di acquisti e probabilmente renderanno il resto dell'estate volatile». E' un ingegnere meccanico, Sebastiano Pirro, 40 anni appena fatti, chief investment officer di Algebris, la società del risparmio britannica fondata da Davide Serra. La sua analisi sul lunedì nero che ha affossato i listini internazionali, è molto oculata e diretta, senza fare il pessimista: del resto da ex sciatore alpino a livello professionale, cimentatosi nello slalom gigante e le gare di Coppa Europa, dimostra disinvoltura ad affrontare i sentieri (dei mercati) più ripidi.

Gli investitori internazionali sono troppo esposti al rischio e hanno ingranato la retromarcia?

«L'accumulo di rischi nella prima parte dell'anno è stato importante, soprattutto su alcuni mercati, come l'equity e il credito. Il cambiamento della percezione sulla crescita è una novità, e porterà un ribilanciamento dei portafogli. C'è quindi spazio per ulteriori vendite. Poi, come spesso accade nei mercati volatili, si passerà da una fase iniziale di vendita indiscriminata a una in cui le valutazioni faranno la differenza. Non tutti gli indici sono uguali e le valutazioni sull'equity americano non sono per esempio molto più care che su quello europeo».

IL CAPO INVESTIMENTI DI ALGEBRIS: I TITOLI BANCARI I PIÙ COLPITI? I NOSTRI ISTITUTI SONO MOLTO SOLIDI

I timori che hanno affossato Tokyo, Seul e molti listini europei compreso Milano sono adesso principalmente legati al deflagrare della guerra in Medio Oriente. È davvero così?

«La guerra ha senz'altro giocato un ruolo, ma noi leggiamo l'indebolimento del mercato più come una revisione delle attese sulla crescita. La disoccupazione americana è tornata al 4.3%, il livello più alto dalla fine del 2021. La creazione di posti di lavoro in USA ha subito un brusco rallentamento, così come i dati sugli ordini industriali e le esportazioni. Nelle ultime sessioni il petrolio è sceso, puntando il dito verso timori sull'economia più che geopolitici».

Se ci fosse l'escalation Iran-Israele, cosa potrebbe accadere?

Sebastiano Pirro, capo degli investimenti di Algebris

«Un'escalation che porti a una vera e propria guerra sembra improbabile, ma i rischi sono decisamente in aumento. Nel contesto di mercato odierno, un'altra guerra in Medio Oriente avrebbe lo stesso effetto sui mercati della benzina sul fuoco. I timori sulla crescita aumenterebbero, e il mercato richiederebbe reazioni ancora più forti e rapide alle banche centrali. Vedremmo dunque un indebolimento nell'equity e nel credito, e un rafforzamento nei titoli di stato. Le commodity, invece, cominicerebbero a salire».

UNA ESCALATION IN MEDIO ORIENTE GETTEREBBE BENZINA SUL FUOCO, MA CREDO SIA IMPROBABILE

Perché in Italia le vendite colpiscono soprattutto le banche: perché hanno in pancia titoli di stato o anche altro?

«Le banche sono sempre il bilancio del sentimento sui mercati europei. Nel 2024, poi, la performance da inizio anno è stata buona; quindi, l'aggiustamento recente ha provocato uno storno nel settore. Questa volta, però, l'impatto sulle banche è un derivato, e non alla fonte, del problema. I bilanci delle banche europee rimangono molto solidi e il contesto di tassi elevati ha aumentato notevolmente la profittabilità. In questo caso le vendite derivano da riduzioni di rischio sul mercato e non da timori sui fondamentali».

Pensa che da oltre oceano possa spirare il vento della recessione che travolgerà le economie europee?

«I dati di luglio suggeriscono che gli Stati Uniti sanno rallentando, ma la parola recessione è ancora eccessiva in questo contesto. Il rallentamento del mercato del lavoro è coerente con una crescita dell'1-1.5% a 12 mesi, sotto il trend ma non disastrosa. Il mercato spesso passa da un eccesso all'altro, ed è possibile che l'equity anticipi un peggioramento non del tutto riflesso nei dati macro, ma parlare di recessione è prematuro».

La Fed sta sbagliando a non tagliare i tassi, al netto dell'escalation della guerra?

«Nel meeting di luglio, la Fed ha fatto capire chiaramente che il mercato si deve attendere un taglio a settembre. Il problema è stato il movimento di mercato, e i dati in peggioramento, dei giorni successivi. Adesso i mercati si aspettano due tagli di 0.5% l'uno a settembre e novembre, troppo per un'economia in rallentamento ma sana. Riteniamo più ragionevole tre tagli da 0.25% l'uno di qui a fine anno».

Rosario Dimito

Le strategie sugli investimenti

Come difendersi sui mercati?

▶I risparmiatori devono tenere i nervi saldi: per evitare perdite diversificare i rischi e guardare al lungo periodo. Meglio le azioni di qualità legate all'alta tecnologia e quelle dei settori innovativi

IL FOCUS

ROMA È ancora presto per parlare di recessione negli Usa. Ma qualche sintomo c'è e ora il rischio è aumentato. È bastato questo, cioè un pacchetto di dati macro deludenti e lo scossone arrivato dalle trimestrali, a dare un'altra sonora batosta ai mercati timorosi che la Fed sia in ritardo. Mercati che, è bene ricordarlo, rimangono molto vicini ai massimi e devono scontare aspettative eccessive.

Gli investitori stanno dunque rivalutando le attese dopo sei mesi in cui hanno operato nello scenario del "tutto va bene", dice Moneyfarm. I dati deboli sull'occupazione e sull'economia - unitamente ai profitti deludenti del settore tecnologico - hanno accentuato i timori che l'economia statunitense stia rallentando e che la Federal Reserve abbia sbagliato a non tagliare il tasso di riferimento la scorsa settimana. Anche la vendita, da parte di Berkshire Hathaway, di azioni di Apple per ben 50 miliardi di dollari è stata interpretata come un segnale forte ribassista, esasperando la turbolenza sui mercati. Ora la scommessa è sul taglio di 50 punti base a settembre da parte della Fed. Ma eventuali aspettative su una mossa di emergenza prima di settembre potrebbe aumentare ulteriormente le preoccupazioni.

Questo sentiment negativo ha contagiato ieri anche l'Asia, dove l'indice azionario di riferimento ha conosciuto il suo più grande crollo in circa quarant'anni. L'indice Nikkei 225 è sceso del 12%, il più grande crollo in un singolo giorno da quello registrato nel Black Monday del 1987, mentre il Kospi sudcoreano si è ridotto del 9%.

NO PANICO

Ma vendere con gli indici impicchiata non è mai una buona scelta. Il peggior nemico degli investitori, in questi casi, è proprio l'"information overload", quell'abboffata di notizie che insieme al sovraccarico cognitivo portano quasi sempre a decisioni sbagliate, fa notare Carlo Benetti di Gam Italia. Mai vendere sulle cattive notizie o aumentare l'esposizione sull'euforia, dunque. La regola d'oro è diversificare e mantenere i nervi saldi guardando al lungo periodo.

AZIONI E DRIVER SECOLARI

L'aumento improvviso delle pressioni sugli asset rischiosi non può far escludere però nuovi scossoni nel breve. I recenti sviluppi costringeranno probabilmente la Fed ad abbandonare la sua paralisi duratura, mentre l'andamento dei tassi di interesse a lungo termine fornisce già una sponda all'entità di un crollo economico negli Stati Uniti. Se il crollo dei prezzi degli asset rischiosi dovesse prolungarsi in modo significativo, sostengono gli esperti di Vontobel, non si può escludere un taglio di emergenza da parte della Fed. Ma attenzione, il rimbalzo delle azioni potrebbe essere altrettanto drastico quanto il recente sell-off, con i settori e i mercati più sostenuti dai driver secolari o dalla sensibilità ai tassi d'interesse. A partire dalla tecnologia, dall'IA, e in particolare da Stati Uniti, Taiwan e India, che progrediranno più rapidamente.

BOND A RATING BLINDATI

Saper gestire una nuova era con balzi più frequenti di volatilità, ieri ai massimi del 2020, sarà la missione dei prossimi mesi per gli investitori. «Suggeriamo agli investitori di prepararsi a una fase meno tranquilla rispetto alla prima parte dell'anno, ma di evitare di reagire eccessivamente», avvertono gli esperti di Ubs. Nel complesso «rimaniamo neutrali sul mercato azionario e vediamo un'opportunità nella costruzione dell'infrastruttura necessaria all'intelligenza artificiale, dai semiconduttori alle mega cap». Sono favorite anche le azioni di qualità in senso ampio, cioè quelle di società con posizioni competitive forti, poco debito e flussi di cassa resilienti. Largo al mercato azionario del Regno Unito per le valutazioni interessanti, l'esposizione alle materie prime e la nostra aspettativa di una ripresa degli utili. «Rimaniamo positivi sulle obbligazioni investment grade con scadenze mediolunghe per i rendimenti interessanti, a maggior ragione in considerazione della discesa dei tassi, e il potenziale di apprezzamento in un contesto di diminuzione dei tassi d'interesse e la natura meno ciclica», concludono da Ubs.

IL DEBITO DEGLI EMERGENTI

Occhio anche alle opportunità offerte dal debito in valuta locale, fanno invece sapere da Capital Group: «Al momento siamo favorevoli a detenere una certa duration locale nei Paesi in cui le pressioni inflazionistiche sono in costante calo e le politiche monetarie diventano più accomodanti». Molti di questi Paesi si trovano in America Latina, come Brasile e Messico, ma «apprezziamo anche la duration in Sudafrica, dove i tassi reali sono vicini all'estremità superiore degli intervalli storici e offrono ancora un certo margine di protezione rispetto ai Treasury Usa.»

Le banche centrali in Asia potrebbero tagliare i tassi più tardi rispetto al resto del mondo emergente e il debito asiatico in valuta locale tende ad essere più correlato con i mercati globali, ma «ravvisiamo opportunità sul fronte della duration in Cina, Indonesia e Corea del Sud.

GLI ASSET ANTI-INFLAZIONE

Oltre alle opportunità nelle varie aree geografiche e settori, gli investitori nel comparto immobiliare privato possono beneficiare di prezzi vantaggiosi in diverse strutture d'investimento. Ad esempio, fa notare Schroders Capital, esiste un'opportunità concreta sui mercati immobiliari secondari, dove gli investitori istituzionali stanno alleggerendo le partecipazioni. «Spesso tutto questo ha poco a che fare con le prospettive per l'asset class sottostante, ma più con considerazioni di ribilanciamento dei portafogli», spiega Kieran Farrelly.

Di conseguenza, esistono opportunità sui mercati secondari a forte sconto, ad esempio nel Regno Unito, per via di una serie di vendite motivate di piani pensionistici definiti e, più selettivamente su base globale.

ORO E CRIPTO

Certo, il venir meno delle operazioni di carry trade con cui gli investitori si indebitavano in yen per comprare asset rischiosi in dollari, comprese le criptovalute, potrebbe fare sentire i suoi effetti negativi ancora per un po' di tempo. Ma questo vale per tutti gli asset (a parte l'oro) e il rimbalzo messo a segno dalle criptovalute fa ben sperare per il futuro. I fatti continuano quindi a dire che investire in bitcoin in un'ottica a breve resta molto rischioso, ma nel lungo finora ha sempre pagato. Il lunedì nero delle Borse mondiali ha travolto ieri anche l'oro, bene rifugio per eccellenza. Per gli esperti, rimane un riparo sicuro, ma anche in questo caso le vendite sono servite a coprire richieste di "margine" su altri asset. L'ennesimo segnale del panic selling.

Roberta Amoruso

Tra i mercati maggiormente penalizzati ieri la Borsa di Tokyo, che ha segnato una perdita del 12,40%

Il terremoto scuote le criptovalute in fumo 300 miliardi in un giorno

IL CALO

ROMA La tempesta finanziaria nelle Borse di mezzo mondo non risparmia nemmeno le criptovalute, che ieri in sole 24 ore hanno perso oltre 300 miliardi di dollari di capitalizzazione, secondo i crypto markets analyst di eToro. Il valore del Bitcoin, la più famosa tra le monete digitali, è sceso sotto quota 55mila dollari, arrivando a perdere in giornata fino al 15%, al livello più basso da febbraio e dopo quella che è stata la sua peggiore settimana dal crollo di Ftx, la big delle cripto andata in bancarotta nel 2022. Ancora più importante il calo registrato dalle altre cripto, Ethereum e Solana, che sono arrivate a perdere rispettivamente oltre il 22% e il 18%.

IL CAMBIO DI ROTTA

Una possibile accelerazione dei tempi per il taglio dei tassi di interesse da parte della banca centrale americana, la Federal Reserve, dovrebbe avere in teoria avere un effetto positivo sulle criptovalute. Una maggiore liquidità fa di solito aumentare gli investitori disposti a tentare di leggere le variazioni dei token. Ma i mercati, visto il calo generale e i timori degli analisti in particolare sull'economia americana e sul settore tecnologico, hanno reagito all'opposto, rifuggendo la volatilità e il rischio da sempre associati al Bitcoin e alle altre valute digitali.

Il calo delle criptovalute, però, va avanti da giorni: almeno tre, in cui si sono persi in tutto, come segnala Forbes, 510 miliardi di capitalizzazione. A pesare in queste 72 ore sono stati soprattutto gli ultimi sondaggi sulle presidenziali americane, che ora danno in lieve vantaggio la candidata democratica Kamala Harris sullo sfidante Donald Trump. Lo scorso 28 luglio, al Bitcoin Conference di Nashville, il candidato repubblicano aveva lodato il Bitcoin paragonandolo «all'industria dell'acciaio di cento anni fa, che ha costruito l'America». Quindi aveva promesso la creazione di una nuova riserva nazionale proprio in Bitcoin, che farebbe degli Stati Uniti «la capitale mondiale» di questo tipo di criptovaluta. Il discorso, in scia con i sondaggi che davano Trump nettamente in vantaggio sul presidente Joe Biden, prima del suo ritiro dalla corsa alla Casa Bianca, avevano fatto salire il valore del Bitcoin oltre quota 71 mila dollari.

La notizia arrivava dopo un anno d'oro per tutte le criptovalute. L'atteso, ma anche controverso, via libera arrivato a metà gennaio dell'americana Securities and exchange commission (Sec), l'ente regolatore che vigila sulle Borse, all'Etf "spot" sul Bitcoin (primo fondo speculativo quotato in Borsa che segue il prezzo attuale di questa valuta) è stato uno spartiacque.

Negli ultimi mesi, poi, la Sec ha approvato diversi Etf spot negoziati in Borsa su Bitcoin ed Ether, che hanno fin da subito catturato tante richieste. Peraltro, lo scorso venerdì, la Cnbc ha riferito che a breve Morgan Stanley avrebbe dato ai suoi 15mila consulenti finanziari la possibilità di proporre Etf spot su Bitcoin ai propri clienti. Una novità assoluta per Wall Street.

Giacomo Andreoli

Il Bitcoin è la principale criptovaluta presente sul mercato

FUGA DALLA VOLATILITÀ DELLE MONETE DIGITALI: IL BITCOIN SCENDE SOTTO QUOTA 55MILA DOLLARI, AI MINIMI DA FEBBRAIO

La corsa per la presidenza Usa

E sul collasso dei mercati Trump attacca Kamala

▶L'affondo di Donald: «Questo è solo l'anteprima di cosa succederà se vince Harris» Lei si blinda prendendo nello staff il super-guru della Casa Bianca. Il no al confronto su Fox

LO SCENARIO

NEW YORK Il collasso dei mercati internazionali non è una buona notizia per Kamala Harris, in un momento molto delicato della sua campagna elettorale. Se fino a poco tempo fa gli attacchi costanti di Donald Trump alle politiche economiche di Joe Biden e della sua vice non avevano alcun dato sul quale basarsi, adesso, se questa crisi dovesse espandersi, sarebbe una occasione perfetta per la macchina da guerra dei Maga.

L'AFFONDO

E ieri infatti Trump ha subito cercato di trasformare il crollo causato dalla congiuntura mondiale in propaganda. «Questa è un'anteprima dei mercati mondiali senza Donald Trump alla Casa Bianca. Niente di tutto questo accadrà se Trump sarà al potere. Kamala e i mercati non vanno d'accordo. Distruggerà i mercati», ha scritto l'ex presidente su Truth Social. Trump ha collegato il crollo dei mercati ai sondaggi delle ultime settimane, che danno Harris in forte recupero se non in vantaggio in alcuni stati chiave. «Ora è al potere e guarda cosa sta succedendo. Una settimana di sondaggi in crescita (per lei, ndr) da parte dei fake media e si ottiene un crollo del mercato». Chiaramente non esiste alcuna correlazione tra il crollo dei mercati e i sondaggi positivi di Harris. Ma questo è ancora una volta l'antipasto di una campagna elettorale che sarà molto tesa, e in cui l'economia avrà un valore fondamentale. Per mesi Trump ha attaccato Joe Biden, sostenendo che l'economia andasse a rotoli e che gli americani fossero più poveri di quattro anni prima. I dati, nonostante la forte inflazione del 2022 dovuta alla pandemia, dicevano il contrario: l'economia cresceva, i posti di lavoro e i salari pure, la disoccupazione era ai minimi storici. Ma ora, se questo andamento dovesse continuare e il mercato dovesse entrare in una fase di correzione, allora Trump avrebbe una nuova arma per convincere gli elettori a togliere la fiducia a Kamala, presentata come una continuazione ancora più estrema rispetto a Biden. Qualche tempo fa ha definito Harris una «estremista socialista» che avrebbe distrutto l'economia americana. Intanto Harris corre ai ripari: ieri, nel pieno della confusione di Wall Street, Gene Sperling ha annunciato di lasciare la sua posizione alla Casa Bianca per diventare il consulente economico del team politico di Kamala. Gene è stato la mente dell'American Rescue Plan, che ha sostenuto le aziende e i piccoli imprenditori nel corso della pandemia.

La candidata dei democratici Kamala Harris e quello dei repubblicani Donald Trump

LA STRATEGIA

In tutto questo infatti, per Kamala (che ha detto no al confronto su Fox, tivù conservatrice) sarà molto più difficile parlare di economia: se prima infatti poteva vantarsi del miracolo fatto nel corso della pandemia e di un paese in crescita, adesso le prime crepe nel mercato del lavoro e la risalita, anche se minima, della disoccupazione cambiano di molto il quadro. Esiste infatti un indicatore in grado di mostrare che se la disoccupazione scende nei due anni prima dell'elezione, il presidente in carica tende a vincere, viceversa se il tasso sale prima delle elezioni, lo sfidante, in questo caso Trump, ne trae i maggiori benefici. Intanto Harris oggi dovrebbe annunciare il suo vice, poco prima del comizio stasera a Philadelphia, in Pennsylvania, uno degli Stati in cui è essenziale vincere per diventare presidente. Si prevede un annuncio formale, con video e presentazione sul palco del suo vice: nel corso del fine settimana Harris ha incontrato i candidati più probabili. Tra i possibili vice ci sono alcuni governatori: Andy Beshear del Kentucky, J.B. Pritzker dell'Illinois, Josh Shapiro della Pennsylvania e Tim Walz del Minnesota. E ancora il segretario ai Trasporti Pete Buttigieg e il senatore dell'Arizona Mark Kelly.

Angelo Paura

LE TAPPE

1 Le dimissioni di Joe Biden

Il 21 luglio Joe Biden annuncia il suo ritiro dalle elezioni presidenziali e sostiene la vicepresidente Kamala Harris come candidata designata per sfidare il repubblicano Donald Trump

2 La nomina ufficiale

Il due agosto Harris viene ufficialmente nominata come la candidata dem alle elezioni presidenziali del 5 novembre. Era l'unica candidata al ballottaggio e ha trovato il sostegno della maggioranza dei delegati

3 Convention a Chicago

Di norma, la nomina ufficiale del candidato avviene di persona durante la convention del partito, in programma a Chicago dal 19 al 22 agosto. Durante la convention Harris nominerà anche il futuro vicepresidente

La guerra in Medio Oriente

La scia dei missili lanciati da Gaza verso Israele: secondo Tel aviv soltanto ieri almeno 15 razzi sono partiti dal Sud della Striscia Secondo il ministero della Sanità palestinese e le Forze di Difesa Israeliane più di 39.000 palestinesi e oltre 1.400 israeliani sono stati uccisi dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023
(foto ANSA)

L'Iran non cede: un dovere colpire Israele pronto ai raid anticipati

▶Teheran accoglie il segretario della sicurezza nazionale russo Shoiugu e respinge la mediazione degli stati arabi. Colloquio di Tajani con il ministro degli esteri iraniano. Decine di missili dal Libano

L'ATTESA

L'obiettivo di Israele, con l'aiuto degli Usa che hanno mandato a Tel Aviv il capo del Comando centrale americano (Centcom), il generale Michael Kurilla, è ricostruire lo scudo frutto della coalizione di una serie di Paesi che limitarono i danni del grande attacco dell'Iran della notte tra il 13 e il 14 aprile. Furono lanciati circa 300 missili e droni, ma l'effetto fu più scenografico che distruttivo. La coalizione che allora imbrigliò l'offensiva di Teheran e che voleva vendicare il raid israeliano di due settimane prima contro la sede diplomatica iraniana a Damasco, era formata da Israele, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Qatar, Egitto, Giordania, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Bahrein. «Tutti hanno interesse a che l'incidente non si trasformi in una guerra regionale» ha detto una fonte diplomatica occidentale, ottimista sulla possibilità di ricostituire la stessa coalizione, all'emittente televisiva israeliana Kan. Ieri sera ha confermato il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant, dopo l'incontro con Kurilla e il capo di stato maggiore delle Idf, Herzi Halevi: «Abbiamo discusso del coordinamento delle attività di difesa e dei modi per espandere la coalizione internazionale di fronte alle azioni aggressive dell'Iran e dei proxies».

PERICOLI

Ma veramente Teheran può sostenere una guerra regionale contro Israele? Prima di tutto va ricordato che l'Iran ha rafforzato i legami con la Russia, dalla quale starebbe ricevendo armi, compresi i missili a lungo raggio Iskander. Il segretario del Consiglio di sicurezza russo, Sergei Shoigu (a lungo ministro della Difesa prima di essere rimosso da Putin) ieri è atterrato a Teheran dove ha incontrato il suo omologo Ali Akbar Ahmadian, con il capo Stato Maggiore delle Forze Armate della Repubblica Islamica, il generale Mohammad Bagheri, e il presidente Masoud Pezeshkian. L'Iran sta tessendo una tela di relazioni e ha anche chiesto e ottenuto per domani la convocazione dell'Oic, l'organizzazione per la cooperazione islamica, in cui chiederà sostegno ai Paesi arabi, anche se molti leader dell'area del Golfo condannano sì le azioni di Israele, ma chiedono moderazione a Teheran che intende vendicare l'uccisione, nel suo territorio, del leader politico di Hamas Ismail Haniyeh, oltre a quella di un comandante di Hezbollah, Fuad Shukr, eliminato durante un raid in Libano. A parole il portavoce del Ministero degli Esteri iraniano ripete un concetto già sentito in altri frangenti: vogliamo vendicarci su Israele, ne abbiamo diritto, ma non cerchiamo l'escalation. Il problema è che un pesante attacco di diversi giorni, come ipotizzato dalle varie intelligence, che distrugga obiettivi in Israele, causando delle vittime, è già di per sé l'inizio dell'escalation, visto che il primo ministro israeliano Netanyahu ha già annunciato che la risposta sarà proporzionata. Non solo: da domenica scorsa i media ipotizzano che Israele, per sfruttare il fattore sorpresa, possa decidere un attacco preventivo. L'Idf ieri sera ha rivelato: «I piani sono pronti». Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, secondo quanto appreso dal media Usa Axios, ha spiegato ai colleghi del G7: «l'Iran potrebbe attaccare Israele entro le prossime 24-48 ore». L'azione iraniana viene considerata «inevitabile» ma Blinken ha aggiunto che è necessario «fare pressione su Teheran affinché limiti il suo attacco, è il modo migliore per evitare una guerra nella regione». Teheran ha smentito categoricamente di avere accolto una missione segreta americana per delle trattative, ma gli americani comunque stanno lavorando per ridurre l'impatto della risposta, offrendo la riduzione delle sanzioni. Un ruolo di mediatore è affidato alla Giordania e ieri Biden ha parlato al telefono con re Abdallah. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha avuto un colloquio telefonico con l'omologo dell'Iraq, Fouad Hussein. Tajani: «Siamo estremamente preoccupati per i rischi di un pericoloso allargamento del conflitto. In stretto coordinamento coi partner, il Governo sta moltiplicando in queste ore gli sforzi per evitare il rischio di un'escalation a livello regionale. L'Iraq riveste storicamente un ruolo cruciale per la stabilità del Medio Oriente e per questo riteniamo essenziale mantenere uno stretto raccordo con Baghdad, con cui stiamo lavorando al rafforzamento del partenariato e della collaborazione bilaterali» spiega Tajani. Nella dichiarazione congiunta finale si parla di «mettere in atto tutti gli sforzi per evitare un'escalation regionale» e dell'invito a «tutte le parti coinvolte a ricorrere al dialogo». Mentre la diplomazia è al lavoro, in questo anomalo e drammatico clima da guerra annunciata, s'inserisce anche Peter Szijjarto, il ministro degli Esteri dell'Ungheria (paese con ottimi rapporti con la Russia) che al collega israeliano Israel Katz, in un colloquio telefonico ha confermato: «Sono stato informato dall'Iran che attaccherà Israele in risposta all'assassinio di Ismail Haniyeh a Teheran». D'altra parte, la domanda non è se l'Iran (con la partecipazione anche degli alleati locali come Hezbollah, Hamas e Houthi) attaccherà, ma quando attaccherà. Il ministro degli Esteri iraniano in carica, Ali Bagheri, ha ricevuto un gruppo di ambasciatori stranieri e ha ribadito: «La punizione a Israele avrà l'obiettivo di portare stabilità nella regione».

MISSIONE SEGRETA AMERICANA NELLA REPUBBLICA ISLAMICA LA RIDUZIONE DELLE SANZIONI IN CAMBIO DELLA DE-ESCALATION

BLINKEN CONFERMA: «QUESTIONE DI ORE L'OFFENSIVA DEGLI AYATOLLAH, BISOGNA LIMITARNE LA PORTATA»

Mauro Evangelisti

L'intervista Marco Lombardi

Il Mossad elimina un altro capo di Hamas «Ma decapitare questi gruppi non basta»

Ucciso dagli israeliani, anche ieri, uno dei capi militari di Hamas, Jaber Aziz, comandante del Battaglione Sheikh Radwan "Al Furqan", parte della Brigata di Gaza City. Altri due comandanti erano stati eliminati nei giorni scorsi con i droni: Ali Nazih Abed Ali, figura centrale di Hezbollah nel Fronte Sud libanese, e Sheikh Haitham Balidi, a capo delle Brigate Izzadin al-Qassam, a Tulkarem, Cisgiordania. Uno dopo l'altro sono caduti nelle loro case, in ufficio, sul terreno, i vertici di Hamas, Haniyeh e Arouri, lo stratega militare di Hezbollah, Shukr, il suo omologo della Jihad islamica e il responsabile dei pasdaran iraniani fuori dall'Iran. Colpiti nelle capitali e negli edifici diplomatici. In Iran, Siria e Libano. Stillicidio di operazioni portate a termine con droni, bombe e missili teleguidati o raid aerei di precisione. Con il rischio, però, di una reazione a catena, un effetto "coda di serpente", per cui ne uccidi uno e ne ritrovi un altro pronto a prendere il suo posto. «Sul piano tattico, si tratta di azioni che hanno la loro efficacia e che sono nelle corde di Israele», spiega Marco Lombardi, ordinario di Sociologia all'Università Cattolica, esperto di terrorismo e direttore del centro di ricerca Itstime. «Dopo la strage alle Olimpiadi di Monaco, si andò avanti per qualche decina di anni con un'operazione che portò a eliminare uno per uno i responsabili. Lo ha fatto e lo sta facendo Israele, ma non solo. La caccia a Osama bin Laden e a Al-Baghdadi fu condotta dagli americani allo stesso modo».

Sono migliorate le tecniche degli omicidi mirati?

«È una strategia adeguata alle nuove tecnologie della guerra, che rendono possibili operazioni di chirurgia robotica o con droni e missili, a distanza, anche per ridurre gli effetti collaterali».

Operazioni utili a smantellare un'organizzazione?

«Dipende dal tipo di organizzazione e dalla struttura che vai a colpire. Quanto più è destrutturata, flessibile e adattabile, tanto meno influisce la decapitazione. Per capire come funziona, bisogna applicare la teoria delle organizzazioni. Con Al Qaeda e Daesh ha funzionato, sono state decapitate ed è stato necessario cercare sostituti che poi non hanno prodotto gli stessi risultati dei predecessori. Daesh ha dovuto cambiare forma, e il silenzio di Al Qaeda è eloquente. Entrambe le strutture sono entrate in quella che si potrebbe definire una crisi organizzativa».

Con Hamas la tattica israeliana funziona?

«Hamas sembra essere resiliente da questo punto di vista, anche perché tagli la testa a Hamas, a uno solo degli attori nel conflitto, e hai ancora Hezbollah, gli Houthi, i Pasdaran. Una pletora di attori all'interno di una guerra che potremmo definire postmoderna, non più ibrida, asimmetrica o cognitive warfare. Il conflitto è fortemente ideologizzato e culturalizzato, quindi capace di sopravvivere nella sua forma comunicativa e ideologica».

C'è però un problema di legittimità e immagine di Israele?

«Dobbiamo metterci nelle scarpe e nei vestiti di chi compie queste azioni. A Israele il tema dell'ideologia poco importa: gli occidentali manifestano perché non capiscono il contesto, dicono, noi siamo qui e andiamo avanti per la nostra strada. Il problema sistemico col resto del mondo non viene preso in considerazione, in questo momento della guerra».

Come cambia l'universo del terrorismo, sottoposto a questo stillicidio?

«Bisognerebbe accordarsi sulla definizione di terrorismo. Hamas è un gruppo terrorista non per la sua ideologia, ma per quello che ha fatto il 7 Ottobre. La definizione di terrorismo non è univoca, e si trasforma nel tempo. Il terrorista diventa freedom fighter, combattente per la libertà, insurgent o ribelle, finché entra in Parlamento. Il popolo si adegua alle narrative dominanti. Il risultato lo vedremo quando qualcuno avrà vinto».

Marco Lombardi
L'ESPERTO DI TERRORISMO: «QUESTA TECNICA NON È SEMPRE EFFICACE, SE UNO DEI GRUPPI VIENE DECAPITATO ENTRANO IN CAMPO GLI ALTRI»

Sara Miglionico

Martedì 6 Agosto 2024
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO S.p.A.

Sede in Roma - via Barberini n. 28. Capitale Sociale euro 200.000 interamente versato. Codice Fiscale 00744300286 e P.Iva 02742610278. Registro imprese di Roma 00744300286 - R.E.A. n. 1154666

BILANCIO AL 31/12/2023

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/23	31/12/22
A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI		
ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
5) avviamento		0
TOTALE	0	0
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) terreni e fabbricati	336.634	369.017
2) impianti e macchinario	46.923	51.225
4) altri beni	17.298	25.901
TOTALE	400.855	446.143
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	3.595.501	3.595.501
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	1.678.398	1.678.398
d-bis) altre imprese	496.666	496.666
- Azioni quotate	98.473	98.473
- Altre	398.193	398.193
Totale partecipazioni:	5.770.565	5.770.565
2) crediti:		
. esigibili oltre l'esercizio successivo		
d bis) verso altri	6.000	6.000
Totale:	6.000	6.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.776.565	5.776.565
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	6.177.420	6.222.708
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	335.977	490.958
TOTALE RIMANENZE	335.977	490.958
II - CREDITI:		
1) verso clienti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	38.707	29.834
4) verso imprese controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
. esigibili oltre l'esercizio successivo	6.375.143	6.052.606
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	5.251.496	4.774.072
5-bis) crediti tributari;	936.512	472.949
5-ter) imposte anticipate	596.215	529.907
5-quater) verso altri		
. esigibili entro l'esercizio successivo	11.910	10.627
TOTALE CREDITI	13.209.983	11.869.995
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE		
(che non costituiscono immobilizzazioni):		
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE:		
1) depositi bancari e postali	1.312.701	1.635.247
3) denaro e valori in cassa	432	442
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.313.133	1.635.689
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	14.859.093	13.996.642
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI:		
Ratei e risconti attivi	16.251	83.187
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (D)	16.251	83.187
TOTALE ATTIVO	**21.052.764**	**20.302.537**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/23	31/12/22
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	200.000	200.000
IV - RISERVA LEGALE	40.000	40.000
VI - ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE:		
RISERVA VERSAMENTO SOCI C/CAPITALE	5.000.000	5.000.000
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	2.029.928	1.639.242
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	150.280	390.686
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	7.420.208	7.269.928
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) altri	395.000	426.354
TOTALE (B)	395.000	426.354
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI		
LAVORO SUBORDINATO	2.091.710	2.165.052
D) DEBITI		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	455	455
4) debiti verso banche		
. esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
7) debiti verso fornitori		
. esigibili entro l'esercizio successivo	1.334.403	1.559.226
9) debiti verso imprese controllate;		
. esigibili entro l'esercizio successivo	4.064.975	3.759.540
11) debiti verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	417.297	55.237
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3.680.964	3.236.662
12) debiti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	287.208	342.190
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
. esigibili entro l'esercizio successivo	864.307	840.873
14) altri debiti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	418.726	529.815
TOTALE (D)	11.068.335	10.323.998
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei e risconti passivi	77.511	117.205
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	77.511	117.205
TOTALE PASSIVO	**21.052.764**	**20.302.537**

CONTO ECONOMICO	31/12/23	31/12/22
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.662.180	20.785.853
5) altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	1.533.466	1.181.661
b) contributi in c/esercizio	0	271
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	21.195.646	21.967.785
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-1.787.476	-2.420.237
7) per servizi	-9.862.412	-10.003.833
8) per godimento di beni di terzi	-859.647	-810.827
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-5.990.529	-5.830.980
b) oneri sociali	-1.846.973	-1.798.207
c) trattamento di fine rapporto	-487.377	-643.552
e) altri costi	-44.809	0
Totale costi per il personale	-8.369.688	-8.272.738
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	0
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-50.871	-53.053
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	-50.871	-53.053
11) variazione delle rimanenze di materie prime,		
sussidiarie, di consumo e merci	-154.981	323.297
12) accantonamento per rischi	-43.498	-101.000
14) oneri diversi di gestione	-221.707	-238.609
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-21.350.280	-21.577.000
DIFFERENZA TRA VALORE E		
COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-154.634	390.785
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e		
collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	6.499	0
TOTALE	6.499	0
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e		
collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;		
5 - verso altri	3.643	6.687
TOTALE altri proventi finanziari	3.643	6.687
17) interessi e altri oneri finanziari:		
a) verso controllate	-76.349	-6.126
d) altri	-7.874	-9.914
TOTALE	-84.223	-16.040
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZ. (C) (15+16-17)	-74.081	-9.353
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-228.715	381.432
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	-9.850	-53.593
b) imposte relative a esercizi precedenti	0	-3.764
c) imposte differite	66.308	-20.421
d) proventi (oneri) da consolidato fiscale	322.537	87.032
Totale imposte dell'esercizio:	378.995	9.254
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**150.280**	**390.686**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

(Pubblicato ai sensi dell'articolo 9 della Delibera 129/02/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, denominata Informativa Economica di Sistema)

01 Vendita di Copie	**9.546.218**	05 Ricavi da editoria online	**3.950.647**	08 Ricavi da vendita di informazioni	-
02 Pubblicità	**5.974.956**	06 - Abbonamenti	1.856.142	09 Ricavi da altra attività editoriale	**190.359**
03 - Diretta	191.517	07 - Pubblicità	2.094.505	10 Totale voci 01+02+05+08+09	**19.662.180**
04 - Tramite concessionaria	5.783.439				

CALTAGIRONE EDITORE S.p.A.

Sede in Roma, via Barberini n. 28. Capitale Sociale Euro 125.000.000 Interamente versato Registro Imprese Codice Fiscale e P.IVA 05897851001 - R.E.A. n.935017

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/23

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

Attività		
(in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività non correnti		
Attività Immateriali a vita definita	430	235
Attività Immateriali a vita indefinita	91.803	91.803
Testate	91.803	91.803
Immobili, impianti e macchinari	40.316	44.733
di cui verso correlate	11.259	13.448
Partecipazioni e titoli non correnti	270.449	231.882
Altre attività non correnti	139	151
Imposte differite attive	55.559	53.215
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**458.696**	**422.019**
Attività correnti		
Rimanenze	2.175	2.532
Crediti commerciali	35.933	34.246
di cui verso correlate	105	75
Attività finanziarie correnti	18.162	-
Crediti per imposte correnti	-	20
Altre attività correnti	4.375	2.986
di cui verso correlate	8	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.041	23.994
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**76.686**	**63.777**
TOTALE ATTIVITÀ	**535.382**	**485.796**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022
Patrimonio Netto		
Capitale sociale	125.000	125.000
Costi di emissione capitale sociale	(18.865)	(18.865)
Altre Riserve	313.007	272.128
Utile (Perdita) di Periodo	16.231	6.996
Patrimonio Netto del Gruppo	**435.373**	**385.259**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**435.373**	**385.259**
Passività		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	10.041	11.318
Fondi non correnti	234	210
Passività finanziarie non correnti	9.606	12.126
di cui verso correlate	8.395	10.688
Altre passività non correnti	978	1.293
Imposte differite passive	18.685	17.118
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	39.544	42.065
Passività correnti		
Fondi correnti	8.868	8.651
Debiti commerciali	21.138	19.910
di cui verso correlate	724	1.100
Passività finanziarie correnti	11.899	11.810
di cui verso correlate	3.085	2.954
Debiti per imposte correnti	14	0
Altre passività correnti	18.547	18.101
di cui verso correlate	24	22
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**60.466**	**58.472**
TOTALE PASSIVITÀ	**100.009**	**100.537**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**535.382**	**485.796**

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi	108.652	109.867
di cui verso correlate	145	204
Altri ricavi operativi	7.813	8.167
di cui verso correlate	73	76
TOTALE RICAVI	**116.465**	**118.034**
Costi per materie prime	(11.177)	(11.470)
Costi del Personale	(48.292)	(49.425)
di cui per oneri non ricorrenti	(634)	(1.574)
Altri Costi operativi	(51.428)	(52.731)
di cui verso correlate	(765)	(1.196)
TOTALE COSTI	**(110.897)**	**(113.626)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**5.568**	**4.408**
Ammortamenti	(2.521)	(2.726)
Ammortamenti beni in leasing	(3.899)	(3.679)
di cui verso correlate	(3.155)	(2.965)
Accantonamenti	(623)	(210)
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita	-	(11.200)
Svalutazione crediti ed altre attività immobilizzate	(138)	(308)
Ammort., accantonamenti e svalutazioni	**(7.181)**	**(18.123)**
RISULTATO OPERATIVO	**(1.613)**	**(13.715)**
Proventi finanziari	18.437	18.053
Oneri finanziari	(1.690)	(1.163)
di cui verso correlate	(150)	(144)
Risultato netto della gestione finanziaria	**16.747**	**16.890**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**15.134**	**3.174**
Imposte sul reddito del periodo	1.097	3.822
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**16.231**	**6.996**
RISULTATO DEL PERIODO	**16.231**	**6.996**
Utile (perdita) Gruppo	16.231	6.996
Utile (perdita) Terzi	-	-
Risultato diluito per azione	0,152	0,066

Irap, scontro in Veneto tra Forza Italia e Lega

▶Tosi: «Contratto capestro della Pedemontana, non è giusto che paghino le imprese»
De Berti: «Polemica strumentale, quand'era assessore Flavio ha approvato il progetto»

IL CASO

VENEZIA Aumentare l'Irap? Non se ne parla. Dopo l'alzata di scudi delle categorie produttive, ora è un pezzo della maggioranza di Luca Zaia a dire che le imposte non vanno aumentate. Lieve come un bulldozer, il segretario di Forza Italia Flavio Tosi, ha sillabato: «No. Non devono essere le imprese a pagare i debiti della Pedemontana creati dal contratto capestro firmato da Zaia». Parole che hanno fatto saltare sulla sedia la vicepresidente della Regione, Elisa De Berti: «Da Tosi polemiche strumentali, lui stesso da assessore ha approvato il progetto della Pedemontana». Insomma, in Regione Veneto è scontro totale nella maggioranza. Non essendo rappresentanti in giunta, gli azzurri si sentono liberi di contestare le scelte politiche dell'esecutivo di Luca Zaia, dalla sanità all'economia. E la Lega, stavolta tramite la vicepresidente De Berti, ribatte al suo ex segretario elencando tutti gli atti approvati da Tosi proprio quand'era assessore (leghista) in Regione.

L'ACCUSA

«La Regione prima genera buchi di bilancio con la Pedemontana per aver firmato un contratto capestro con il consorzio Sis, ora vuole che quel buco lo paghino le nostre imprese aumentando l'Irap. Forza Italia non lo può accettare», ha scritto Tosi in un comunicato che ha coinvolto anche la capogruppo in consiglio regionale Elisa Venturini con i colleghi Alberto Bozza e Fabrizio Boron. E ancora: «Approvare una manovra del genere a ridosso di Ferragosto, con i veneti perlopiù in ferie e le aziende chiuse, è anche un segnale di poca trasparenza. Scelte così delicate dovrebbero essere anticipate da un ampio dibattito pubblico. E comunque far pagare a chi produce e crea Pil gli sprechi pubblici è un ossimoro del buon amministrare. Non vorrei dire che sa molto di socialismo reale, certamente non è coerente con i valori del centrodestra». Altra bordata: «La Pedemontana ha poco traffico e va male per errate politiche tariffarie. E a monte c'è il contratto capestro firmato da Zaia con Sis. Perché un'azienda privata deve accollarsi errori politici altrui?».

MARTELLA (PD): «DOPO ANNI DI PROPAGANDA DI ZAIA SUL VENETO "TAX FREE" I NODI ORA VENGONO AL PETTINE»

LA REPLICA

«Ho letto con stupore le dichiarazioni di Flavio Tosi, e mi sento chiamata in causa come assessore alle Infrastrutture e alla Viabilità - ha replicato la vice di Zaia, Elisa De Berti -. La manovra Irap nulla centra con la Pedemontana: serve per investimenti in conto capitale, mentre il canone della Pedemontana viene pagato in parte corrente. Chiarito questo non posso non ricordare come Forza Italia, il suo partito attuale, governa con noi questa regione dal 2010. Il suo attacco, quindi, appare una mera speculazione politica». De Berti rincara: «Flavio Tosi con queste dichiarazioni inganna i cittadini, omettendo di dire che la Pedemontana è un progetto degli anni '90, nato dalla volontà dei rappresentanti politici di allora e portato avanti convintamente e soprattutto da Forza Italia, all'epoca alla guida della Regione del Veneto. Lo stesso Tosi dovrebbe ben ricordare di essere stato assessore regionale quando, nel 2006, ha approvato il progetto della Pedemontana. Solo successivamente siamo stati noi che abbiamo dovuto rimettere mano a quella gara e a quel progetto per far risparmiare alla Regione Veneto 9 miliardi di euro. Abbiamo dovuto rifare il contratto perché l'opera era praticamente a un punto fermo, sarebbe diventata la grande incompiuta del Veneto. È strano che ora Tosi faccia lezioni, criticando un progetto che lui stesso ha voluto e votato. E non vogliamo nemmeno immaginare cosa sarebbe successo se avessimo continuato con il contratto che Tosi stesso ha voluto e approvato». Quanto alle tasse, la sciabolata: «Andiamo fieri di non applicare l'addizionale Irpef, lasciando ogni anno circa un miliardo e 179 milioni di euro nelle tasche dei veneti. Tosi, invece, quand'era sindaco di Verona ha quasi triplicato l'Irpef comunale».

PALAZZO BALBI La sede della giunta regionale del Veneto

PROTAGONISTI Flavio Tosi (Forza Italia) e Elisa De Berti (Lega)

LE CRITICHE

Dopo Confartigianato e Confindustria, interviene anche Casartigiani con il presidente Franco Storer: «L'aumento dell'Irap è una minaccia per gli artigiani e le piccole e medie imprese, siamo pronti a fare muro». Critiche dall'opposizione di centrosinistra. Andrea Martella, senatore e segretario del Pd veneto: «Dopo anni di propaganda di Zaia sul Veneto "tax free", i nodi ora vengono al pettine. A cominciare dalla superstrada Pedemontana i cui costi insostenibili Zaia vorrebbe farli pagare al tessuto produttivo e quindi anche ai lavoratori, con un colpo di mano agostano che dimostra lo stato di crisi in cui versano le finanze regionali». Lo speaker dell'opposizione in consiglio regionale, Arturo Lorenzoni: «Peggio delle stangate balneari della Prima Repubblica». Intanto Elena Ostanel (VcV) chiede di «risparmiare le piccole realtà e chiedere un contributo maggiore solo alla grande distribuzione e a imprese che non garantiscono La tutela delle persone e dell'ambiente».

Alda Vanzan

Servono 40 milioni di euro per il canone a Sis, il 112 e il ritorno al voto del 2025

I NUMERI

20-25
I milioni per pagare il canone della Pedemontana al costruttore Sis

8
I milioni di euro per organizzare il voto in Regione del prossimo anno

I CONTI

VENEZIA Aumentare l'Irap? A Palazzo Balbi c'è chi ritorna con la memoria all'autunno del 2022, quando al tavolo del partenariato venne rappresentata alle parti economiche e sociali la possibilità di reintrodurre l'addizionale Irpef per i redditi superiori a 15mila euro, con una entrata stimata di 300 milioni. Si sa come è andata: siccome non ci fu un sì unanime, l'ipotesi venne scartata. E adesso ci si domanda se succederà la stessa cosa con l'Irap. Artigiani e industriali hanno già storto il naso, perfino gli alleati di governo hanno detto no. Ma perché serve l'aumento dell'Irap?

La risposta è che la Regione del Veneto ha bisogno di entrate aggiuntive per almeno 40 milioni. E il motivo è che ci sono spese maggiori di quelle preventivate. Una su tutte: le elezioni regionali del 2025 che costeranno 8 milioni di euro. Poi ci sono 5 milioni da girare alle Ater. C'è il numero unico 112 che deve essere sostenuto. Ma soprattutto c'è la Pedemontana Veneta. E qui il problema è duplice: per il 2024 sono stati stanziati 18 milioni per pagare il canone, cioè l'affitto, al costruttore Sis, ma non bastano e siccome gli introiti da pedaggi non sono sufficienti, bisogna trovare altri 20 milioni. Per questo l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara dovrà predisporre una variazione di bilancio da approvare al rientro delle ferie, anche se non è ancora chiaro con quale magia troverà i soldi. Per il 2025, invece, l'ipotesi è di stanziare tra i 20 e i 25 milioni, sperando che poi non serva un ulteriore ritocco in aumento. Insomma si fa presto ad arrivare a una manovra da 40 milioni. Da trovare come? Con tasse o tagli.

GLI SCENARI

Gli uffici hanno delineato due possibilità: la prima è l'aumento dell'Irap, l'imposta sulle attività produttive. Si parla di un ritocco medio dello 0,5% e solo per alcuni codici Ateco. Per fare un esempio: una bar verrebbe a pagare 46 euro in più all'anno. Per le piccole e medie imprese con meno di 15 dipendenti l'ipotesi è di un aumento dell'Irap dello 0,1%. Per inciso: il massimo applicabile è lo 0,96% e al Balbi giurano che non sarà neanche lontanamente raggiunto. Oppure? La seconda possibilità riguarda gli assessorati che oggi possono contare su una spesa libera complessiva annua di 70 milioni. Ecco, l'ipotesi è di dimezzare la cifra. Solo che politicamente significherebbe non fare quasi più niente.

L'ALTERNATIVA ALLA TASSAZIONE È IL DIMEZZAMENTO DEI FONDI DESTINATI ALLE POLITICHE DEGLI ASSESSORI

Al.Va.

Autonomia, la Puglia alla Consulta «Lede le competenze delle Regioni»

LA RIFORMA

VENEZIA Alla battaglia contro l'autonomia differenziata intrapresa da quattro Regioni di centrosinistra e dai comitati che raccolgono le firme dei cittadini per chiederne l'abrogazione, che sarebbero già 600mila, si aggiunge l'iniziativa del governatore pugliese Michele Emiliano, il primo a ricorrere alla Consulta contro la legge del ministro leghista Roberto Calderoli. Una mossa che arriva dopo l'impasse del consiglio regionale pugliese che non ha potuto approvare la delibera referendaria per un errore contenuto nell'atto, lasciando dunque a quota quattro i consigli regionali che hanno chiesto il referendum (Campania, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna), uno in meno di quanto è necessario per proporre l'abrogazione della legge. Emiliano ha annunciato così di aver deciso di impugnare la legge sull'autonomia dinanzi alla Corte Costituzionale, «per lesione della sfera di competenza delle Regioni» e di aver affidato l'incarico al costituzionalista Massimo Luciani. Un'iniziativa per «tutelare i cittadini italiani e l'unità stessa del nostro Paese nel rispetto dei principi sanciti dai nostri padri costituenti» perché, viene fatto notare, l'autonomia differenziata assegna maggiori competenze alle Regioni che però devono provvedere con le risorse prodotte nel loro territorio ai propri bisogni e questo, secondo i detrattori, metterebbe a rischio le aree del Paese storicamente meno ricche, ovvero quelle del Sud.

I FAVOREVOLI

Non la pensa allo stesso modo il governatore del Veneto Luca Zaia: il vero "spacca Italia" per lui è proprio il referendum. «Se dici alla gente che la loro vita cambierà in peggio, che è un progetto studiato a tavolino per far fuori il Sud, è normale che la gente sia diffidente», spiega parlando del referendum. Sulla consultazione glissa invece il ministro Salvini: «Ogni referendum è il benvenuto: ci vediamo a settembre», taglia corto.

A preoccupare quanti sono contrari all'autonomia differenziata sono soprattutto i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) che così - sostengono - non sarebbero più garantiti equamente da Nord a Sud. Ubaldo Pagano, Pd: «La Banca d'Italia ha stimato costi per 80 miliardi all'anno eppure la legge è a invarianza di spesa. Definire i Lep senza finanziarli vuol dire certificare i divari senza fare nulla per ridurli».

CONTRAPPOSTI I governatori della Puglia Michele Emiliano e del Veneto Luca Zaia

EMILIANO HA DECISO DI IMPUGNARE LA LEGGE CALDEROLI: «TUTELO GLI ITALIANI» ZAIA: È IL REFERENDUM IL VERO SPACCA-ITALIA

Genova

Toti & C. a processo il 5 novembre

Giovanni Toti è stato rinviato a giudizio. La gip Paola Faggioni ha accolto la richiesta di giudizio immediato della procura per l'ex presidente della Regione Liguria e anche per l'ex presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini e l'imprenditore portuale Aldo Spinelli. Il processo inizierà il 5 novembre. A Toti vengono contestati la corruzione e il finanziamento illecito.

I gialli

29/30 giugno

IL MISTERO DI VIDOR

MARCON Alex Marangon a soli 26 anni poteva dire di aver già vissuto diverse vite: giovanissimo atleta, aveva militato per anni per la società Biotekna di Marcon. Poi, in età adulta, barman che si faceva tutte le stagioni nei locali di montagna, giramondo, suonatore di handpan, appassionato di meditazione e con una forte spinta spirituale. Quella spinta che l'ha portato, la notte tra il 29 e il 30 giugno, a partecipare al rito sciamanico all'abbazia di Santa Bona a Vidor, dove ha trovato la morte. Sul come, sul perché e sul chi abbia tolto la vita a un giovane che ne aveva già vissute tante ma meritava di viverne ancora, permane una nebbia fittissima, a più di un mese dalla morte.

GLI ESAMI

A inizio agosto il procuratore di Treviso Marco Martini ha disposto l'esame del capello per tutti i partecipanti al rituale, organizzato dal musicista e sciamano Andrea Zuin e dalla compagna Tatiana Marchetto. Il prelievo chiarirà quali sostanze sono state assunte dai partecipanti al rituale di musica "curativa", durante il quale si sospetta sia stata consumata ayahuasca, una sostanza che induce potenti allucinazioni, vomito e diarrea e che viene usata dai curanderos sudamericani nel corso di cerimonie strettamente sorvegliate. All'appello per il prelievo coatto, però, mancano proprio i due curanderos colombiani, Jhonni Benavides e il suo "supervisore" Sebastian Castillos, punte di diamante della due giorni di meditazione organizzata da Andrea Zuin e Tatiana Marchetto nell'abbazia. I due, già il giorno dopo la scomparsa del giovane, erano tornati nel proprio paese e non avevano più fatto ritorno in Italia. Questi prelievi, insieme al risultato degli esami tossicologici su Alex, potranno chiarire se il ragazzo e chi era con lui erano sotto l'effetto di sostanze che abbiano potuto far perdere il controllo. Di una cosa, infatti, la famiglia di Alex è convinta: il loro ragazzo è stato ucciso, e ciò lo ha anche stabilito la procura di Treviso, aprendo un fascicolo per omicidio, nel quale dopo un mese non risultano però ancora indagati.

26 ANNI
Alex Marangon, di Marcon, si era appassionato alla meditazione e ai rituali sciamanici

Alex

I riti, la musica, la pozione e la scomparsa nella notte

▶Il buio sulle ultime ore del giovane veneziano inghiottito dal Piave nel corso della festa sciamanica nel Trevigiano. La difesa dei "guaritori" e l'appello della famiglia: «Giustizia»

LA VERSIONE DEI COLOMBIANI

«Non abbiamo fatto del male ad Alex, lui si è allontanato nel bosco e lo abbiamo perso di vista», questa la scarna versione che hanno fornito i due "guaritori" colombiani. Tramite il loro avvocato Òscar Palet Santandreu avevano fatto sapere di essere "all'estero, in un luogo sicuro": ma al sicuro da cosa? Sembra che proprio Jhonni Benavides sia stato l'ultimo a vedere Alex vivo: secondo la versione diffusa dall'avvocato il giovane, al culmine della cerimonia all'interno della cappella dell'abbazia, si sarebbe allontanato, nervoso. Lo "sciamano" gli sarebbe corso dietro, finendo inquadrato dalle telecamere che avrebbero ripreso un'altra figura seguire Alex, probabilmente il "sodale" di Benavides Castillos. «Sono tornato indietro per prendere il traduttore ma lui era già sparito: poi abbiamo sentito un grido e un tonfo», questa la versione dei due "sciamani" su quella notte. Rimane l'incognita del lasso di tempo fatto passare tra la scomparsa e la chiamata ai soccorsi («ci siamo messi tutti a cercarlo», si è giustificato Zuin), e l'effettiva presenza di droghe psicotrope al raduno. «Solo purghe», garantisce l'avvocato Santandreu. «Non siamo nella fase delle recriminazioni - sottolinea l'avvocato Stefano Tigani, che insieme a Nicodemo Gentile assiste i Marangon -, ciò che la famiglia chiede è che il responsabile della morte di Alex sia assicurato alla giustizia. Che si tratti di un omicidio non è solo il convincimento dei genitori ma anche l'ipotesi indiziaria della procura. Abbiamo insistito per l'esame del capello, non sappiamo quanto permangano certe sostanze nell'organismo. Le indagini sono complicate, ci vorrà più tempo del previsto ma siamo fiduciosi che si arriverà alla verità».

IL LUOGO
L'abbazia di Vidor a picco sul Piave dov'è stato trovato il corpo dopo la festa

Giulia Zennaro

TRAGEDIA AL REDENTORE

VENEZIA Dopo la morte di Riccardo Nardin, il 27enne di Cavallino-Treporti che la notte del Redentore dell'anno scorso aveva perso la vita finendo in acqua nello schianto della barca, dove si trovava con gli amici, contro una bricola, la "Notte famosissima" anche quest'anno ha mietuto un'altra giovane vittima. Linda Zennaro, 21enne veneziana di Campalto, è stata trovata morta in acqua al Lido, nella zona del Faro Rocchetta, dove si era appartata col fidanzato.

MORTE INSPIEGABILE

La giovane aveva raggiunto Venezia nel pomeriggio insieme a una comitiva di amici. Da lì avevano poi raggiunto gli Alberoni per partecipare a una festa in spiaggia, una delle tante che si tengono al Lido la notte del Redentore. Linda, come avevano sottolineato amici e genitori fin dall'inizio, non aveva preso parte al rave party che aveva tenuto svegli fino all'alba tremila giovani che avevano invaso un'oasi protetta, dove vige il divieto di organizzare feste ed eventi. «Nostra figlia non è andata al rave, era da sola con il fidanzato vicino al Faro Rocchetta, seduta a scherzare in una pozza d'acqua interna profonda 50 centimetri. Se fosse stata alla festa insieme ad altre persone non sarebbe morta», queste le parole ribadite fin dall'inizio da Roberto e Rossella, i genitori di Linda. La ragazza si era allontanata dal gruppo di amici, all'altezza del Faro Rocchetta, per fare un bagno. Si era immersa in un punto nel quale l'acqua è poco profonda, continuando a parlare e scherzare col fidanzato Giacomo Scarpa, che era rimasto a riva. Non sentendola più rispondere, il ragazzo si era preoccupato: «Smettila con questi stupidi scherzi», le aveva detto, prima di realizzare che qualcosa non andava e chiamare i soccorsi. «Ci ha chiamati fuori di sé - aveva raccontato lo zio Maurizio - dicendo che Linda era morta». Il corpo della ragazza era stato ritrovato poco più avanti dai vigili del fuoco e dai carabinieri. Fin da subito si era ipotizzato un malore: l'autopsia, disposta dalla procura di Venezia che aveva aperto un'indagine, aveva escluso altre cause, ad esempio l'annegamento, ma al momento non c'è ancora alcuna certezza sulle ragioni che hanno portato una 21enne, in apparenza sana, a morire all'improvviso.

Linda, la mattina del 21 luglio, aveva riferito ai genitori di non sentirsi bene e di avere la vista un po' appannata: per questo aveva preferito riposare e raggiungere gli amici nel pomeriggio. Un racconto che farebbe propendere per l'ipotesi del malore. La famiglia, in queste ore, sta ultimando i preparativi per il funerale, che sarà celebrato domani mattina nella chiesa di Campalto, dove la giovane viveva con i genitori e il fratello Alvise. Per la fiaccolata in sua memoria, due settimane fa, si erano radunate oltre 500 persone.

LO STRAZIO

«La famiglia sta soffrendo molto, com'è comprensibile - riferisce zia Elisabetta, che si è fin da subito messa a disposizione per comunicare con i media e risparmiare ai genitori un'ulteriore sofferenza -. Stanno organizzando il funerale ed è un compito difficile non solo sotto il profilo organizzativo ma anche emotivo. Nessuno si aspetterebbe di seppellire una figlia di soli 21 anni. Da quando è stata fatta l'autopsia siamo in attesa di sapere che cosa sia successo a Linda, com'è stato possibile per una ragazza giovane e in salute morire all'improvviso, apparentemente senza una ragione. Siamo convinti che si sia trattato di un malore, come in da subito si è ipotizzato, ma vorremmo anche sapere di che tipo di malore si tratta, per poter dare un aiuto concreto ad altre persone ed evitare altre morti improvvise. Non abbiamo ancora avuto risposte su quello che può aver ucciso Linda ma siamo ottimisti: abbiamo 90 giorni di tempo per conoscere i risultati dell'autopsia e di tutti gli esami che sono stati fatti, anche i tossicologici, perciò non ci resta che attendere. Ora la cosa importante è dare l'ultimo saluto a Linda. So che i suoi amici stanno organizzando qualcosa di speciale, sarà una sorpresa per tutti».

20/21 luglio

21 ANNI
Linda Zennaro, morta nella notte del Redentore in mezzo metro d'acqua al Lido di Venezia (nel tondo)

Linda

«Verità per la nostra ragazza» Morta in mezzo metro d'acqua davanti agli occhi del fidanzato

L'IPOTESI DEL MALORE AL LIDO DI VENEZIA DOPO LA FESTA QUEL GIORNO NON SI SENTIVA BENE IL GIALLO DELL'AUTOPSIA

G.Zen

dell'estate

50 ANNI Vincenza Saracino e i carabinieri nell'ex fabbrica dov'è stata uccisa

Vincenza

2/3 luglio

IL DELITTO DI TREVISO

Massacrata nel casolare La pista dell'assassino conosciuto nel sexy shop

▶A un mese di distanza il killer della donna non è stato identificato
Attesa per le analisi del Ris. Al setaccio le immagini delle telecamere

TREVISO È morta a poche decine di metri da casa. Senza sospettare minimamente delle intenzioni di chi la stava aspettando, in quel casolare abbandonato in via Maleviste, a Canizzano, nella periferia trevigiana. Questa è almeno la convinzione degli investigatori che stanno indagando da più di un mese sull'omicidio di Vincenza Saracino, 50enne, trevigiana. Uccisa con quattro coltellate inferte tra la mandibola e il collo. Il fendente mortale le ha reciso la carotide causando la morte per dissanguamento.

La donna è stata ritrovata cadavere il 3 luglio scorso, il giorno dopo la denuncia di scomparsa. E il caso rimane tuttora avvolto nel mistero. Anche se l'iniziale cerchia dei sospettati è stata ridotta, scartando i familiari. Lo aveva detto chiaramente il procuratore Marco Martani che, nei giorni scorsi, aveva puntualizzato: «Possiamo escludere che l'omicidio sia avvenuto in ambito familiare». Circostanza peraltro già esclusa da un paio di settimane visto che il marito della vittima, Fabio Stefanato, con cui Vincenza gestiva il sexy shop De Sade di via Gagliazzo a Preganziol, a detta dei carabinieri che stanno portando avanti le indagini «è al di sopra di ogni sospetto» e soprattutto «è stato molto collaborativo nello svolgimento delle indagini». L'omicida potrebbe essere qualcuno che Vincenza conosceva bene. E che ha raggiunto, anzichè rincasare come al solito, in un luogo squallido, una ex fabbrica in disuso dagli anni '70, piena di rifiuti, erba alta, e ritrovo di balordi. Aveva fatto la spesa, poco prima, qualche genere alimentare e una bottiglia di vino. Le borse verranno ritrovate, con il loro contenuto, poco distanti dal corpo. Insieme alla borsetta di Vincenza. Mentre la bicicletta elettrica che la donna usava per spostarsi, non avendo mai conseguito la patente, era buttata di traverso lungo la strada. Il primo tassello era andato a posto subito. I carabinieri del Nucleo Investigativo, guidato dal maggiore Giovanni Truglio, hanno escluso da subito la rapina come movente. Non sembra plausibile nemmeno la pista del consumo di droga, oppure dei debiti. Il sexy shop che gestiva con il marito a Preganziol va bene e il consorte ne ha aperti altri quattro tra la Marca e Padova. Sembra escluso anche il movente passionale. Allora cosa può essere successo? Quale ragione può aver armato la mano dell'omicida? Gli investigatori hanno ristretto il cerchio e stanno seguendo una pista precisa. Ma sugli sviluppi dell'inchiesta nessun commento.

ESCLUSI IL MOVENTE PASSIONALE, LA RAPINA E L'OMICIDIO IN FAMIGLIA IL PARTICOLARE: «ERA VESTITA IN MODO MOLTO PIÙ CURATO DEL SOLITO»

I SOSPETTI

Scavando nel cellulare e nei supporti informatici della 50enne, è emerso che il killer conosceva Vincenza, e gravitava nella sfera legata all'attività del sexy shop. Gli accertamenti, però, sono ancora in corso. E si attendono anche i risultati delle analisi che i Ris hanno effettuato sulla borsetta di Vincenza, così come sulla sua bicicletta e sulle mani e sui vestiti della donna. Vincenza potrebbe essersi difesa, proprio all'ultimo, e sotto le unghie potrebbe essere rimasto materiale riconducibile all'assassino. Potrebbero arrivare proprio da questo versante le prove di cui gli investigatori hanno bisogno per rendere inattaccabile il castello accusatorio.

I carabinieri stanno, infine, ancora analizzando i video delle 150 telecamere installate lungo il percorso che la donna, descritta come abitudinaria, era solita fare ogni sera per rincasare in sella alla sua bici. Dopo aver fatto sosta all'Iperlando di Preganziol, Vincenza aveva percorso via Maleviste, passando per via Bacchina per fermarsi a prendere le sigarette al bar trattoria La Perla. È l'ultimo posto dove è stata vista in vita. «Era vestita in modo molto più curato del solito» avevano riferito i titolari del bar ai carabinieri. Che hanno accumulato tante tessere di un puzzle complesso che, però, potrebbe presto essere risolto.

Valeria Lipparini

Sul versante francese Una quindicina gli alpinisti travolti

Crolla seracco sul Monte Bianco una vittima e almeno 4 feriti

Nuovo incidente sul Monte Bianco. Un seracco, un imponente blocco di ghiaccio che si è staccato dalla parete del massiccio, ieri notte ha travolto diverse cordate di alpinisti lungo il costone francese, provocando una vittima e quattro feriti, di cui uno in condizioni gravissime. L'incidente è avvenuto nel settore del Mont Blanc du Tacul, nel territorio di Chamonix-Mont-Blanc, a 4.100 metri di quota, intorno alle 3 del mattino. I soccorsi nella serata di ieri erano ancora in corso: due alpinisti stranieri - pare tedeschi - risultavano ancora dispersi. «Secondo le prime informazioni raccolte, l'origine dell'innesco della caduta del seracco sarebbe naturale», ha dichiarato la Prefettura dell'Alta Savoia.

Figli condannati, la madre non può diventare italiana «Famiglia non integrata»

▶Rovigo, il Viminale e il Tar respingono domanda di cittadinanza attesa dal 2015

▶«Potrebbe agevolare per ragioni affettive comportamenti in contrasto con la legge»

LA SENTENZA

VENEZIA Si dice che le colpe dei padri non dovrebbero ricadere sui figli, ma può succedere che le colpe dei figli ricadano sulla madre. È quanto accade in Polesine a una donna di origine straniera, che da quasi un decennio chiede di ottenere la cittadinanza italiana, ma si è vista prima rifiutare la domanda dal ministero dell'Interno e poi rigettare il ricorso dal Tar del Lazio. A carico dei suoi due ragazzi sono infatti emerse «svariate e reiterate condanne per gravi reati (detenzione e vendita illecite di sostanze stupefacenti, estorsione, guida in stato di ebbrezza)», che denotano «una situazione "critica" nell'ambito del contesto familiare di riferimento», tanto da impedire legittimamente il «definitivo inserimento» della madre nella comunità nazionale.

I REATI

Presentata nel 2015, la richiesta è stata bocciata dal Viminale nel 2018. A quel punto è scattato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale. La difesa ha evidenziato che l'immigrata «non è stata ritenuta colpevole di alcun reato», per cui «non può essere considerata inaffidabile e non compiutamente integrata nella comunità nazionale per effetto dei pregiudizi penali dei suoi figli». Ma questa tesi è stata rigettata dai giudici di primo grado (contro la sentenza potrà essere proposto appello al Consiglio di Stato). Nelle motivazioni della sentenza pubblicata ieri, viene ricordato innanzi tutto che «l'acquisizione dello status di cittadino italiano per naturalizzazione è oggetto di un provvedimento di concessione, che presuppone un'amplissima discrezionalità in capo all'Amministrazione». Di conseguenza «la cittadinanza "può" essere concessa», purché il diritto del richiedente si coniughi «con l'interesse pubblico a inserire lo stesso a pieno titolo nella comunità nazionale».

In questo caso, invece, i precedenti penali dei due uomini «rappresentano un chiaro indice sintomatico di inaffidabilità e di non compiuta integrazione nella comunità nazionale». In particolare il figlio maggiore ha accumulato nel 2009 un decreto penale di condanna del Tribunale di Rovigo per guida in stato di ebbrezza; nel 2010 un primo patteggiamento per detenzione illecita di stupefacenti e un secondo per cessione di droga; nel 2012 una sentenza della Corte d'Appello di Venezia di applicazione della pena su richiesta delle parti per detenzione di sostanze, ricettazione ed estorsione (in concorso con il fratello minore); nel 2016 un'ordinanza del Tribunale di Rovigo di sospensione del processo per messa alla prova per il reato di getto pericoloso di cose.

IL LEGAME

Secondo il Tar, non conta il fatto che i reati riguardino i figli e non la madre, in quanto «la stabilità parentale e affettiva potrebbe indurre l'interessata ad agevolare, anche soltanto per ragioni affettive, comportamenti ritenuti in contrasto con l'ordinamento giuridico, che ne inficiano le prospettive di ottimale inserimento in modo duraturo nella comunità nazionale». Ma che ne è allora del principio per cui la responsabilità penale è personale? Per il Tribunale, è preminente la necessità di impedire che la concessione della cittadinanza «possa comunque recare danno alla comunità nazionale», dato che il fatto di essere cittadini italiani comporta benefici quali ad esempio «l'impossibilità di espellere i parenti entro il secondo grado».

A pesare in questa valutazione è in particolare la fedina penale del primogenito, il quale «ha mantenuto una condotta di vita scarsamente incline al rispetto delle regole fondamentali della convivenza civile», fin dalla prima condanna per guida in stato di ebbrezza, tutt'altro che trascurabile secondo i giudici. Si tratta infatti di uno di quei reati stradali che «un tempo erano sentiti come mancanze minori», ma che «hanno successivamente assunto un disvalore negativo sempre maggiore, in considerazione delle gravi conseguenze e della valenza significativa di mancanza di sensibilità nei confronti degli altri», motivo per cui sono «fattore negativo di assenza di quello spirito di solidarietà sociale che ci si attende da chi aspira ad essere immesso stabilmente nella Comunità del Paese ospite».

Angela Pederiva

SOPRATTUTTO IL PRIMOGENITO HA VARI PRECEDENTI PER STUPEFACENTI, ESTORSIONE, GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

LA RESPONSABILITÀ PENALE È PERSONALE MA PREVALE L'ESIGENZA DI IMPEDIRE BENEFICI COME L'IMPOSSIBILITÀ DI ESPELLERE I PARENTI

Trieste, rifiutano prestazioni sessuali: 4 pakistani feriti

▶Aggrediti nella zona del molo Audace da gruppo di afghani

IL CASO

TRIESTE La domenica sera, d'estate, il Molo Audace di Trieste è un luogo di ritrovo, una passerella pedonale alle 22 ancora molto frequentata da autoctoni, turisti e anche tanti immigrati. Come i 4 giovanissimi pachistani che sono stati assaliti, l'altra sera, da una gang di una quindicina di afghani, in cerca di incontri sessuali e denaro contante. Secondo una ricostruzione, sulla base della denuncia delle vittime, gli aggressori, oltre ai coltelli con cui hanno gravemente ferito due persone, avevano anche una piccola pistola. Dai pachistani pretendevano sesso. Non avendolo ottenuto, si sono fatti consegnare i pochi risparmi che custodivano nelle tasche. E, per vendetta, li avrebbero accoltellati. Una delle vittime è riuscita a trascinarsi fin nei pressi della Questura. L'allarme è stato lanciato proprio da una pattuglia della Squadra Volante. Il 18enne pachistano, poco dopo aver riferito la propria versione di quanto avvenuto, ha perso i sensi per la ferita profonda subita ed è stato ricoverato d'urgenza a Cattinara. Dove nell'arco di pochi minuti sono giunti, autonomamente, anche le altre vittime del raid. Si tratta di un ragazzo di 19 anni, che aveva riportato profonde ferite da taglio ed è stato accolto in codice rosso, un adolescente di 16 anni, con evidenti lesioni al volto, e un altro giovane di 19 anni, con lesioni di minor entità. Nonostante il raid notturno, i gruppi di migranti che quotidianamente si radunano nella centrale piazza Libertà sono persuasi che la città non sia pericolosa. «In periferia succedono episodi di violenza, dovuti a migranti che sono qui da tempo: sono situazioni che si lasciano marcire - spiega Gian Andrea Franchi, tra i fondatori dell'associazione Linea d'ombra - noi garantiamo un certo tipo di ordine, ma non c'è paura». Ma il presidente dell'Ics, Consorzio italiano di solidarietà - Ufficio rifugiati, Gianfranco Schiavone, sostiene invece che a Trieste c'è preoccupazione tra i migranti: «Molti si lamentano della situazione e dei connazionali, hanno timore di questi episodi» di devianza.

Delitto di Udine: Battistella colpì Tominaga Per il Riesame gli altri due non c'entrano

LA TRAGEDIA

VENEZIA Daniele Wedam e Abdallah Djouamaa devono stare agli arresti domiciliari a Conegliano con il braccialetto elettronico, ma solo per l'accusa di lesioni personali aggravate. Dunque non anche per la rissa, né soprattutto per il concorso morale nell'omicidio preterintenzionale di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese morto a Udine dopo aver ricevuto nella notte tra il 21 e il 22 giugno un pugno in faccia da Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave che da allora si trova in carcere. È quanto emerge dall'ordinanza con cui il Riesame di Trieste, accogliendo i ricorsi presentati dagli avvocati Tino Maccarrone e Guido Galletti, ha ritenuto che «l'atto del Battistella sia da valutarsi come un gesto improvviso, estemporaneo e repentino, realizzato verosimilmente come reazione a quanto detto dal Tominaga, senza che possa riconoscersi un contributo da parte del Wedam e del Djouamaa».

LA MODIFICA

Quindi si alleggeriscono le posizioni del 19enne e del 21enne rispetto alla tragedia avvenuta all'interno del "Buonissimo kebab", dopo la scazzottata in strada con gli ucraini Oleksandr Vitaliyovych Petrov e Ivan Boklach. In seguito al decesso, di Tominaga, il pm Laura Collini aveva modificato il capo di imputazione da lesioni gravissime a omicidio preterintenzionale, contestandolo a Battistella ma addebitandolo anche a Wedam e a Djouamaa, come peraltro ipotizzato dal gip Carlotta Silva già nell'udienza di convalida degli arresti e poi ribadito in sede di applicazione dei domiciliari, reputando i due indagati «non meramente conniventi, ma concorrenti morali nel reato». Davanti al Riesame di Trieste, i difensori Maccarrone e Galletti avevano però evidenziato che dalle immagini della videosorveglianza emergeva «l'assenza del Djouamaa e del Wedam nel momento in cui il Battistella sferrava il pugno fatale verso il Tominaga», poiché entrambi in quel frangente si trovavano «all'esterno del locale». Inoltre l'avvocato Maccarrone aveva documentato la disponibilità del datore di lavoro di Wedam a conservargli il posto non oltre il 26 agosto, per cui l'ammissione ai domiciliari avrebbe potuto consentirgli di chiedere i permessi per andare in fabbrica.

I FILMATI

Al di là di quest'ultimo aspetto, dai filmati il Tribunale di Trieste «non ritiene sussistenti i gravi indirizzi di colpevolezza» di Wedam e Djouamaa per l'omicidio. «In merito al concorso morale, rilevante in tale sede, il contributo concorsuale – scrivono i giudici – acquista rilevanza causale solo quando determini l'insorgenza del proposito criminoso altrui o lo rafforzi, ovvero ancora ne agevoli l'azione illecita, materialmente posta in essere da altri». Ma ciò «non si ritiene ravvisabile» in questo caso, poiché «risulta assai pacifico che la condotta materiale sia stata realizzata dal solo Battistella» e «risulta, altresì, chiaramente che, al momento esatto del colpo, il Djouamaa fosse fuori dal locale, tanto che non viene proprio inquadrato dalle telecamere, come anche il Wedam, il quale risulta ancora visibile sulla soglia del locale, intento a chinarsi verso il basso, come a prendere qualcosa».

A.Pe.

SI ALLEGGERISCE LA POSIZIONE DI WEDAM E DJOUAMAA, AMMESSI AI DOMICILIARI DOPO LA DRAMMATICA NOTTE DEL 22 GIUGNO

IMPRENDITORE GIAPPONESE Shimpei Tominaga aveva 56 anni

ERANO FUORI DAL LOCALE AL MOMENTO DEL PUGNO FATALE COSTATO ALL'AMICO L'ACCUSA DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Bangladesh nel caos, oltre 300 morti La premier si dimette e scappa in India

LA SVOLTA

ROMA La resa dopo oltre due settimane di disordini tra polizia e dimostranti specie studenti anti governativi (300 i morti, ieri almeno 56, oltre 400 feriti): la premier del Bangladesh Sheikh Hasina si è dimessa ed è fuggita dal Palazzo presidenziale di Dakha con la sorella in India (il Paese di Narendra Modi è stato negli ultimi anni il maggior alleato del Bangladesh). L'elicottero militare è atterrato ad Agartala. Il capo dell'esercito del Bangladesh, Waker-Uz-Zaman, ha dichiarato alla nazione che formerà un governo ad interim. Revocato il coprifuoco indetto dal governo della premier deposta, oggi riapriranno scuole e università. In linea anche il presidente Mohammed Shahabuddin ha deciso di liberare dal carcere l'ex primo ministro e leader dell'opposizione Khaleda Zia, nonché le persone arrestate durante le manifestazioni (oltre 9mila). Ieri dopo altri scontri violenti, la resa di Hasina, al suo quarto mandato. La folla ha preso d'assalto la residenza ufficiale, abbattuta la statua del padre, Sheikh Mujibur Rahman una delle figure più note dell'indipendenza del Bangladesh. Da giorni tutto il Paese era dilaniato da proteste e violente repressioni. Dopo gli ultimatum inascoltati ieri tutto il Paese è sceso in piazza nonostante il divieto, i tagli alla rete internet, i gas lacrimogeni e i proiettili. Da un mese il movimento studentesco protestava contro la reintroduzione della norma che prevede il 30 per cento dei posti di lavoro pubblici agli eredi dei combattenti per l'indipendenza, con i giorni lo scontento contro il governo autoritario di Hasina è montato, tutta la popolazione si è unita, le violenze e le morti non si contano. Fonti non ufficiali parlano di migliaia di cadaveri buttati nei canali.

LA RESA DI HASINA DOPO DUE SETTIMANE DI SCONTRI NEL PAESE IL CAPO DELL'ESERCITO FORMERÀ UN GOVERNO AD INTERIM

LE REAZIONI

La notizia delle dimissioni della premier in carica dal 2009 ha suscitato reazioni in molte parti del mondo, a Roma per festeggiare si è svolto un incontro dei cittadini del Bangladesh presso l'ambasciata all'Eur: «Finalmente siamo liberi, nel paese stata eliminata la dittatura. Ci sarà un governo tecnico poi la formazione di un nuovo», ha detto sollevato Shah Mohamed portavoce della Comunità del Bangladesh di Roma. Ma il Paese nel caos preoccupa. «L'Unione europea sta monitorando attentamente gli eventi in Bangladesh e chiede calma e moderazione. È fondamentale che venga assicurata una transizione ordinata e pacifica verso un governo eletto democraticamente, nel pieno rispetto dei diritti umani e dei principi democratici. E che tutte le uccisioni illegali siano indagate in modo imparziale», scrive l'Alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell. Un invito alla «calma» e alla «de-escalation» è arrivato dal governo britannico e dagli Usa. Preoccupata l'India che teme un'invasione di rifugiati dal paese vicino.

La premier del Bangladesh, Sheikh Hasina. Si è dimessa sulla scia delle proteste che durano da oltre un mese. Ha lasciato ieri la capitale poco prima che i manifestanti assaltassero la sua residenza

Raffaella Troili

IL CASO

Prima vittima della Senna: belga si tuffa e si ammala Sospetti anche su altri casi

▶Claire Michel colpita da mal di pancia dopo aver gareggiato nel fiume: possibile infenzione da escherichia coli. La sua nazionale costretta a rinunciare al Triathlon

PARIGI Le acque della Senna continuano ad essere torbide. «Infette» dicono le malelingue, dopo svariati malori intestinali registrati in questi giorni da atleti che si erano tuffati il 31 luglio per la prima prova di Triathlon. Ieri mattina c'è stata la staffetta (confermata ai partecipanti soltanto all'alba, poche ore prima dell'inizio della gara), con l'oro quasi al fotofinish alla squadra tedesca, seguita da americani e britannici. Ma più del podio si è parlato di bollettini sanitari. La belga Claire Michel non ha potuto gareggiare, lasciando sguarnita la squadra di Triathlon del Belgio (non avevano riserva femminile) che si è dovuta ritirare. Motivo: vomito e mal di pancia dal primo agosto, 24 ore dopo la sua prima gara nella Senna, ha spiegato il suo coach Thibault De Rijdt. Ne è seguita disidratazione e passaggio al centro medico del Villaggio Olimpico. L'ipotesi: colpita da batterio Escherichia coli. Domenica sera è tornata in camera ma «debolissima, impensabile che potesse gareggiare». Forfait anche per due svizzeri del Triathlon, entrambi con sintomi di gastroenterite: Adrien Brifford, che aveva gareggiato nella Senna il 31 luglio, e Simon Westermann, che in compenso non si è mai tuffato davanti alla Tour Eiffel. A denunciare malesseri intestinali anche il norvegese Vetle Bergsvik Thorn (anche lui sintomi 24 ore dopo aver nuotato nella Senna il 31 luglio) il quale però ha detto in conferenza stampa: «Credo si tratti di intossicazione alimentare».

I SOSPETTI

In nessuno dei casi infatti il legame diretto tra i sintomi intestinali e il livello di batteri nel fiume è stato stabilito con sicurezza, ma i sospetti ci sono. Alimentati anche dall'enorme bolla mediatica del Sennagate, creata con la complicità delle autorità, presidente Macron e sindaca Hidalgo in testa, che della balneabilità ai piedi della Torre Eiffel hanno fatto un punto di orgoglio personale. «Mai acqua è stata tanto testata» scherzava ieri il presidente della Federazione di Triathlon della Svizzera Pascal Salamin, secondo il quale i problemi per gli atleti e le federazioni sono più legati alla comunicazione («restare fino all'ultimo senza sapere se si gareggia o no non fa bene») che non al reale stato batteriologico delle acque. Anche se le prove scientifiche definitive mancano, secondo Salamin è improbabile che Brifford si sia preso un'infezione nuotando: «Il 31 luglio ha fatto una gara molto al di sotto del suo standard, abbiamo ottime ragioni di pensare che fosse già malato». Naturalmente escluso invece per l'altro triatleta, che nella Senna non ha mai nuotato: «Ritengo più plausibile un virus preso al Villaggio Olimpico, anche io tossisco un po'». Per Salamin un punto positivo nella vicenda c'è: «bisogna ricavarne lezioni per le prossime olimpiadi, soprattutto a livello di comunicazione verso gli atleti, e anche prendere finalmente coscienza dell'inquinamento della natura». Il direttore sportivo della squadra norvegese si è mostrato più dubbioso: «È probabilmente il fiume» ha detto, a proposito del mal di pancia che ha fatto restare a letto Thorn. Domenica all'alba sono stati comunicati a tutti i triatleti della staffetta i risultati delle analisi batteriologiche, che non erano entro i livelli in uno dei quattro punti di raccolta delle acque: «Tutti sono stati d'accordo per gareggiare» ha fatto sapere la portavoce di Paris 2024 Anne Descamps. La situazione dovrebbe continuare a migliorare nei prossimi giorni, grazie al sole e al caldo, arrivando dunque con acque più tranquille alle prove di nuoto di fondo dell'8 e 9 agosto. Con un occhio sempre all'infermeria del Villaggio Olimpico, soprattutto dopo le gare di ieri. «A volte succede dopo una gara di Triathlon di non stare bene perché le acque non sono sempre pulitissime - ha commentato il coach belga De Rijdt - ma il caso di Claire sembra più grave del solito. È davvero molto molto debole».

MALORI PER UN NORVEGESE E DUE SVIZZERI, MA NON SONO STATI PROVATI COLLEGAMENTI DIRETTI CON L'ACQUA

ALLERTA PER LE GARE DI FONDO DELL'8 E 9 AGOSTO: SI SPERA CHE IL BEL TEMPO MIGLIORI LE CONDIZIONI

Le atlete di Triathlon nuotano nella Senna durante la gara alle Olimpiadi di Parigi

Francesca Pierantozzi

L'intervista Mauro Pistello

«Un azzardo organizzarci delle gare: un fiume in città è più contaminato»

«Far gareggiare gli atleti nella Senna è un azzardo – ammette Mauro Pistello, ordinario di Microbiologia dell'Università di Pisa – Anche l'acqua piovana può alterare in modo sistematico le condizioni di salubrità dell'acqua».

Come mai la Senna è così inquinata?

«Considerando la bella stagione, l'acqua più calda e quindi la balneazione, sicuramente i patogeni più prevalenti e quelli su cui prestare più attenzione sono quelli chiamati coliformi fecali, come l'escherichia coli, che troviamo a livello intestinale.

Ci possono esserci anche altri contaminanti che derivano dalle acque reflue e provengono dai vari depuratori. Non dimentichiamo che attraverso le acque possono essere trasmessi anche i virus che causano appunto infezioni virali come l'epatite».

Ma allora la balneabilità dei fiumi è davvero possibile o troppo difficile ottenerla?

«Certo, tanto è vero che vengono svolte normalmente gare di canottaggio, ma le acque devono essere considerate microbiologicamente adatte.

Probabilmente, nel caso della Senna il problema dei contaminanti è legato al fatto che il fiume scorre in mezzo alla città e quindi è più sottoposto ad inquinamento organico dovuto alle abitazioni e alle fognature. Non è un caso che, durante la pandemia da covid, uno degli indicatori che venivano utilizzati per isolare il virus e calcolare l'incidenza dell'infezione veniva effettuato con le analisi delle acque dei fiumi che attraversano la città».

I sistemi di depurazione non bastano?

«I depuratori in molti casi non riescono ad eliminare completamente la flora microbica, per cui se c'è un'immissione di un condotto fognario nella zona limitrofa, la carica microbica è molto più alta».

Incide anche il meteo?

«Va senz'altro considerato anche il problema delle piogge che vanno a ingrossare i canali di scolo: si crea un effetto di trascinamento per cui l'acqua si sporca. Senza contare poi i rifiuti e i detriti che si trascinano con l'acqua».

Quali sono le malattie che si possono contrarre?

«L'escherichia coli è il patogeno più comune e più frequente: normalmente può provocare mal di pancia, diarree profuse, vomito, diarrea, febbre, malessere e inappetenza».

Quanto tempo serve per guarire?

«Occorrono dai tre ai cinque giorni, dipende dal tipo di trattamento, da quanto batterio l'atleta ha introdotto, da come reagisce. E comunque anche se gareggiassero non sarebbero nel pieno delle forze».

Tutti questi fattori erano prevedibili?

«Monitorare il livello dell'acqua non basta, non si possono evitare per esempio gli effetti dell'acqua piovana. È stata dunque una decisione rischiosa da parte degli organizzatori programmare le gare nella Senna».

Mauro Pistello, ordinario di microbiologia all'Università di Pisa

IL PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA ALL'UNIVERSITÀ DI PISA: I DEPURATORI NON BASTANO, È FACILE PRENDERE UN VIRUS

Graziella Melina

Economia

Borse del 5/8/2024

Borsa	Valore	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.293	-2,26%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.543	-2,80%
Francoforte (Dax)	17.339	-1,82%
Londra (Ft100)	8.008	-2,04%
Parigi (Cac 40)	7.149	-1,42%
Tokio (Nikkei)	32.992	-8,13%
NewYork (Dow Jones)*	38.675	-2,67%
NewYork (Nasdaq)*	16.119	-3,91%
Hong Kong (Hang Seng)	16.768	-1,05%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 6 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	150

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,6%	3,3%

CAMBI (euro)

Valuta	Valore
Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	157,73
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,80

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,558%
3 m	3,197%
6 m	3,268%
1 a	3,093%
3 a	2,871%
10 a	3,685%

METALLI

	Gr
Oro	70,69 €
Argento	0,80 €
Platino	26,81 €
Litio	10,18 €/Kg
Silicio	1.491 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	539
Marengo	425
Krugerrand	2.275
America 20$	2.201
50Pesos Mex	2.743

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,48 €
Petr. WTI	72,93 $
Energia (MW)	128,84 €
Gas (MW)	35,82 €

Pnrr, via libera alla quinta rata Meloni: siamo i primi in Europa

▶Da Bruxelles ok a 11 miliardi. Centrati tutti i target previsti: da quelli green alla digitalizzazione Il ministro Fitto: «Adesso intensificheremo il monitoraggio sull'attuazione degli altri obiettivi»

IL RISULTATO

ROMA «Primi in Europa per obiettivi raggiunti e importo ricevuto». La premier Giorgia Meloni incassa gli 11 miliardi di euro della quinta rata del Pnrr e rivendica l'efficacia del lavoro effettuato dal governo. Il pagamento segue la valutazione positiva della Commissione europea, adottata il 2 luglio, e connessa al raggiungimento di 53 traguardi e obiettivi.

LA STRADA

Dopo questa nuova tranche, i fondi indirizzati verso Roma salgono a 113,5 miliardi di euro (sui 194 previsti in totale), pari al 58,4% delle risorse del Piano.

Nel dettaglio, i traguardi e gli obiettivi conseguiti con il pagamento della quinta rata riguardano quattordici riforme e ventidue investimenti in settori strategici per la modernizzazione dell'Italia, tra i quali la concorrenza, gli appalti pubblici, la giustizia, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, l'istruzione secondaria e terziaria, le infrastrutture, la sanità, la cultura, l'università e la pubblica amministrazione, con la messa a terra degli interventi per la transizione al digitale. «Siamo stati i primi - ha ricordato Meloni - a richiedere il pagamento della quinta rata e siamo i primi ad aver richiesto il pagamento della sesta rata del Piano. I recenti dati Istat sul Pil, che stimano una crescita acquisita nel primo semestre 2024 pari allo 0,7% e gli ultimi dati del rapporto Svimez, che nel 2023 evidenziano la decisa accelerazione del pil nel Mezzogiorno, con un incremento di nuova occupazione pari al 2,6%, sono la riprova dell'efficace lavoro portato avanti dal governo e dalle amministrazioni titolari per il conseguimento degli obiettivi programmati e per l'attuazione di misure virtuose per la crescita economica strutturale dell'Italia».

SI ACCELERANO I TEMPI PER OTTENERE IL PAGAMENTO DELLA SESTA TRANCHE DA 8,5 MILIARDI

LA LINEA

Nelle intenzioni dell'esecutivo, nei prossimi mesi, in vista del pagamento della sesta rata da 8,5 miliardi, c'è un consolidamento dei controlli. «Il governo - ha annunciato ministro per gli Affari europei, il Sud le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto - intensificherà il monitoraggio sull'attuazione del Piano, in costruttiva collaborazione con la Commissione europea, riservando particolare attenzione alle misure inserite nelle ultime tre rate, all'allineamento della piattaforma ReGiS, all'incremento della spesa e all'avanzamento procedurale e finanziario del Piano».

LE TAPPE

Tornando al versamento della quinta rata, l'assegno era condizionato da molti obiettivi "green". Erano 9, infatti, i traguardi-obiettivi sulla transizione verde, i rifiuti e la gestione delle acque. Tra i vari risultati, emerge che a fine 2023 l'Italia ha chiuso 22 discariche illegali (su 34, più del 60%) ed ha migliorato la raccolta differenziata dei rifiuti riducendo del 9% il divario tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori. Tra le 5 misure previste per la mobilità sostenibile figurano 200 chilometri di ciclovie completate in aree metropolitane e quanto allo sviluppo delle infrastrutture per il trasporto pubblico sono stati assicurati altri 231 chilometri. Nella transizione digitale della Pa erano previsti 17 tra milestones e target. Al 31 dicembre 2023 altre 6.678 pubbliche amministrazioni hanno adottato sistemi di pagamento digitale PagoPA.

Michele Di Branco

I prezzi Costo medio al self service a 1,84 euro al litro

Benzina ai minimi da sei mesi Rc auto ai massimi

I prezzi della benzina si portano ai minimi da sei mesi a questa parte, alleggerendo il conto del pieno per i viaggi d'agosto. Ma l'Rc auto è intanto ai massimi dal 2003 e corrono i pedaggi autostradali. I timori di una recessione in Usa stanno calmierando i prezzi internazionali del petrolio che, viceversa, non sembra muoversi sui timori per le tensioni in Medio Oriente. Un calo quello dell'oro nero, guidato anche dalla scarsa domanda e dall'aumento delle scorte di greggio. Oggi in Italia il prezzo medio alle pompe self service di benzina è di 1,84 euro al litro e presto si potrebbe scendere sotto gli 1,8 euro.

Leonardo e Fincantieri, nuova fornitura per la Marina

LA COMMESSA

ROMA Orizzonte sistemi navali (Osn), la joint venture partecipata da Fincantieri e Leonardo, con quote rispettivamente del 51% e del 49%, costruirà per la Marina Militare italiana il quarto pattugliatore di nuova generazione con relativo supporto logistico. L'operazione rientra nell'ambito del programma Opv (Offshore patrol vessel) e il suo valore complessivo è di 236 milioni di euro. La Marina Militare ha infatti esercitato l'opzione relativa comunicandolo a Osn che presto lo notificherà a Fincantieri e Leonardo - che avranno rispettivamente un valore di 163 e 70 milioni di euro - concludendo anche i contratti di sub-fornitura. Quella con Fincantieri è un'operazione tra parti correlate di maggiore rilevanza. Il programma Opv della Marina Militare italiana mira a garantire adeguate capacità di presenza e sorveglianza, vigilanza marittima, controllo del traffico mercantile e protezione delle linee di comunicazione.

FOLGIERO: «MARI PIÙ SICURI»

«Questi pattugliatori renderanno più sicuri i nostri mari e definiranno nuovi standard tecnologici per il Paese e per l'export che domanda sempre più navi di questo tipo», ha dichiarato Pierroberto Folgiero, Ad e dg di Fincantieri: «Continua la nostra crescita nel settore della Difesa attraverso la partnership con la Marina Militare Italiana. Questi pattugliatori polivalenti sono caratterizzati da tecnologie avanzate che li rendono adatti a operare in un ampio ventaglio di scenari».

E aumenta anche la tassa di soggiorno Il ministero: confronto ancora in corso

IL CASO

VENEZIA Aumenta l'imposta di soggiorno, la tassa che ogni turista paga per stare anche solo una notte in Italia, che sia un hotel extralusso o un ostello, una casa vacanze o un bed&breakfast o un campeggio. Nella bozza di decreto omnibus che andrà domani in discussione al Consiglio dei Ministri è previsto che tutti i Comuni possano istituirla. Un costo indiretto che i turisti pagano sul totale del conto del loro soggiorno.

Al momento è solo una bozza: il Consiglio dei Ministri dovrà varare il provvedimento che, andando in discussione in Parlamento, potrà cambiare. A oggi, però, nel testo la previsione è che i Comuni possono istituire «un'imposta di soggiorno da applicare, indipendentemente dal numero degli occupanti, in cifra fissa in relazione al costo, relativo al pernottamento».

L'importo della tassa sarà «fino a 5 euro se il prezzo per notte di soggiorno è inferiore a euro 100», poi sarà di 10 euro per un costo/notte da 101 a 400 euro; 15 euro per camere da 401 a 750 euro e, infine, 25 euro per camere che costano da 751 euro in su.

Il mondo imprenditoriale protesta. Federalberghi sottolinea come il settore abbia da poco rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, sobbarcandosi un onere rilevante. L'obiettivo comune, ha aggiunto l'associazione, deve essere quello di «sostenerne la crescita, non di frenarla». La proposta, che per Federalberghi sta circolando in ambienti governativi, autorizzerebbe ad applicare l'imposta di soggiorno in tutti i 7.904 comuni italiani (oggi la possono applicare solo i capoluoghi di provincia, le unioni di comuni e i comuni turistici) e ad aumentarne l'importo. La federazione degli albergatori ha ricordato che sono trascorsi solo pochi mesi da quando, in vista del Giubileo, il tetto massimo dell'imposta di soggiorno è stato elevato del 40%, passando da 5 a 7 euro per notte.

I NUOVI COSTI

«Sorprende che dopo mesi di dialogo proficuo e di confronto si proceda, invece, improvvisamente all'approvazione di un testo dove sembrerebbero venir meno alcuni dei capisaldi su cui si innestava la riforma in discussione», dichiara Maria Carmela Colaiacovo, presidente Confindustria Alberghi: «Tra tutti il vincolo di destinazione del gettito - nato per il sostegno delle attività turistiche - che invece di rafforzarsi sembrerebbe venir meno con l'esplicita previsione di poterlo utilizzare per coprire i costi del servizio rifiuti. Così come l'aumento complessivo dell'imposta che oltre al maggior costo andrebbe anche ad applicarsi a destinazioni meno turistiche. Non possiamo essere un mero bancomat per i Comuni». Il Ministero del Turismo tira il freno a mano: «A fronte delle notizie di stampa circolate oggi, il Ministero del Turismo rende noto, per quanto di sua competenza, che non si sono ancora concluse le interlocuzioni con le associazioni di categoria e gli altri attori istituzionali. Il dialogo proseguirà a settembre».

TURISTI
La tassa di soggiorno potrebbe rincarare

NELLA BOZZA DEL DECRETO CHE DOVREBBE ANDARE DOMANI IN CDM SI SALE FINO A 25 EURO A NOTTE PER GLI HOTEL DI EXTRA-LUSSO

Civibank, l'utile sale del 15% Il credito frena nel semestre

▶L'istituto friulano del gruppo Sparkasse segna profitti per 9,7 milioni di euro
Il direttore Cristoforetti: «Nessuna stretta, è calata la domanda dalle imprese»

I CONTI

UDINE Crescono del 15% gli utili rispetto a un anno fa e calano i costi operativi del 7,9%; la raccolta diretta resta stabile – su tre miliardi e oltre c'è una flessione di tre milioni – e aumenta il patrimonio gestito. Flette, invece, l'erogazione del credito (-3,5%), soprattutto per il rallentamento della domanda delle imprese, mentre i privati hanno ricominciato a fare mutui spinti da tassi fissi considerati abbordabili. Per la seconda parte dell'anno, sentiment positivi sia per lo sviluppo del business plan sia per il quadro economico. È, in sintesi, quanto racconta la "semestrale" di Civibank, l'istituto di credito nato a Cividale e ora parte del gruppo Sparkasse, presieduto da Alberta Gervasio e diretto da Luca Cristoforetti. «Stiamo continuando a investire», ha affermato ieri la presidente, commentando il documento contabile dei primi sei mesi del 2024. «Puntiamo alla crescita di medio/lungo termine – ha proseguito – e confidiamo che nel tempo la banca potrà produrre risultati di sempre maggiore soddisfazione».

Anche il direttore generale ha rimarcato il lavoro in corso all'interno dell'istituto: «A distanza di pochi mesi dall'avvio del nuovo piano di sviluppo che in maniera più strutturata caratterizzerà Civibank nel triennio

CIVIBANK Il quartier generale dell'istituto a Cividale del Friuli

2024/2026, e a seguito del nuovo modello commerciale, crediamo che si possano già cogliere nel nuovo corso i primi effetti di queste decisioni».

Uno di tali effetti è la crescita degli utili, passati in un anno da 8,4 a 9,7 milioni, che Cristoforetti. Conseguenza di alcune scelte strategiche, anche l'aumento della raccolta gestita, passata da 0,93 miliardi di fine 2023 a 0,96 miliardi di fine giugno, con un amento del 2,6%. «La crescita delle masse del risparmio gestito esprime la maggior segmentazione della consulenza, mirandola a target specifici, anch'essi ampliati nella tipologia», spiega il direttore, che mette anche in rilievo la tenuta dalla raccolta diretta (3,21 miliardi) al netto delle operazioni pronti contro termine. Quanto ai crediti erogati, sono passati da 3,15 miliardi a 3,04 miliardi, flessione del 3,5%. Su questo andamento, assicura il direttore generale, «non ha influito una stretta creditizia dell'istituto», che anzi ha attuato iniziative di attenzione nei confronti del territorio, come dimostra il tasso fisso all'1,99% per i mutui "green" a favore dei privati per la prima casa. «In realtà – va nel dettaglio il direttore -, è calata la domanda di credito da parte delle imprese e per due motivi: attendono decisioni sui tassi e chiarezza sui contributi per il piano di transizione 5.0».

COSTI RIDOTTI

Quanto alla riduzione dei costi operativi, che ammontano a 33 milioni e sono calati del 7,9% in un anno, ha inciso il realizzo della plusvalenza realizzata dalla cessione del ramo d'azienda di acquiring. Cioè, Civibank, come la capogruppo Sparkasse, ha ceduto a Nexi i pagamenti Pos per dieci anni. Gli indicatori che esprimono la qualità del credito sono considerati «su valori di eccellenza»: i crediti non performing al 6,5% e a livello netto al 3,2% con copertura sul credito deteriorato del 52,8%; il Cet1 è al 17,6% , dal 15,8% di fine 2023; l'indicatore del profilo di liquidità è aumentato dal 218% di fine 2023 al 227% del 30 giugno scorso. Le previsioni economiche per i prossimi mesi sono positive, perché «la qualità dei crediti resta alta, cioè non notiamo problemi nel pagamento delle rate, e la flessione delle Borse l'interpretiamo come una presa di realizzo dopo l'andamento abbondantemente positivo dell'ultimo periodo», afferma Cristoforetti, che conclude: «Per Civibank nel secondo semestre ci saranno ulteriori progressi su volumi e redditività».

La capogruppo Sparkasse ha chiuso il primo semestre con un utile consolidato di 59,7 milioni (+ 18,3%). La raccolta diretta è salita del 4,3% a 12,11 miliardi.

Antonella Lanfrit

Trime (21 Invest) sbarca in Australia con Pr Power

GENERATORI

VENEZIA Trime sbarca in Australia. Il gruppo multinazionale con sede a Cassinetta di Lugagnano (Milano), controllata dalla 21 Invest di Alessandro Benetton, ha investito in una quota di maggioranza di Pr Power, società attiva nella distribuzione di torri faro e generatori. Lo comunica una nota della società di investimento trevigiana. Trime l'anno scorso ha segnato un fatturato di 115 milioni di euro generato per oltre il 40% da torri faro e generatori a energia rinnovabile. La società australiana invece registra un giro d'affari di 25 milioni.

L'investimento di Trime in Pr Power fa parte della strategia di internazionalizzazione del gruppo, che già genera più del 90% dei propri ricavi all'estero e che punta a rafforzare ulteriormente la propria presenza diretta in quei mercati strategici per lo sviluppo futuro. L'Australia, insieme agli Usa, rappresenta uno dei principali mercati per Trime.

Pr Power è stata fondata nel 2008 da John De Ray e Craig Parker con l'obiettivo di fornire al mercato australiano torri faro e generatori di alta qualità. Con un fatturato di 25 milioni di euro, tre sedi che coprono l'intero territorio e 40 dipendenti, l'azienda è interlocutore di riferimento per operatori attivi nei settori minerario e infrastrutturale della regione. Gli accordi prevedono che i fondatori rimangano soci e guidino lo sviluppo del gruppo nell'area Apac.

«Trime è un ulteriore esempio di un'azienda italiana nel portafoglio di 21 Invest che grazie al suo dinamismo e all'innovazione tecnologica cresce in tutto il mondo, soprattutto attraverso un prodotto a energia rinnovabile estremamente attrattivo», ha commentato Alessandro Benetton, presidente e fondatore di 21 Invest. «Continueremo a supportare la crescita di un gruppo in grado di distinguersi per innovazione, competenze eccellenti, credibilità e capacità di imporsi sulla scena internazionale», ha aggiunto.

MIGLIORAMENTO

Da novembre 2022 21 Invest ha affiancato Trime e il presidente Andrea Fontanella, unitamente al management team, supportandone la crescita e il processo di ulteriore managerializzazione, particolarmente importante visto l'aumento dei volumi d'affari. L'azienda ha registrato una crescita del fatturato da 81 milioni del 2021 a 115 milioni di euro del 2023. Il numero di dipendenti è aumentato da 220 nel 2021 a 300 nel 2023. «Siamo entusiasti che Pr Power si unisca al gruppo Trime, per continuare un percorso di crescita iniziato insieme anni fa che ha regalato a tutti grandi soddisfazioni», ha aggiunto Andrea Fontanella, presidente di Trime.

IL PRESIDENTE ALESSANDRO BENETTON: «CONTINUEREMO A SUPPORTARE UN GRUPPO IN GRADO DI DISTINGUERSI»

Veneto, crescita moderata e meno investimenti

OSSERVATORIO CNA

VENEZIA Veneto in crescita moderata, ma l'osservatorio economico della Cna è un po' più ottimista di Prometeia: le proiezioni aggiornate delineano nel 2024 un Pil leggermente superiore all'anno precedente (+ 1,1%), tendenza che dovrebbe consolidarsi nel 2025 con un aumento dell'1,3% (mentre il centro studi bolognese "vede" un + 1,1% anche per l'anno prossimo). «Rispetto al periodo pandemico la crescita, su scala regionale, è evidente (+ 4,8%) ed è superiore a quella nazionale (+ 4,4%)», evidenzia la nota della Cna regionale. Consumi al rallentatore: le proiezioni 2024 si attestano al + 0,5%, nel 2025 + 1,8%. Brusca la frenata negli investimenti che passano dal 4,5% del 2023 al 1,4% del 2024 e allo 0,7% nel 2025. Si arresta, invece, la flessione del numero di imprese in Veneto: al 30 giugno 2024 le imprese attive sono 421.850 in leggero aumento rispetto a marzo. Oltre 120 mila le imprese artigiane.

Dal punto di vista occupazionale, lieve contrazione (-1%) determinata, in particolar modo dalle flessioni nei settori dell'agricoltura e del commercio. In difficoltà l'export veneto (- 5,1%) nel primo trimestre 2024: una flessione quasi doppia di quella nazionale (-2,8%). «La crisi tedesca – commenta Matteo Ribon, segretario Cna Veneto – ha avuto un impatto significativo sulla nostra economia, considerando che la Germania assorbe il 14% delle nostre esportazioni».

Estremamente significativa la stretta del credito alle imprese venete: 5,6 miliardi di euro in meno rispetto allo scorso anno. Nel dettaglio: a marzo 2024 si registra una flessione del 7,7%. Peggio va alle piccole imprese: - 10,3%. «Gli investimenti si riducono non solo perché diminuiscono gli incentivi, ma anche a causa dei problemi legati all'accesso al credito soprattutto per le micro e piccole imprese - sottolinea Ribon. - Per riprendere la corsa sono necessari interventi strutturali per tutto il reparto». «Complessivamente la situazione dell'economia veneta – commenta il presidente regionale di Cna Moreno De Col - segna una fase di moderata crescita in un clima di evidente incertezza».

Ristorazione

Per Serenissima ricavi consolidati a 535 milioni

Serenissima Ristorazione archivia il 2023 con un fatturato consolidato in crescita del 17% a 535,6 milioni, ebitda a 31,6 milioni (+25.5% sul 2022) e un utile netto di 13 milioni, + 28,26%. In crescita del 10% il patrimonio netto a 125,5 milioni. Investiti oltre 30 milioni in tecnologia. «A settembre - ha dichiarato il vicepresidente Tommaso Putin - verranno ultimati i lavori di ampliamento del nostro centro di Boara Pisani, uno dei più grandi d'Europa».

IN BREVE

BANCA GENERALI
RACCOLTA NETTA A 4 MILIARDI DALL'INIZIO DELL'ANNO: + 9%

Banca Generali ha realizzato una raccolta netta di 408 milioni a luglio (4 miliardi da inizio anno, +9%) tenuto conto delle uscite per scadenze fiscali pari a 226 milioni nel mese (+27%), in netto aumento rispetto al luglio dello scorso anno. La raccolta di luglio ha evidenziato un'ulteriore conferma del miglioramento in atto da qualche mese della composizione di prodotto, con un deciso incremento delle soluzioni gestite quadruplicate rispetto al luglio 2023 a 254 milioni (1,1 miliardi da inizio anno, +52%). «Un altro mese solido nella consistenza dei flussi e con crescente qualità nel mix, a conferma dell'esaustività della gamma di soluzioni di investimento e attenzione dei nostri banker ad un'accurata diversificazione», afferma Gian Maria Mossa, amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali.

CREDITO
UN MILIARDO DA INTESA E CDP PER LE PICCOLE AZIENDE

Intesa Sanpaolo e Cdp mettono a disposizione un miliardo «per sostenere l'accesso al credito e l'espansione di micro, piccole e medie imprese italiane, favorendo la crescita sia del territorio in cui operano sia dei livelli occupazionali». Il nuovo miliardo «sarà integralmente impiegato dalla banca per erogare prestiti a Pmi e Mid-Cap italiane, fino a 25 milioni per singolo progetto e di durata fino a 18 anni». Le risorse «potranno essere destinate a investimenti, spese per immobilizzazioni e a esigenze di capitale circolante».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,867**	-1,58	1,621	2,020	15550234
Azimut H.	**20,570**	-3,56	21,656	27,193	1107465
Banca Generali	**37,300**	-3,27	33,319	40,644	387529
Banca Mediolanum	**9,755**	-2,84	8,576	11,018	2486939
Banco Bpm	**5,728**	-2,09	4,676	6,671	11901002
Bper Banca	**4,757**	-2,70	3,113	5,469	18895710
Brembo	**9,783**	-1,38	9,982	12,243	545524
Campari	**7,954**	-1,73	8,117	10,055	3764329
Enel	**6,297**	-2,91	5,715	6,877	42008715
Eni	**13,934**	-1,98	13,560	15,662	18276013
Ferrari	**387,900**	-1,25	305,047	407,032	647769
FinecoBank	**14,255**	-2,83	12,799	16,463	2515161
Generali	**22,050**	-2,99	19,366	24,871	5334719
Intesa Sanpaolo	**3,411**	-0,97	2,688	3,773	160813992
Italgas	**4,826**	-2,66	4,594	5,418	3650048
Leonardo	**20,800**	0,00	15,317	24,412	4002107
Mediobanca	**13,810**	-1,74	11,112	15,231	3635679
Monte Paschi Si	**4,338**	-3,15	3,110	5,277	25013968
Piaggio	**2,520**	-0,08	2,534	3,195	1524661
Poste Italiane	**11,530**	-2,58	9,799	12,952	3867096
Recordati	**48,500**	-3,29	47,476	52,972	341816
S. Ferragamo	**7,630**	-4,45	7,832	12,881	760701
Saipem	**1,971**	-4,41	1,257	2,423	39953478
Snam	**4,296**	-3,81	4,136	4,877	11226376
Stellantis	**14,304**	-2,59	14,715	27,082	15259641
Stmicroelectr.	**26,770**	-3,93	28,149	44,888	7966461
Telecom Italia	**0,238**	-2,21	0,214	0,308	55277105
Tenaris	**12,710**	-1,93	13,264	18,621	3815181
Terna	**7,460**	-2,71	7,218	7,927	4997756
Unicredit	**33,135**	-2,54	24,914	38,940	18551193
Unipol	**8,905**	-3,42	5,274	10,006	3304383
NORDEST					
Ascopiave	**2,525**	-0,39	2,165	2,515	536704
Banca Ifis	**19,720**	-2,18	15,526	21,852	306419
Carel Industries	**15,780**	0,25	16,269	24,121	155412
Danieli	**33,050**	-3,08	28,895	38,484	75735
De' Longhi	**26,220**	-1,58	26,470	33,690	166922
Eurotech	**1,056**	-2,94	1,100	2,431	256191
Fincantieri	**4,947**	-0,06	3,674	6,103	1502875
Geox	**0,544**	-2,33	0,561	0,773	596769
Hera	**3,162**	-4,01	2,895	3,546	4231217
Italian Exhibition Gr.	**5,880**	-6,37	3,101	6,781	57236
Moncler	**52,300**	-0,91	51,116	70,189	1117193
Ovs	**2,424**	-3,89	2,007	2,837	1215985
Piovan	**13,550**	-0,73	9,739	13,780	699910
Safilo Group	**0,995**	-0,20	0,898	1,243	826434
Sit	**1,400**	-6,67	1,407	3,318	5264
Somec	**17,350**	-0,29	13,457	28,732	4643
Zignago Vetro	**10,840**	-1,99	10,869	14,315	109396

Il cult della commedia all'italiana diretto da Carlo Vanzina

Dopo 41 anni Sapore di mare torna nelle sale in 4K

Era il 1983, ma Sapore di mare, diretto da Carlo Vanzina, scritto col fratello Enrico, riportava il pubblico indietro di vent'anni, all'estate del 1964 sulla spiaggia di Forte dei Marmi, raccontando le vacanze spensierate di un gruppo di giovani e delle loro famiglie. Prodotto da Dean Film, aveva un cast stellare che comprendeva Jerry Calà, Christian De Sica, Isabella Ferrari, Marina Suma e la compianta Virna Lisi, ed è diventato un simbolo della spensieratezza e delle emozioni di un'epoca. Il cult della commedia all'italiana - che al botteghino incassò 10 miliardi - ora torna al cinema dal 29 agosto: FilmClub Distribuzione, in collaborazione con Minerva Pictures e Leone Film Group, lo riporta sul grande schermo in una versione restaurata in 4K. FilmClub porterà sul grande schermo altri capolavori restaurati tra cui C'eravamo tanto amati di Ettore Scola, a 50 anni dalla realizzazione, Così parlò Bellavista di Luciano De Crescenzo, Il conformista di Bernardo Bertolucci, Il giardino dei Finzi Contini di Vittorio De Sica.

Il poeta inglese antesignano di Paltrinieri & C. Amante dello sport e in particolare del nuoto, nel 1818 si impose per due volte sull'ex ufficiale napoleonico Angelo Mengaldo: prima dal Lido al Ponte della Paglia, poi i 7 chilometri fino a Santa Chiara percorsi in 4 ore

Quelle sfide estreme nelle acque di Venezia

Lord Byron

LA STORIA

L'8 e il 9 agosto le migliori nuotatrici e i migliori nuotatori del mondo si affronteranno a Parigi - condizioni della Senna permettendo - nei 10 chilometri di nuoto libero. Questa disciplina è stata aggiunta al programma olimpico nell'evento di Pechino 2008 e mette a dura prova la resistenza, forza fisica e potenza mentale degli atleti con un percorso di quasi due ore in acque libere, mare, fiumi o laghi. Chissà come finirà per Gregorio Paltrinieri & C.

Sappiamo però che se vi avesse partecipato sir George Gordon, sesto barone Byron di Rochdale, sarebbe stato tra i favoriti. Era un grande nuotatore, al punto che nel 1982 venne introdotto nella International Marathon Swimming Hall of Fame e nel 2015 venne classificato dalla World Open Water Swimming Association al 7° posto nella classifica dei 50 migliori nuotatori in acque libere di tutti i tempi. Byron era ossessionato dal nuoto. Sosteneva di emergere dalle acque con una leggerezza di spirito che mai provava in altre occasioni e pensava di essere la reincarnazione di un Tritone. «Se credessi alla reincarnazione degli Indù, penserei di essere stato un tritone in qualche esistenza passata, o che nella prossima reincarnazione lo sarò», scrive.

CORRENTE VIOLENTA

Isabella Teotochi Albrizzi racconta che il poeta, tanto per tenersi in esercizio, nuotava di notte su e giù per il Canal Grande - certo più pulito agli inizi dell'Ottocento della Senna di oggi - reggendo con la sinistra una fiaccola per non farsi investire dalle barche: è lo stile "Over Arm Stroke", tipico dei pallavolisti. Quando non teneva la fiaccola, Byron nuotava veramente come un Tritone, compiendo imprese fenomenali non solo per l'epoca ma anche oggi.

Già il 3 maggio 1810, innamorato della leggenda di Leandro ed Ero, si era gettato nell'Ellesponto assieme all'amico tenente Ekenhead in un punto stretto ma con la corrente violenta, attraversandone a nuoto i 6,4 chilometri in un' ora e dieci minuti. A nuoto aveva anche attraversato il fiume Tago ma la massima impresa la compì a Venezia e gli fruttò il nomignolo di "Diavolo Marino".

Andò così: nel salotto di Marina Querini Benzon, Byron fa amicizia con Angelo Mengaldo, ex ufficiale napoleonico che nel 1848 sarà poi protagonista del tentativo della Repubblica di San Marco. Byron si vanta del Tago e dell'Ellesponto, Mengaldo a sua volta si vanta di aver attraversato a nuoto il Danubio e la Beresina sotto il fuoco nemico. Mengaldo non sembra un gran atleta: è grassottello, Byron in una lettera se ne prende gioco, scrivendo che l'avvocato non ne sapeva di nuoto più di un cammello. Eppure i due fanno amicizia e la serata finisce con una sfida natatoria.

SI ALLENAVA DI NOTTE IN CANAL GRANDE TENENDO UNA FIACCOLA CON LA MANO SINISTRA PER EVITARE DI ESSERE INVESTITO DALLE BARCHE

C'È IL CONSOLE

Si associano anche il console inglese Richard Belgrave Hoppner e il suo segretario Alexander Scott. Così il 15 giugno 1818 i quattro partono dal Lido e nuotano verso la meta: il Ponte della Paglia. Mengaldo non ce la fa e rilancia, nuotiamo fino a Rialto. Pochi giorni dopo eccoli sbracciarsi dal Lido verso Venezia. Attraversano il bacino di San Marco e imboccano il Canal Grande. Hoppner abbandona subito la gara, montando nella gondola vogata da Titta Falcier, il fedelissimo gondoliere di Byron. Mengaldo esce dall' acqua al ponte di Rialto, Scott a San Felice e Byron vuole strafare: «Io continuai a nuotare fino a Santa Chiara, cioè percorsi tutto il Canal Grande (oltre all'intervallo dal Lido a Venezia) e presi terra dove ricompare la laguna dalla parte di Fusina. Io ero rimasto nell'acqua, senza fermarmi né toccar terra né barca, quattro ore e venti minuti, secondo il mio orologio».

IL CANAL GRANDE E LA SENNA

Un ritratto di Lord Byron che amava nuotare in laguna. Sopra, il Canal Grande del Canaletto e una veduta della Senna a Notre Dame che dovrebbe ospitare le gare di nuoto libero

VENEZIA Il palazzo sul Canal Grande che ospitò Lord Byron

Byron esagera un pochino: furono tre ore e tre quarti per sette chilometri circa. A perpetuare l'impresa, nel 1905, per l'inaugurazione della prima scuola di nuoto a Venezia, la Canottieri Bucintoro istituì la Coppa Byron, che continuò fino agli anni Cinquanta del Novecento, quando fu sospesa per inquinamento, fattore che oggi non preoccupa gli organizzatori delle Olimpiadi parigine.

Sulle nuotate di Byron fiorirono leggende, come quella della gara tra i murazzi di Chioggia e il Lido o quella dell'attraversata del golfo di Lerici, oggi messa in dubbio da molti studiosi. Si moltiplicarono anche gli ammiratori: uno dei suoi grandi amici era l'avventuriero inglese Edward John Trelawny, che nel 1833 attraversò a nuoto le cascate del Niagara. Charles Sprawson, (1941 – 2020) autore de "L'ombra del massaggiatore nero", definito il più bel libro mai scritto sul nuoto, cita Alexander Puskin, che nell'inverno russo si alzava di buon'ora tuffandosi nell'acqua gelida. Anche Edgar Allan Poe era affascinato da Byron: a 15 anni per emulare il suo eroe aveva nuotato per 6 miglia controcorrente nel fiume James.

AMMIRATRICE

Tra gli ammiratori anche l'attrice Bo Derek, che nel 2013 a 57 anni ha ripetuto la nuotata dell'Ellesponto. Bella da 10, atleta da 10 e lode. Oggi si rievocano le imprese di George Byron con nuove edizioni della Coppa Byron: due anni fa l'associazione veneziana "Nuotatori dei Murassi" e l'Associazione Sportiva Triathlon Venezia hanno rievocato la Coppa con una epica nuotata in mare al Lido. Quest'anno invece il 28 luglio si è svolta l'edizione '24 della nuotata Porto Venere – Lerici attraverso il Golfo dei Poeti, 8,1 km in mare per rievocare la traversata che il poeta forse fece nel 1822. Byron comunque praticava con grande perizia anche la scherma, il tiro con la pistola e l'equitazione. Per giunta, visto che era attratto dalle donne ma anche dagli uomini, ci sembra un perfetto candidato ad una medaglia nelle Olimpiadi 2024.

Pieralvise Zorzi

Alla soglia degli 81 anni, la scrittrice di origine trevigiana paladina dell'ambiente lascia alla figlia la guida della sua fondazione in Kenya
«Abbiamo compiuto imprese straordinarie, sono in buona salute e continuerò a consigliare. È una decisione presa con cuore fiducioso»

Kuki Gallmann

«È giunta l'ora, un passo indietro dalla mia Africa»

Kuki Gallmann con la figlia Sveva e il compagno Nigel che raccolgono la sua eredità. Sotto, la scrittrice vicino alla carcassa di un elefante

IL PERSONAGGIO

«Ci sono momenti nel ciclo vitale di qualsiasi ecosistema, in cui si verifica un periodo di letargo, in cui il profondo lavoro della creazione avviene sottoterra affinché una nuova crescita possa verificarsi con rinnovato vigore ed energia. È giunto il momento di fare un passo indietro. Sono entusiasta di annunciare che mia figlia Sveva, insieme al suo devoto partner Nigel Adams, ha ora formalmente preso le redini per guidare la fondazione». Il suo spirito guerriero non l'abbandonerà mai. Ma il senso del tempo ha suggerito a Kuki Gallmann di passare il timone. E così l'attivista, scrittrice trevigiana, alla soglia degli ottantun anni, dal cuore di Ol Ari Nyiro, Mukutan Conservancy di Laikipia, nel Nord del Kenya, ha voluto scrivere una lunga lettera per comunicare il suo ritiro dalla guida della Conservacy a favore della figlia Sveva Makena. «Sono in buona salute, sia fisica che spirituale. L'armonia della natura e l'abbraccio del sole africano mi ispirano continuamente» sottolinea Kuki ringraziando quanti hanno contribuito alla sua azione di tutela del Mukutan. «Insieme, abbiamo compiuto imprese straordinarie negli ultimi 50 anni, trasformando questo luogo in un santuario per i tesori della natura. Oggi, mentre mi trovo in mezzo alla bellezza del Mukutan, sono piena di un profondo senso di pace. È giunto il momento di fare un passo indietro dalla gestione attiva quotidiana della fondazione e della conservazione. Questa decisione, presa con cuore fiducioso e grande fiducia nel nostro futuro, segna una transizione significativa».

UNA VITA AVVENTUROSA GIOIE, RICONOSCIMENTI E GRANDI DOLORI LA DIFESA DEGLI ANIMALI L'HA FATTA FINIRE NEL MIRINO DEI BRACCONIERI

L'INVESTITURA

La scrittrice poi dà piena investitura alla figlia e al compagno Nigel. «Ora formalmente hanno preso le redini per guidare la fondazione e la Conservancy - spiega - Lavoriamo a stretto contatto da molti anni e la loro passione e impegno mi assicurano che il nostro lavoro non solo continuerà ma prospererà e raggiungerà nuove vette. Anche se sto facendo un passo indietro dalle operazioni quotidiane, il mio legame con Ol Ari Nyiro (ora Mukutan Conservancy) rimane forte come sempre. Continuerò a consigliare e a servire come figura della fondazione. Mentre Sveva e Nigel gestiscono le attività quotidiane, il mio cuore e il mio spirito rimangono profondamente in questa terra e nella sua gente». Così scrive da Laikipia, dove continuerà a vivere con la sua famiglia. È sopravvissuta a dolori che avrebbero abbattuto altri: la morte negli anni '80 del marito Paolo Gallmann, l'agronomo con il quale 45 anni fa aveva deciso di trasferirsi in Africa da Treviso, e poi quella del figlio, morso da un serpente. Lei non ha mollato, insieme alla figlia Sveva ha trasformato la sua tenuta in un'oasi di biodiversità di 400 chilometri quadrati, un lembo di foresta vergine che nelle foto aeree è una macchia verde in mezzo al giallo della deforestazione, dove sopravvivono elefanti, rinoceronti e altri animali ed essenze altrove decimati.

PROGETTI

La sua storia è diventata prima un bestseller, poi un film: "Sognando l'Africa". E nel 2017 Kuki è scampata per poco alla morte, diventando il bersaglio di un assalto alla Conservancy. Portata all'Aga Khan Hospital è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico, durato sette ore. Che l'aria stesse cambiando, Kuki l'aveva capito da tempo. Sempre forte, sempre combattiva, dopo il fallito attentato del 2 aprile 2017 che aveva come bersaglio la figlia e la nipotina, cominciava ad avere dei timori. Già una settimana prima dell'attentato aveva scritto una poesia sulla sua ormai quarantennale battaglia contro gli "invasori", coloro che hanno impoverito e incattivito la "sua" Africa. Mai doma, Kuki insieme alla figlia Sveva è tornata nel 2018 con un'iniziativa rivoluzionaria: a differenza della tradizionale "conservazione della fortezza", ha avviato un progetto che crede nell'equilibrio dei bisogni umani con la natura, creando narrazioni e credenze condivise. «Edificando le comunità rurali e ispirando un profondo legame con la natura selvaggia in cui vivono, promuoviamo la pace e garantiamo la conservazione a lungo termine delle aree protette», spiegava Kuki che con la comunità Pokot ha costituito un patto di tutela dell'area grazie anche al centro di educazione che permette agli studenti-pastori di imparare leadership, primo soccorso, scienze ambientali e competenze guida. «La nostra dedizione condivisa all'ambiente ci unisce - si congeda oggi - e insieme faremo in modo che le meraviglie di Madre Natura siano preservate per le generazioni future e che continuiamo a servire la nostra comunità con cui condividiamo le abbondanti risorse di questo ecosistema unico. Con amore, Kuki».

Elena Filini

Mostra del cinema

Seydou Sarr, da "Io capitano" al calcio

A un anno dal successo di "Io Capitano", film di Matteo Garrone, il protagonista Seydou Sarr torna alla Mostra del Cinema con un film documentario a lui dedicato, "Seydou - Il sogno non ha colore", diretto da Simone Aleandri e presentato nelle Giornate degli Autori. Un racconto dei primi 19 anni della vita di Seydou Sarr, vissuti con il sogno di diventare un calciatore. Il casting per "Io Capitano" è stato, infatti, un evento casuale attraverso il quale la recitazione ha fatto irruzione nella vita di Seydou, che aveva coltivato tutt'altra passione e ora intraprende un viaggio per «incontrare chi ce l'ha fatta» nei club di Serie A: Adli, Dybala, Danilo, Messias...

Palingenia, al debutto con Kafka la nuova casa editrice veneziana

LIBRI

La nascita di una nuova casa editrice è sempre una buona notizia, se poi ha la sede legale al Lido di Venezia e le varie collane si chiamano "ponti", "campi", "canali", è così via, lo è ancor di più. La neonata ha nome Palingenia, esordisce con Franz Kafka e Giuseppe Pontiggia, ha gli uffici a Milano, ma è stata concepita a Cannaregio, per la precisione a casa di Renata Segre, autrice del fondamentale "Preludio al Ghetto di Venezia". A fondarla è stato un adelphiano di lungo corso, Giancarlo Maggiulli, assieme a Pierangelo Dacrema, economista. Presidente ne è Giorgio La Malfa, già leader del Partito repubblicano. La palingenia è un insetto acquatico, raffigurato nella marca editoriale.

«Ho cominciato all'Adelphi nel 1986 come correttore di bozze, cosa di cui sono molto orgoglioso», sottolinea Maggiulli che nella celebre casa editrice fondata, tra gli altri, dal triestino Bobi Bazlen, era editor responsabile della germanistica e della letteratura e saggistica francese, «è stata una scuola di rigore e di qualità». Già, perché il libro oltre che avere un contenuto interessante, deve essere anche bello. È stato provato che un libro dalle pagine ariose, con i margini larghi e un buon interlinea, stampato con caratteri eleganti, si legge con più piacere e si ricorda meglio di un volume brutto.

DAI CLASSICI INTROVABILI AI ROMANZI, AI SAGGI IL VASTO CATALOGO DELLA CREATURA DI MAGGIULLI E DACREMA LA MALFA PRESIDENTE

Gli autori stranieri vengono ritradotti e pubblicati con testo a fronte, come "Contemplazione", di Franz Kafka, tradotto da Margherita Belardetti, che fa parte della triade delle prime uscite, e si affianca a Giuseppe Pontiggia – un omaggio a chi assunse Maggiulli all'Adelphi – nonché Luciano Mecacci, storico, psicologo, russista.

Al piede della copertina sta scritto: Palingenia, Venezia. «Palingenia è nata significativamente a Venezia, la città dove, con Aldo Manuzio, è sorta la grande editoria italiana, e dove furono stampati il primo Talmud e il primo Corano», è scritto nella presentazione, che continua: «E a Venezia, alle peculiarità del suo paesaggio urbano e alla sua toponomastica, si ispirano i nomi delle collane del nostro catalogo, che ci piace vedere idealmente come uno specchio della città lagunare». Maggiulli spiega che il catalogo della casa editrice, una volta stampati un certo numero di titoli, aspira a essere come Venezia: un luogo in cui smarrirsi, errare senza una meta precisa, e trovare – magari casualmente – un angolo prezioso, un posto sorprendente; oppure un libro inaspettato, una chicca editoriale.

FONDATORE **Giancarlo Maggiulli** (foto RITA CIGO) **e uno dei primi libri pubblicati da Palingenia: "Contemplazione" di Franz Kafka**

LE COLLANE

I nomi delle collane sono direttamente ispirati da Venezia, pur con qualche licenza letteraria. La preferenza dei grandi classici cadrà su volumi introvabili, da tempo fuori catalogo, che saranno ritradotti e ristampati con testo a fronte nella collana "I ponti"; qui la scelta del nome è intuibile: libri che collegano culture e tempi diversi. In "I canali" saranno riunite opere di narrativa che innervano, come i rii veneziani, la letteratura contemporanea o del recente passato. "I campi" saranno il luogo della saggistica, dei campi del sapere, ma ci sarà spazio anche per i "campielli", ovvero per saggi più densi e più piccoli, rispetto ai fratelli maggiori. Anche in questo caso vi saranno lavori nuovi e pure riscoperte di importati opere del passato; un nome per tutti: lo storico veneziano Marino Berengo, di cui Renata Segre è vedova, i cui libri sono, in parte, fuori catalogo da molti anni.

"Le fondamenta" – e questa è una licenza linguistica perché vuole significare anche le basi dell'oggi, della storia – comprenderà biografie, carteggi, epistolari, ciò che sta alle fondamenta del sapere. "Le isole", invece, sono i libri unici, indefinibili – isole, appunto – non incasellabili. «Quelli che nella libreria di casa non sappiamo bene dove mettere», afferma Maggiulli, e l'esempio è dato dall'uscita di Mecacci: dove va il suo libro? In storia? In psicologia? In opere sulla Russia? "L'altana" richiama l'immagine che si ha della città dall'alto e quindi pubblicherà volumi illustrati, con tavole di disegnatori e infine "Il fondaco d'Oriente" avrà uno sguardo rivolto e Est: si comincia con l'Oriente estremo, Cina e Giappone, ma il concetto è vasto, quindi la visione ai allargherà. Progetto ambizioso, ma la città di Aldo Manuzio insegna a pensare in grande.

Alessandro Marzo Magno

Al prestigioso “Festival of Speed” di Goodwood il marchio inglese celebra il primo secolo di vita. Simbolo della tradizione britannica, vive una fase di grande rilancio grazie alla cinese SAIC. Attualmente offre una gamma molto ampia e tecnologica

L'ANNIVERSARIO

MG, la Regina è in festa

Casa automobilistica britannica nata nel 1924. Due lettere... MG! Risposta esatta, ma non esattissima perché il Morris Garages – la cui abbreviazione è appunto MG – esisteva già da qualche anno prima come punto vendita e centro assistenza fondato da William Morris. Ma fu Cecil Kimber, arrivato da Londra a Oxford nel 1921, a suggerire la trasformazione in piccola factory di autovetture che avrebbe collezionato probabilmente il record mondiale di tutti i tempi per i passaggi di proprietà e denominazione. British Motor Corporation, British Leyland, Austin Rover, Rover Group, BMW Group... fino al passaggio nel 2006 al Nanjing Automobile Group inglobata l'anno successivo dalla SAIC.

SPETTACOLARE
Sopra la parata dei veicoli MG al Festival of Speed 2024 A fianco la EXE 181 concept. Sotto la C-Type con al volante il Duca di Richmond

DUE LETTERE, UN OTTAGONO

Vero è però che il marchio nacque ufficialmente il I maggio 1924 come “Morris Oxford - The MG Super Sports” e tre anni dopo assunse come logo le due lettere nell'Ottagono per il quale anche la MG odierna si fa riconoscere. Una storia cominciata in un caseggiato di mattoni rossi sulla Longwall Street con la 14/28, proseguita poi nello stabilimento di Abingdon on Thames dal 1929. Una storia segnata soprattutto da auto piccole, leggere e soprattutto scoperte come la MGB del 1962 che quest'anno era parte, insieme alla nuova Cyberster, della enorme scultura che campeggiava nel giardino di fronte al castello di Charles Henry Gordon-Lennox, conte di Richmond nonché duca di March più una sfilza di altri titoli nobiliari che però non superano la fama di organizzatore del Festival of Speed di Goodwood. Nella vecchia Inghilterra la nobiltà è una cosa che riguarda anche il motorsport e, anche se MG vi ha rinunciato da tempo, sta sicuramente facendo pesare la forza del suo brand nel suo processo di rinascita e trasformazione che è tutto nei numeri: l'1,4% del mercato europeo e addirittura il 2,4% del mercato italiano dopo soli 3 anni di presenza con l'obiettivo di raggiungere il 3% entro l'anno e poi andare oltre con una gamma che conta già 7 modelli. Tra questi spicca l'ultimo, la MG3, che è sicuramente il più interessante perché appartiene al segmento B, quello delle 5 porte lunghe intorno ai 4 metri e che fa dei suoi principali argomenti un sistema full-hybrid da ben 195 cv e un prezzo a partire da 20mila euro. Nel frattempo il modello più venduto di MG è la ZS, Suv compatto lungo 4,32 metri con due motori a benzina (1.5 da 106 cv e 1.0 turbo da 111 cv) o elettrica con potenze da 115 kW o 130 kW e autonomia da 320 a 440 km.

IL SUV COMPATTO ZS SVETTA NELLA CLASSIFICA DELLE VENDITE, UN ULTERIORE IMPULSO ARRIVERÀ DALL'IBRIDA MG3

BIMOTORE CHE GRAFFIA

Il marchio sino-britannico vuole ora rafforzare la parte più alta del proprio listino, a partire dalla nuova HS presentata proprio a Goodwood e che con la sua versione ibrida plug-in promette di fare almeno 120 km ad emissioni zero grazie ad una batteria cresciuta da 16,6 kW a 24,7 kWh. Per chi la spina proprio non la sopporta, c'è sempre il motore 1.5 da 169 cv in purezza, anche con il cambio automatico doppia frizione a 7 rapporti. Chi invece vede nell'elettricità il futuro dell'automobile, non ha che l'imbarazzo della scelta, a cominciare dalla MG4, una berlina 5 porte lunga 4 e 29 con autonomia fino a 520 km e con potenze da 125 kW fino ai 320 kW della versione X-Power bimotore che chiude lo 0-100 km/h in 3,8 s. Davvero unica sul mercato è la MG5, una station wagon lunga 4 metri e 60 cm con bagagliaio da 479 a 1.367 litri e motori da 115 kW con batteria LFP o da 130 kW con la più performante batteria NMC. La più moderna nello stile e nel sistema di propulsione è sicuramente la Marvel R. È lunga 4,67 metri e ha due versioni: una con due motori elettrici posteriori da 132 kW complessivi con trasmissione a due rapporti e l'altra con un motore anteriore aggiuntivo da 80 kW per una potenza totale di 212 kW. L'autonomia massima della Marvel R è di 400 km. Andranno ben oltre per prestazioni, stile, efficienza e tecnologie le vetture della IM, il marchio premium di SAIC creato insieme ad Alibaba e che presto affiancherà la MG.

STATO SOLIDO

Basta uno sguardo per capire che parliamo di animali di un'altra razza e di un'altra stazza visto che si tratta di automobili lunghe più di 5 metri e con autonomie fino a 800 km grazie a batterie di nuova generazione allo stato solido. Questo non vuol dire certo che il marchio MG rimarrà fermo o si confinerà a vetture compatte. Anzi... la dimostrazione sono la berlina MG9 e il Suv S9 lunghi 5 metri con batteria da 90 kWh e autonomie oltre i 500 km. L'Ottagono però a Goodwood non ha fatto menzione di tutto questo e ha puntato di più a tradizione e sportività.

La EXE181 è il prototipo che punta a battere il record di velocità di 410,5 km/h che la MG fissò nel 1959 grazie da un prototipo guidato da Phil Hill, la GTS è invece la coupé derivata dalla nuova Cyberster. La vita può iniziare a 100 anni.

Nicola Desiderio

Magica Cyberster gioiello elettrico che si apre in 12”

LA PROVA

Otto lati, due lettere e 100 anni. Sono numeri che non tutti si possono giocare al lotto, ma che oggi riassumono MG, il marchio che ha scelto Goodwood per festeggiare il modo più solenne ed inglese i suoi primi 100 anni di vita dando appuntamento alla stampa per assaggiare non la torta, ma la Cyberster. Annunciata nel 2021 attraverso il concept omonimo presentato al Salone di Shanghai, è ora finalmente pronta ed è la sintesi tra la tradizione delle vetture scoperte all'inglese e la visione, tipica del proprietario cinese, rivolta verso l'elettrico. E in più ha un autentico tocco di spettacolarità: le portiere che si aprono verso l'alto come le Lamborghini con motore V12.

E non è la sola cosa di italiano che ha. Le gomme infatti sono Pirelli, le pinze freno della Brembo, l'assetto è stato messo a punto dalla Danisi Engineering e buon parte dei rivestimenti per l'abitacolo sono in Alcantara.

CAMPIONI STRAORDINARI

Anche la capote è fabbricata in Europa continentale dalla Magna e si apre in 12 secondi fino a 50 km/h. Lo stile è mix tra futuro, reminiscenze e suggestioni. Il frontale, ad esempio, ricorda vagamente le MGF a motore centrale degli anni '90 mentre in coda le luci a led appaiono come una Union Jack destrutturata. Ma la maggior fonte di emozioni è stata proprio il contesto nel quale la Cyberster ha concesso per la prima volta il proprio volante: il circuito di Goodwood.

È stato inaugurato infatti nel 1948 ed è forse l'unico al mondo ad avere conservato intatto il proprio tracciato, ma il tempo sembra essersi fermato qui per molte altre cose come, ad esempio, gli orologi Rolex con lancetta dorata su fondo bianco, le fioriere in stile ippodromo e il contagiri con i cartelli da mettere a mano. A volerlo sul proprio terreno fu il Duca di March che era un grande appassionato di Lancia e vi hanno corso campioni come Stirling Moss, Jim Clark, Graham Hill, Mike Hawthorn e... Giuseppe Saronni, che nel 1982 vinse proprio a Goodwood il campionato del mondo di ciclismo “sparando” una fantastica volata sulla salita finale.

ATTESISSIMA
Sopra la nuova roadster elettrica Cyberster A fianco il frontale della affascinante Cyber GTS Concept

PRESTAZIONI SUPER E MOLTE COMPONENTI ITALIANE: GOMME PIRELLI, FRENI BREMBO FINITURE IN PREGIATA ALCANTARA

La Cyberster ha una batteria da 77 kWh di capacità per tutte e due le versioni: una con motore posteriore da 250 kW e autonomia da oltre 500 km, una bimotore a trazione integrale da 375 kW che promette 443 km con un pieno e chiude lo 0-100 km/h in 3,2 secondi.

ELEGANTE GRANTURISMO

Pochi giri e prime impressioni. La più netta è che la Cyberster, con i suoi 4 metri e 53 e 2 tonnellate di peso non è una roadster, ma un'elegante GT che offre una guida vellutata e permette di giocare con acceleratore e retrotreno con misurata sicurezza. Il posto guida, digitale e avvolgente, è appagante: sicuramente la cosa più “cyber” di questa scoperta che nel Regno Unito è stata lanciata a partire da 56mila sterline (circa 66mila euro) e dovrebbe mantenere un listino praticamente equivalente quando arriverà anche da noi il prossimo novembre.

N. Des.

METEO

Tanto sole lungo le coste, acquazzoni sui monti.

DOMANI

VENETO
Tempo a tratti instabile tra sole e annuvolamenti irregolari, associati a qualche rovescio o temporale possibile sia in montagna che in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo a tratti instabile tra sole e nubi irregolari, associate a qualche rovescio o temporale sparso possibile nell'arco dell'intera giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Qualche temporale nella notte. Segue una giornata tra sole e nubi irregolari, con qualche nuovo rovescio o temporale sparso tra tardo pomeriggio e sera a partire dai settori montuosi. Caldo afoso.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	30	Ancona	25	34
Bolzano	18	33	Bari	26	34
Gorizia	19	33	Bologna	22	36
Padova	24	32	Cagliari	23	30
Pordenone	21	32	Firenze	21	35
Rovigo	22	33	Genova	25	31
Trento	19	31	Milano	25	34
Treviso	21	32	Napoli	25	34
Trieste	25	29	Palermo	24	32
Udine	20	31	Perugia	21	34
Venezia	24	30	Reggio Calabria	26	32
Verona	26	32	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	22	33	Torino	24	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè Extra** Videoframmenti
21.25 **Volare - La grande storia di Domenico Modugno** Film Biografico. Di Riccardo Milani. Con Beppe Fiorello, Kasia Smutniak, Alessandro Tiberi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi

Rai 2
6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità. Condotto da Arianna Secondini
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Puntata 6/8/24. Giochi Olimpici Parigi 2024** Pallamano
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Rubrica
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 21** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Il labirinto del Grizzly** Film Azione
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The North Sea** Film Drammatico. Di J. Andersen. Con K. Kujath Thorp, R. K. Larsen
23.05 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.25 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La Finta Giardiniera** Musicale
13.00 **Save the Date** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Armi Animali** Documentario
14.55 **Into The Blue** Documentario
15.50 **Re Lear** Teatro
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Concerto MACH Orchestra 2022** Musicale
20.10 **Rai 5 Classic** Musicale
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Lansky** Film Biografico. Di E. Rockaway. Con H. Keitel, S. Worthington
23.10 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Documentario
0.40 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective In Corsia** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sette donne per una strage** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Béramis
22.35 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
23.50 **Dr. Knock** Film Commedia
2.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ciao Darwin** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.00 **Speciale Ciak** Attualità

Italia 1
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Zelig Lab** Show. Condotto da Davide Paniate
2.10 **Speciale Ciak** Attualità
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Sandokan, la tigre di Mompracem** Film Avventura
11.00 **2001: Odissea nello spazio** Film Fantascienza
13.40 **Interceptor** Film Azione
15.35 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
17.55 **Inversione di rotta** Film Giallo
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **La valle della vendetta** Film Western
22.55 **Un uomo chiamato charro** Film Western
0.55 **Inversione di rotta** Film Giallo
2.20 **Ciaknews** Attualità
2.25 **Virtual lies - Fuori controllo** Film Drammatico
3.55 **La sindrome di Stendhal** Film Giallo
5.50 **Addio zio Tom** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.35 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.05 **Il solco di pesca** Film Commedia
0.45 **Love Jessica** Documentario
1.50 **Le ragazze di Phnom Penh** Documentario
2.55 **L'Alieno - Conversazioni con Lasse Braun** Documentario
3.55 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
18.30 **Studionews** Rubrica di informazione
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews** Rubrica di
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Incontro - Film: drammatico, Ita 1971 di Piero Schivazappa con Massimo Ranieri e Florinda Bolkan**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.25 **Missione restauro** Doc.
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.45 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.30 **Border Control: Nord Europa** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **Amore mio aiutami** Film Commedia
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Att. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Tutti dicono I Love You** Film Commedia

TV 8
12.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Un pericolo dal passato** Film Drammatico
15.50 **Un nuovo inizio** Film Drammatico
17.30 **Tra i filari dell'amore** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
0.05 **Sex and the City** Serie Tv
2.15 **Il matrimonio del mio migliore amico** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
15.55 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Rocky IV** Film Drammatico
23.10 **Rocky V** Film Drammatico
1.05 **Naked Attraction UK** Show
4.45 **Ombre e misteri** Società
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
14.30 **Speciali calcio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Esami di calcio** Rubrica sportiva
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: City of Ghosts**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Cronaca familiare**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
13.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Tag in Comune** Rubrica
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.00 **Tg Regionale** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film -The Amateurs** Film Tv
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti offre delle condizioni un po' speciali per quanto riguarda il **lavoro**, ora sei recettivo e disponibile, attento nel trovare la sintonia e pronto ad andare incontro alle richieste, forse perché ti senti finalmente apprezzato. Anche questo contribuisce a migliorare il clima in cui ti muovi, creando un piacevole rilassamento. La dimensione sociale facilitata incrementa gli scambi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi godi di una configurazione particolarmente favorevole e benigna nei tuoi confronti, che alimenta il tuo lato più giocoso e spensierato grazie a una sensazione di fiducia. Non hai bisogno di artifici di sorta, ti basta essere come sei per raccogliere apprezzamenti e manifestazioni di interesse. L'**amore** che raccogli ti arricchisce e a sua volta ti rende generoso nel redistribuirlo attorno a te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione un po' contrastata ti sfida a superarti, mettendo a frutto il lato più estroverso e avventuroso anche solo per il piacere di misurarti con un ostacolo. In realtà questo per te è un periodo particolare, in cui hai l'opportunità di soffermarti su degli errori di valutazione e correggerli. Il tuo lato severo ti rende più diffidente nel **lavoro**, dargli ascolto potrà essere molto utile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è circondata da pianeti favorevoli, ma il quadrato di Marte tende a creare una certa tensione, della quale ti è difficile essere consapevole. Ne deriva un certo grado di irrequietezza, che ti induce a cambiare facilmente idea, spinto da uno stato d'animo ondivago e incerto. Concentrati sugli elementi che ti consentono di agire autonomamente, la fiducia ti aiuta nelle scelte relative al **denaro**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Tutto quello che riguarda il **denaro** sembra essere in qualche modo protagonista della giornata, ma devi fare attenzione a non farti prendere la mano da soluzioni troppo facili, diventando preda di un entusiasmo avventato. Qualcosa indubbiamente si muove e tu sei consapevole di avere in mano delle carte da giocare. Tieni però a bada l'impulsività, evitando di imitare gli altri in questo settore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione di Luna, Mercurio e Venere nel tuo segno porta con sé freschezza e vivacità, creando una dinamica giocosa grazie alla quale le cose ti scivolano addosso senza che tu debba fare niente per evitare di rimanere impigliato. Questo atteggiamento leggero e spensierato contrasta però in parte con le responsabilità che ti trovi ad affrontare nel **lavoro** dove sei di fronte a impegni di peso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Di energia a disposizione ne hai tanta, il più difficile sarà governarla e tenerla a bada, convogliandola entro dei margini che ti garantiscano di avere i risultati che ti sei proposto. C'è un lato impulsivo che potrebbe sfuggirti di mano perché non ne sei veramente consapevole, come immerso in sogni e fantasie che ti distolgono dalla realtà. Ma ti aiutano a mettere a fuoco dei progetti di **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione favorisce la dimensione sociale, evita di isolarti e presta ascolto agli amici e alle loro proposte, rendendoti disponibile anche a progetti inattesi che richiedono grande presenza di spirito. Il tuo compito è quello di trovare il canale più idoneo a mettere in luce le tue capacità. Nel **lavoro** ti guida questo tipo di atteggiamento, metti i tuoi talenti al servizio del bene comune.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
C'è qualcosa di giocoso in come affronti le situazioni di **lavoro**, qualcosa che nei fatti finisce per spiazzare le persone che ti sono vicine, ammirate da come tu riesca a destreggiarti agilmente anche in circostanze più complicate. Forse questo è facilitato dal fatto che sei disponibile a tornare sulle tue decisioni e a cambiare punto di vista, consapevole che l'unico giusto è quello che funziona.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti trasmette una grande forza mentale, i tuoi obiettivi diventano sempre più nitidi, come in una sorta di visione che ti s'impone, diventando sempre più tridimensionale. Questo però è in attrito con la situazione che stai vivendo nel **lavoro**, che mal si concilia con queste tue aspirazioni personali. Non è facile trovare un punto d'incontro, usa la tensione per trovare una sintesi.

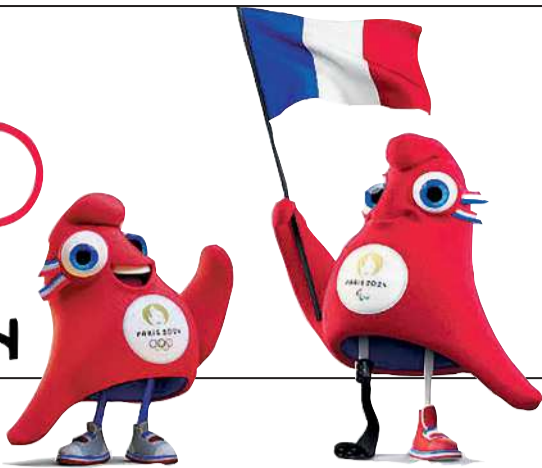
Acquario dal 21/1 al 19/2
Il gioco dei pianeti ti spinge a rischiare, accettando di tuffarti senza la rete di protezione una volta che il tuo obiettivo è chiaro. Questo significa andare oltre la zona di comfort entro la quale sei solito muoverti, in modo da rendere possibile il raggiungimento di obiettivi più ambiziosi nel **lavoro**. Questo è reso possibile dalla tua modalità creativa, che ti restituisce il piacere del gioco.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con l'aiuto prezioso di Luna e Venere, l'**amore** guadagna nuovo spazio nella tua vita e se fossi alla ricerca di un compagno potrebbe essere la giornata giusta per un incontro. Apri bene gli occhi e guardati attorno, pronto a ricevere le attenzioni di chi subisce il tuo fascino. Avrai probabilmente voglia di mantenere un atteggiamento di prudente diffidenza, lasciati corteggiare senza cedere subito.

I RITARDATARI
XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	57	80	86	70	22	58	40	54
Cagliari	77	108	25	68	58	57	88	52
Firenze	39	106	89	79	66	74	87	69
Genova	31	92	12	59	56	58	65	49
Milano	42	92	10	70	59	67	54	65
Napoli	75	113	55	60	3	50	84	46
Palermo	10	91	70	64	17	54	77	54
Roma	44	95	10	84	42	77	59	59
Torino	45	84	38	65	48	57	68	53
Venezia	73	87	56	64	16	62	69	57
Nazionale	8	65	85	57	6	55	82	53

WITHUB

Sport

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Atletica	Pallanuoto	Atletica	Pallavolo	Basket
Ore 11.15	Ore 15.35	Ore 20.00	Ore 21.00	Ore 21.30
Larissa Iapichino impegnata nelle qualificazioni del lungo	Le ragazze del Setterosa ai quarti contro le olandesi	Doppia finale con Fantini nel martello e con Furlani nel lungo	L'Italia affronta la Serbia in un match che vale la semifinale	Il Dream Team americano sfida ai quarti il Brasile

Withub

SIMONE A TERRA

Simone Biles, 27 anni, fuoriclasse Usa: è caduta durante l'esercizo alla trave ed è scivolata al quinto posto

FAVOLOSE

ALICE E MANILA LE DIVINE SONO LORO

Mai un'azzurra così in alto: D'Amato è d'oro alla trave Bronzo per Esposito. Biles cade

GINNASTICA

PARIGI Nemmeno nei sogni più dolci ci saremmo aspettati una giornata così. Alice D'Amato campionessa olimpica alla trave, Manila Esposito bronzo. Alla Bercy Arena risuona l'inno di Mameli come mai era accaduto prima nella storia dei Giochi. L'Italia della ginnastica artistica, infatti, spezza il tabù al femminile e conquista così il suo primo oro a cinque cerchi. Una meravigliosa Alice firma un'impresa maiuscola e trionfa nella specialità più complicata, quella dove le atlete sono in equilibrio su un attrezzo largo solo dieci centimetri, nella quale basta una minima sbavatura per andare giù e rovinare tutto. Ne sanno qualcosa Simone Biles e Rebecca Andrade, le due regine che hanno pasticciato e chiuso sotto al podio.

I TRAUMI

Un podio che invece vede salire sul gradino più alto una Alice D'Amato mai vista così sorridente. Celestiale come la sua performance tra salti e giri e i suoi occhi azzurri. Sono scese anche le lacrime, ripensando a cosa ha dovuto superare: diversi traumi, non solo fisici, a caviglia e ginocchio. Ma anche lutti familiari: la morte di papà Massimo, vigile del fuoco. Due anni fa se l'è portato via un tumore lasciando da sole mamma Elena e le gemelle. «Non sai quanto ci manchi, non sai cosa daremmo io e Asia per dirti anche una sola volta "ciao papà" e abbracciarti forte forte», scriveva Alice un mese dopo la scomparsa del padre. Per questo ora la 21enne genovese dice: «Tutti i sacrifici sono valsi la pena, rifarei tutto pensando di arrivare a vincere l'oro olimpico. Con i tanti infortuni a volte ho pensato di non poter andare avanti ma la ginnastica mi ha fortificato e lo dovevo fare. Mio papà era felice di quello che facevamo, sarebbe stato orgoglioso e lo abbiamo fatto anche per lui».

LA GIOIA DELLA GENOVESE CHE HA SAPUTO SUPERARE INFORTUNI E LUTTI: «DOVEVO FARCELA, QUESTO SPORT MI HA FORTIFICATO»

COMMOZIONE

La gemella Asia scrive: «Io non ho più parole, cosa hai fatto sorellina mia. Papà sicuro è per te», scrive invece ieri la gemella Asia, assente per infortunio, scoppiata anche lei in lacrime per la gemella che ha seguito a 11 anni per andare a Brescia, dove si allenano le Fate, già d'argento una settimana fa nel concorso a squadre, Alice e Manila comprese. Entrambe hanno ricevuto i complimenti della Biles, la ginnasta più forte di sempre: «Alice e Manila sono due ragazze fantastiche e hanno disputato una gara straordinaria. Da avversaria sono orgogliosa di loro, hanno fatto qualcosa di storico per l'Italia. Il loro successo rappresenterà un esempio per le giovani ginnaste italiane e per tante ragazze». Parola dette col cuore in conferenza stampa dalla stella americana, un'altra che ha dovuto superare momenti bui. «Tutti i grandi possono sbagliare, anche la Biles. Le congratulazioni di Simone ci fanno piacere. Vedere una campionessa come lei tranquilla, serena, divertirsi in quello che fa, ha aiutato le nostre», spiega Enrico Casella, il direttore tecnico delle Fate. «Le abbiamo cresciute che erano piccole, hanno avuto tutte momenti difficili e non è stato facile per loro vivere fuori casa. È un percorso partito da lontano, nel 1984 quando abbiamo fondato l'Accademia Brixia che ha cambiato la storia della ginnastica italiana. Ci abbiamo impiegato 40 anni, ma ce l'abbiamo fatta. La strada per la ginnastica italiana è tracciata. Ora bisogna continuare ad ascoltare i consigli e lavorare con umiltà e modestia».

Con un oro e un argento olimpici, Alice D'Amato fa meglio di Jury Chechi, oro e bronzo, e di Igor Cassina, oro ad Atene. Solo Franco Menichelli ha vinto più medaglie olimpiche tra Roma 60 e Tokyo 64. «Spero sia l'inizio di una grande serie di successi, per me e per tutta la squadra. Peccato che Asia non ci fosse, vorrei starle accanto, ripartire insieme e prenderci questa grande soddisfazione. Magari a Los Angeles? Un passo alla volta, una gara alla volta».

L'altra poliziotta, la giovanissima Manila Esposito, a 17 anni quasi non si rende conto del bronzo vinto precedendo pure la Biles. La ragazza di Torre Annunziata si è caricata ascoltando la musica di Geolier. «C'era tutta la mia famiglia qui, pure mio zio che dopo la medaglia di squadra mi ha regalato la collana con i cinque cerchi». Ragazze irresistibili.

LA CAMPIONESSA USA ELOGIA LE AZZURRE: «SONO DUE RAGAZZE FANTASTICHE E HANNO FATTO UNA GARA STRAORDINARIA»

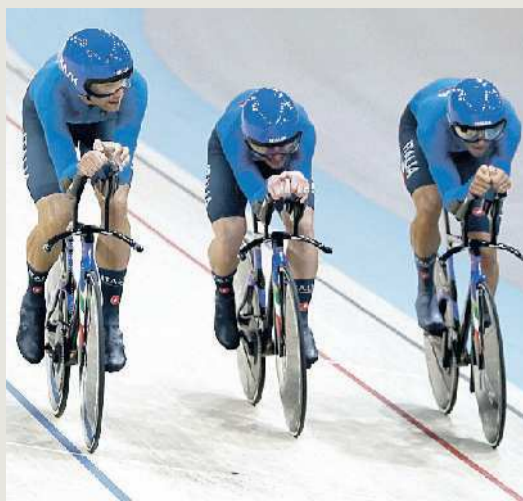
Sergio Arcobelli

CAMPIONESSE
Alice D'Amato, 21 anni e Manila Esposito, 17 anni sul podio dopo aver vinto rispettivamente la medaglia d'oro con 14.366 e quella di bronzo con 14.000 nella trave. Seconda la cinese Yaqin.

Le gemelle e il tenero post per il papà scomparso

Asia D'Amato, gemella di Alice, ha condiviso sui social la propria emozione nel vedere la sorella vincere la medaglia d'oro. Per entrambe, il primo pensiero non poteva che essere rivolto al padre Massimo, scomparso due anni fa: «Questo è per te. Nonostante tutto il brutto periodo che abbiamo passato sei riuscita a tirare fuori il meglio di te stessa. Mamma e sicuramente anche papà sono e saranno sempre fieri di te e di noi».

Khelif sul ring per una medaglia Su Carini: «Mi conosce da anni»

Il caso Imane Khelif si chiuderà con una medaglia che può arrivare già oggi. La pugile della discordia affronta alle 22.34 la thailandese Suwannapheng. Se vince, venerdì sera salirà sul ring per la finale, se perde mette al collo il bronzo. Intanto l'algerina ha risposto all'azzurra Angela Carini, che si era ritirata dopo 40 secondi e due colpi ricevuti. All'emittente statunitense Sntv ha commentato: «Mi conosce bene da anni, perché mi sono spesso allenata in Italia come membro della squadra nazionale. Sia lei che gli allenatori mi conoscono da quando ero più giovane. Hanno usato questa campagna diffamatoria per cercare di indebolirmi»

Ganna & C. avanti col brivido Contro l'Australia per la finale

Semifinale raggiunta. Questo è quello che contava ieri nelle qualificazioni dell'inseguimento a squadre per il quartetto azzurro composto da Filippo Ganna, Francesco Lamon, Simone Consonni e Jonathan Milan. Il quarto tempo (3' 44" 351) non avrà però fatto dormire sonni tranquilli al Team Italia. Oggi alle 19.46 sfida l'Australia (3' 42" 958) per accedere alla finale e difendere l'oro di Tokyo. L'altra semifinale è tra Gran Bretagna e Danimarca. Le due sconfitte confrontano i tempi con quelli delle squadre classificatesi tra quinto e ottavo posto: i due migliori valgono l'accesso alla finalina per il bronzo. Per le azzurre oggi le qualificazioni.

TIRO A VOLO

BACOSI-ROSSETTI LA MIRA È D'ORO

▶I due tiratori hanno battuto 45-44 nello skeet gli statunitensi Smith-Hancock Medagliati in tre Olimpiadi consecutive, hanno eguagliato il record del mondo

PARIGI Meglio in coppia che solitari, perché l'oro della gara mista completa la carriera dei due medagliati e salva il bilancio dello skeet tricolore in terra di Francia. Gabriele Rossetti e Diana Bacosi insieme ancora una volta nell'albo d'oro a cinque cerchi. Si erano già rivestiti entrambi d'oro a ventiquattr'ore di distanza nello skeet individuale a Rio 2016, e ieri sul poligono di Chateauroux sono andati a nozze anche nella prova a squadre. Per lei è addirittura la terza medaglia olimpica, giacché a Tokyo era stata d'argento da sola. Emozioni e lacrime, in una finale contro gli statunitensi Vincent Hancock, quattro ori individuali ai Giochi, e Austin Jewell Smith, vinta per un solo piattello, 45-44, ma sempre gestita in avanscoperta, mai a rincorrere. Rossetti perfetto, con un solo errore nell'ultima serie di quattro bersagli, Bacosi immensa nel seguirlo nel cammino di precisione, con appena due buchi. D'altronde già in qualificazione gli azzurri avevano stampato il record del mondo con 149 su 150, quindi il giorno dorato si è intuito sin dal mattino. Rossetti è un ventinovenne fiorentino, cresciuto a Ponte Buggianese e introdotto al tiro a volo dal padre, il tiratore Bruno Rossetti, bronzo a Barcellona 1992. Parla perfettamente francese, perché la mamma è di Troyes, così si è espresso in tre lingue nella zona interviste: «Sono veramente molto emozionato, perché evidentemente l'oro è un colore che mi piace. Ci tenevo a fare bene per due motivi. In primis perché la Francia è il Paese di mia mamma e quindi sono mezzo transalpino e poi perché nell'individuale mi era andata male e desideravo riscattarmi». La tattica di gara è stata semplice, colpire un bersaglio per volta, senza pressione. «Abbiamo dato tutto, con entusiasmo. Ce la siamo goduta e quando abbiamo saputo della medaglia certa, abbiamo lasciato da parte la tensione», continua il toscano.

È STATO IL PAPÀ BRUNO, CAMPIONE DEL PASSATO, A INTRODURRE GABRIELE ALLA DISCIPLINA: «VOLEVO RISCATTARMI ABBIAMO DATO TUTTO»

VINCITORI Gabriele Rossetti, 29 anni, e Diana Bacosi, 41 anni, vincitori dell'oro a Chateauroux nello skeet superando gli Usa

LA DEDICA

L'ultima mezz'ora di sforzo ad alta intensità è stata l'anticamera della gioia: «Eravamo consapevoli di poter vincere e quindi il fatto che dall'altra parte ci fossero i fortissimi americani non ci ha condizionato. La dedica è alla memoria del mio babbo, perché ogni medaglia che raccolgo contiene sempre una parte di lui». Nonostante sia diventata l'italiana più medagliata ai Giochi nel tiro a volo, Bacosi è emozionata come se fosse una neofita del podio a cinque cerchi: «Il sentimento dominante dentro di me è un misto di gioia e incredulità. Abbiamo fatto un'impresa epica, credendoci e facendoci coraggio e forza a vicenda», scandisce la quarantunenne nata a Città della Pieve ma residente a Cetona, finora la più anziana tra le azzurre salite sul gradino più alto parigino. La voce rauca è il lascito di un'influenza che l'ha debilitata nella gara individuale: «Mi sono presa la febbre nel momento sbagliato, ma l'ho accettato, perché non è nel mio carattere cercare scuse. Di sicuro sono stata penalizzata nella prova precedente, ma evidentemente era destino che io e Gabriele diventassimo i primi olimpionici di questa nuova formula». Lo skeet misto infatti ha fatto il suo esordio proprio a Parigi 2024, dopo che a Tokyo la gara di coppia era stata riservata alla fossa. «Penso di essermi meritata entrambi i primati. Uno non potrà essermi tolto, l'altro sì, perché prima o poi arriverà un'italiana più forte e longeva di me». In un futuro lontano, però, poiché Bacosi non ha intenzione di mollare: «Ho ancora tanto da dare a questo sport e soprattutto la fame di vittoria c'è sempre. Adesso però voglio godermi il trionfo con tutto lo staff». E magari riuscirsi a fare anche un giro a Parigi, visto che finora i tiratori non l'hanno ancora vista. Una gita nella Ville Lumière come un viaggio di nozze per la coppia che spara e incanta.

DIANA HA GAREGGIATO CON LA FEBBRE: «L'HO ACCETTATO, NON CERCO SCUSE CI SIAMO FATTI FORZA PER UN'IMPRESA EPICA»

Mario Nicoliello

L'Italia nuova delle prime volte

Piero Mei

C'è sempre una prima volta è un luogo comune con un sornione sottinteso e che, curiosamente, non si sa chi lo abbia usato per la prima volta. Il bello (uno dei tanti) per l'Italia ai Giochi Olimpici di "prime volte" già se ne sono registrate parecchie, sparpagliate tra discipline e impianti diversi, come il santuario del tennis che è il Roland Garros, quello della scherma che è il Grand Palais che fu costruito apposta, il poligono di tiro di Chateauroux, a 250 chilometri da Parigi o l'arena di Bercy, che è sì Parigi. Il bello ancor di più è che in queste prime volte fin qui c'è sempre in prima fila una donna, quando non due come il caso del tennis, e senza la malizia "à la parisienne" del "cherchez la femme". E quando non quattro, un poker di moschettiere, come nella spada a squadre.

Certo, la prima volta diventa una opportunità senza ansia da prestazione in un programma olimpico che, facendo l'occhiolino all'audience "ggiovane" o almeno giovanile, va espandendo il suo palinsesto da piattaforma pescando tra le discipline più "urban" o più "Xtreme". Però è veramente interessante che in questa prima metà dei Giochi l'Italia abbia scalato i podi più alti in sport che da sempre (a parte il tennis e i suoi sessant'anni di esilio) hanno fatto parte del copione, come appunto la ginnastica e il tiro a volo, quest'ultimo rivisitato in chiave di superamento del "gender gap", affidando i fucili in sequenza a un uomo e una donna, due azzurri, Gabriele Rossetti e Diana (la dea cacciatrice) Bacosi che hanno frantumato i piattelli che un tempo lontano e fortunatamente superato a Parigi 1900 erano piccioni che volavano e il sangue in città fece inorridire.

La ginnastica, poi, è lo sport che praticano tantissime bambine o adolescenti in giro per l'Italia. Non è quell'educazione fisica che singhiozza nelle scuole, ma è artistica o ritmica, con nazionali da nomignoli di poesia, le Fate e le Farfalle ed è probabile che l'oro di Alice D'Amato e il bronzo di Manila Esposito (è il bottino fresco di ieri) siano di stimolo ulteriore. Come si sa, lo sport è un investimento sul futuro, insegna a rispettare regole e avversari (e avversità) e propone uno stile di vita che, senza certe esasperazioni, è anche un avvio alla buona sanità. Alice ha vinto un oro mai visto né vinto, né alla trave che è stata il suo campo d'onore, né ad altri attrezzi o nell'all around. Su quella trave che è stata il set della "caduta degli dèi", occasionale di certo, ma Simone Biles, il fenomeno tascabile d'America, è venuta giù da lì e dal podio.

La scherma è salita sul trono di spade, con la squadra delle ragazze, Rosella Fiammingo e Alberta Santuccio, Giulia Rizzi e Mara Navarria, due di Catania e due di Udine, lo sport che unisce anche in geografia. Digiuna d'oro a Tokyo, la scherma che sempre vinceva ha qui luccicato col quartetto. Il tennis, poi: c'era stata quell'onda azzurra, quasi uno tsunami, di Schiavone e Pennetta, Vinci ed Errani, poi, dopo la risacca, era venuta su l'onda perfetta dei maschi, Sinner & C. Ma rieccole le nostre, c'è ancora la Errani senza tempo (anche Djokovic ha 37 anni) e con lei Jasmine Paolini.

Sono tutti segnali in perfetto allineamento con quella parità di genere che Parigi 2024 ha imposto: tanti uomini e tante donne, e niente più sport riserva di caccia d'un sesso o dell'altro, ma mettiamoli insieme nel crescente numero di competizioni miste. Qualcuno ha già colto il messaggio, qualcun altro lo coglierà. Non discutiamo del sesso dei pugili come del sesso degli angeli. Ragioniamo, invece, su queste prime volte, consapevoli che le nostre ragazze vincenti hanno già saputo cogliere quelle pari opportunità che non sempre son loro proposte.

STORICHE Sara Errani e Jasmine Paolini oro nel doppio

Arrampicata Miroslaw da record

Prima giornata di arrampicata alle Olimpiadi di Parigi: a prendersi la scena è la polacca Miroslaw, in grado di stabilire un nuovo record del mondo (6"06). Undicesima Beatrice Colli al debutto olimpico.

Il Settebello cade contro la Grecia

Nell'ultima gara prima dei quarti, contro la Grecia, arriva la prima sconfitta del Settebello che costa il primato nel girone. Gli ellenici vincono per 9-8 sorpassando gli azzurri per via della vittoria nello scontro diretto.

Troppo social: Paraguay caccia una nuotatrice

Luana Alonso, nuotatrice 20enne del Paraguay, cacciata dal villaggio Olimpico dalla sua delegazione: «Crea un ambiente inadeguato». Sotto accusa l'attività social e una gita a Disneyland non autorizzata. Lei lascerà il nuoto

BATTOCLETTI SUPER BRONZO A SORPRESA

▶Nadia sui 5000 rimane con le migliori e arriva quarta, poi la giuria squalifica la keniana Kipyegon e le dà il podio. Duplantis ancora record nell'asta: 6,25

LA STORIA

PARIGI Se permettete parliamo di Nadia, prima di Armand Duplantis: lui è salito di un altro piano sul grattacielo del mondo, arrivando a 6 metri e 25 nel salto con l'asta e ritoccando il suo stesso primato interplanetario e di tutte le galassie, facendo esplodere l'indimenticabile pubblico dello Stade de France, d'accordo, ma era un protagonista addirittura atteso. Prima dedichiamoci a Nadia, per favore. Aveva tutta l'Africa addosso e intorno, cioè il meglio del mezzofondo mondiale. Eppure questo altro scricciolo di donna italiana, al secolo Nadia Battocletti, piccina e con una volontà d'acciaio come tante altre di questa Olimpiade azzurra al femminile, riesce a conquistare il bronzo nei 5000 metri e fa commuovere anche le vecchie pellacce nel grande Stade de France. È il massimo risultato nella specialità per l'Italia, eguaglia il bronzo di Roberta Brunet nei 5000 di Atlanta 1996. L'oro va alla portentosa keniana Beatrice Chenet, che vince una volata entusiasmante lunga 250 metri con la connazionale Kipyegon, terza è l'olandese Hassan (ma è etiope di nascita e origine, arrivò in Olanda da rifugiata), quarta una superba Battocletti, che è rimasta con le prime per tutta la gara, fin dall'inizio, fino a tre giri dal termine quando le keniane hanno allungato le danze; ma Nadia ha saputo tenere gli strappi, negli ultimi 600 metri era ancora lì, testa alta ed eleganter, settima ai 350 e prima che inizi l'ultima curva, poi nel rettilineo mentre le migliori schizzano via, supera di lancio la keniana Kipkemboi e le etiopi Taye ed Eisa, l'Africa stasera siamo noi, e conclude quarta sul traguardo, con 14'31"60 che è il nuovo record italiano. Sarebbe già un eccellentissimo risultato per questa 24enne trentina di Cavareno in Val di Non, dopo il titolo di campionessa d'Europa dei 5000 e 1000 lo scorso giugno a Roma. Ma il destino, anzi i giudici, stavolta ci premiano, e l'ennesimo quarto posto diventa un terzo, e bronzo: Kipyegon viene squalificata perché a un giro dalla fine si è spinta troppo con l'etiope Tsegay, fino a darle una gomitata in corsa terminando fuori pista, all'interno, oltre il cordolo: non si può fare, e la squalifica regala a Nadia Battocletti la gioia più inattesa. Anche se lì per lì preferisce non festeggiare, visto che i keniani annunciano ricorso: «Aspettiamo l'esito del ricorso, intanto mi tengo questa gara. Sono molto felice, le gambe girano e se starò bene punto a fare anche i diecimila. Ringrazio tutti coloro che mi sostengono". Nadia è una delle tante figlie d'arte (sportiva) tra gli atleti azzurri. Suo padre Giuliano Battocletti, che la allena, è stato mezzofondista azzurro negli anni 90; sua madre Jawhara Saddougui, marocchina, è stata a sua volta mezzofondista. Poi Duplantis, certo. Lo svedese per scelta (è americano della Louisiana con madre svedese) ha dominato l'asta fin dai primi sospiri, saltando 5.70 e 5.85 con una tale abbondanza, di circa 40 centimetri, che ha dissuaso chiunque dallo stargli dietro o dal saltare i 6 metri che solo Duplantis supererà;, argento all'americano Kendricks con 5.95 e bronzo al greco Karalis cno 5.90. Poi Duplantis fa mettere l'asticella a 6.25, nuovo recordo del mondo: lo supera al primo colpo, lo stadio viene giù, e giro di campo con musica degli Abba. È stata una magnifica notte di atletica leggera. All'attivo dell'Italia anche il bellissimo ottavo posto dei Diasy Osakue nel disco (63.11) e le convincenti prove di Filippo Tortu (20"29) e Fausto Desalu (20"26) nelle qualificazioni dei 200 metri.

Andrea Sorrentino

DOPO IL DOPPIO ORO EUROPEO, LA TRENTINA VOLA ANCHE AI GIOCHI STABILENDO ANCHE IL PRIMATO ITALIANO CON 14'31"64

RECORD Nadia Battocletti, 24 anni, vince il bronzo nei 5000 metri per la squalifica di Kipyegon. Prima medaglia dall'atletica e record italiano

NONO PRIMATO DEL MONDO DAL 2020

Armand Duplantis, 24 anni, per la nona volta consecutiva fa il primato del mondo, saltando 6,25. La prima volta con 6.17 nel 2020 quando lo strappò a Lavillenie (6,16)

Tamberi: «Ci sarò al 100%» Jacobs: «Staffetta, arrivo»

I PROTAGONISTI

PARIGI Ma come stanno, dunque? Marcell e Gimbo, Gimbo e Marcell, sempre loro. Li avevamo lasciati, per modo di dire, all'abbraccio di Tokyo dopo il doppio oro nel giro di 16 minuti. Poi in questi tre anni li abbiamo seguiti, coccolati, attesi, dati per persi e poi ritrovati. Ed eccoci ancora a trepidare per i loro corpi delicati da purosangue, dentro un'altra Olimpiade. Marcell è tornato in tempo per la finale dei 100, l'ha conquistata e non era per niente certo che lo facesse, poi ha ottenuto un quinto posto nella corsa più incerta nella storia dei Giochi, con sei atleti in 7 centesimi; ma lo sforzo dei tre turni di gara in due giorni gli è costato un problema muscolare alla coscia, di cui si sa ben poco, e che getta qualche dubbio sulla 4x100, anche lei campionessa olimpica in carica. Ma ieri Jacobs ha diffuso un suo video mentre se la gode in piscina, quindi messaggio positivo da mettere agli atti. Di Gimbo invece si sa quello che ha raccontato lui, la febbre, il ricovero per un probabile calcolo renale, la partenza per Parigi rinviata, lo sbarco infine ieri nel pomeriggio (al Villaggio olimpico è stato visitato dai medici azzurri e tenuto in osservazione), e la ferrea volontà di partecipare alla finale del salto in alto: domani alle 10.05 le qualificazioni, sabato la finale. Nel mistero che circonda le sua condizioni, Tamberi, che è stato portabandiera azzurro nella cerimonia inaugurale del 26 luglio con Arianna Errigo, comunque promette: « Scenderò in pedana al 100%, qualsiasi cosa accada. Come sto?

Stavo meglio qualche giorno fa. Stamattina mi sono svegliato che avevo 38 di febbre, adesso con la cura farmacologica sembra che stia scendendo. Il rene non mi fa più male come due giorni fa, quando ho sentito una fitta veramente lancinante, anche se ho ancora un po' di fastidio. Speriamo bene. Ringrazio tutti per il sostegno e l'affetto. È andato oltre le aspettative, farò di tutto per meritarmelo». Come si possa, nelle sue condizioni, rimettersi in piedi entro domattina per saltare intorno ai 2.30 per qualificarsi alla finale, rimane un mistero. Che Tamberi scioglierà domattina, circondato dalla curiosità di tutti e pure degli avversari: c'è chi adombra addirittura una occhiuta pretattica del Nostro (il problema si sarebbe manifestato il giorno prima di quando l'ha annunciato Gimbo e non sarebbe così grave, sibilano all'estero), ma parrebbe troppo. Di sicuro la sua vigilia diventa un thriller, e sarà il racconto portante dei prossimi giorni. Come piace a Gimbo, in fondo. Che a Parigi vuole e deve partecipare: non dimentichiamo che ha promesso tutto se stesso al presidente della Repubblica, che lo portò a Parigi sull'aereo di Stato non più tardi di dodici giorni fa. E una promessa al Presidente è debito.

Quanto a Jacobs, ieri era in programma una risonanza magnetica al bicipite della coscia sinistra, ma è stata spostata a oggi. Più per scrupolo dei medici che per una reale preoccupazione da parte di Jacobs, che invece viene dato per tranquillissimo: ieri mattina, quello che lui subito dopo la finale aveva derubricato a semplice «crampo», era addirittura sparito, il che non metterebbe in dubbio la sua partecipazione alla 4x100 (giovedì la semifinale, venerdì la finale. Marcell è uscito in ogni caso pieno di ottimismo dopo la finale dei 100, in cui ha concretamente pensato di andare a medaglia fino ai 60-70 metri, quando era ancora appaiato agli altri 5 che poi avrebbero tagliato il traguardo nel fazzoletto di pochi centimetri. È ancora rammaricato, forse rabbioso: «Nei 100 dell'altra sera ho dato non il 100%, ma il 200% quindi di più non potevo fare, gli altri sono stati più veloci e più bravi. Sono un po' amareggiato perché tra me e l'oro c'erano sei centesimi. Ma da tre anni non correvo così forte, quindi non posso essere triste. L'ultimo anno è stato complesso, ho dovuto cambiare tutto: paese, allenatore, compagni di allenamento e molto altro. Tuttavia, ho sempre creduto in questo progetto. Raggiungere 9"85 è un risultato importante. Ora penso solo alla staffetta».

A.S.

GIMBO È SBARCATO A PARIGI, I RIVALI PERÒ NON CREDONO AL SUO PROBLEMA RENALE MARCELL OGGI FARÀ UN ESAME, MA È SERENO

ATTESA Tamberi, reduce da un calcolo renale. Jacobs ci prova per la staffetta

INFERNO E RITORNO L'ITALVOLLEY SOGNA

▶Gli azzurri, sotto di due set, annullano tre match point agli scatenati giapponesi Poi la rimonta fino al tie-break: Russo fa il punto decisivo, domani la semifinale

VOLLEY

PARIGI C'è a chi viene in mente Leo Di Caprio in Revenant, e chi, più devoto, evoca quell'illustre esempio evangelico. Tra profano e sacro scegliamo il sacro, e massì, diciamolo: abbiamo assistito a una resurrezione, sportiva certo, ma pur sempre un qualcosa di non normalissimo. Non ci sono del resto molti altri termini per descrivere quello che ha combinato l'Italia del volley nei quarti di finale dell'Olimpiade in un drammone a fil di rete lungo 2 ore e 24 minuti, in uno scatolone con la musica sparata a decibel da rave party, la clac e gli animatori che ammaestrano il pubblico (che si fa ammaestrare di buon grado e gesticola a ritmo) e addirittura, quando c'è un challenge, il motivo della Pantera Rosa o quello della Quinta di Beethoven (le quattro note del destino che bussa alla porta) per alimentare la suspance: anche queste sono le Olimpiadi, ahinoi. Ma insomma gli azzurri erano praticamente fuori dal torneo, già erano pronte le esequie per Fefè De Giorgi, l'allenatore più calmo e sereno del mondo che nemmeno mentre infuria la bufera ha bisogno di alzare la voce, e i suoi gigantoni. Le avevano prese dai giapponesi, ecco tutto. Per un'ora e mezza i nipponici guidati dal tecnico francese Philippe Blain ci avevano fatto una capoccia così, e stavano per buttarci fuori: avanti due set a zero grazie a una difesa imperforabile guidata da un fenomeno di nome Yamamoto, un libero che acchiappa ogni cosa e chiuderà con 22 recuperi e 19 ricezioni, oltre alle cannonate di Ishikawa, che gioca in Italia da nove anni e ieri ha inchiodato 32 punti sul parquet. Sotto due set a zero contro queste furie («Sembravano quelli dei cartoni animati, ammetterà il centrale azzurro Russo) e fino al 24-21 per loro nel terzo, ossia tre match point. Italia a casa, dai, chiudiamo il taccuino e andiamo a raccogliere la delusione negli spogliatoi. Macché. Fermi tutti. Dalla buca in cui stanno per salutare i Giochi, gli azzurri risorgono piano piano. Roberto Russo, un palermitano di Partinico, stampa il 22-24 forando il muro avversario. Poi è proprio Ishikawa a tradire i suoi: manda fuori un attacco da destra che vorrebbe dire la vittoria, i giapponesi chiedono un challenge per un presunto tocco italiano a muro, il responso è negativo e forse lì si spegne la loro luce e si accende la nostra. Perché Giannelli fa ace in battuta su Ishikawa ancora torpido, e dal 24 pari l'Italia inizia a fare l'Italia, ossia la favorita del torneo olimpico. Vince il set 27-25 (ultimo punto di Lavia) trascinata da Michieletto che sarà il migliore in attacco e in ricezione, e pure il quarto, tiratissimo fino al 24 pari, poi Russo mette giù due muri decisivi. E sarà ancora lui a chiudere il match nel tie break, coi due punti finali del 17-15, dopo che il Giappone aveva avuto un altro match point sul 15-14, ma l'aveva sprecato con una battuta a rete.

GARA INFINITA Alessandro Michieletto, 22 anni, guida la rimonta

C'È LA FRANCIA SULLA STRADA DELLA FINALISSIMA DE GIORGI SERENO: «UNA GARA COSÌ NON ARRIVA PER CASO»

Ed eccoci qui, a preparare già la semifinale di domani contro la Francia padrona di casa che ha battuto anche lei al tie break, e di un soffio, la Germania.

PERCORSO

Gli azzurri escono con occhi sognanti (Lavia: «Mai vista una partita simile in vita mia»; Michieletto: «La più bella e importante della mia vita»; «Giannelli: «Lottiamo contro tutto e tutti») mentre Fefè De Giorgi passeggia serafico e sorridente, come se non fosse appena uscito dalle fiamme dell'inferno, ma da un caffè di metà mattina con gli amici del bar. Ma come fa? «In partita non urlo, gioco la partita con i miei ragazzi. Ma in allenamento lo faccio spesso, chiedete a loro... Se sapessi che arrabbiandosi arrivano i punti, urlerei tutta la partita, ma non serve. Abbiamo vinto una grande partita contro un avversario straordinario, che avrebbe meritato quanto noi. E una gara del genere non arriva per caso: è frutto del percorso che abbiamo fatto in questi tre anni». Facile, no?

Andrea Sorrentino

Il medagliere

	O	A	B	Tot.
1 Cina	21	18	14	53
2 Stati Uniti	20	29	28	77
3 Australia	13	11	8	32
4 Francia	12	15	18	45
5 Gran Bretagna	12	13	17	42
6 Corea del Sud	11	8	7	26
7 Giappone	10	5	11	26
8 Italia	9	10	7	26
9 Paesi Bassi	6	6	4	16
10 Germania	6	5	4	15
11 Canada	5	4	8	17
12 Nuova Zelanda	3	5	1	9
13 Ungheria	3	3	2	8
14 Romania	3	3	1	7
15 Irlanda	3	0	3	6
16 Brasile	2	4	5	11
17 Svezia	2	3	2	7
18 Ucraina	2	2	3	7
19 Croazia	2	1	2	5
20 Belgio	2	0	3	5
21 Hong Kong	2	0	2	4
22 Serbia	2	0	0	2
22 Azerbaijan	2	0	0	2
22 Filippine	2	0	0	2
25 Israele	1	4	1	6
26 Spagna	1	2	5	8
27 Georgia	1	2	1	4
28 Svizzera	1	1	4	6
29 Sudafrica	1	1	2	4
29 Kazakistan	1	1	2	4
31 Danimarca	1	1	0	2
32 Cina Taipei	1	0	3	4
33 Uzbekistan	1	0	2	3
34 Guatemala	1	0	1	2
34 Rep. Ceca	1	0	1	2
34 Kenya	1	0	1	2
37 Slovenia	1	0	0	1
37 Santa Lucia	1	0	0	1
37 Norvegia	1	0	0	1
37 Uganda	1	0	0	1
37 Cile	1	0	0	1
37 Algeria	1	0	0	1
37 Argentina	1	0	0	1
37 Ecuador	1	0	0	1
37 Dominica	1	0	0	1
46 Giamaica	0	2	1	3
46 Messico	0	2	1	3
46 Corea del Nord	0	2	1	3
49 Etiopia	0	2	0	2
50 Grecia	0	1	4	5
51 Polonia	0	1	3	4
52 Kosovo	0	1	1	2
52 Turchia	0	1	1	2
54 Mongolia	0	1	0	1
54 Colombia	0	1	0	1
54 Fiji	0	1	0	1
54 Armenia	0	1	0	1
54 Tunisia	0	1	0	1
54 Tailandia	0	1	0	1
60 India	0	0	3	3
60 Tajikistan	0	0	3	3
62 R. Domenicana	0	0	2	2
62 Lituania	0	0	2	2
62 Malesia	0	0	2	2
62 Moldavia	0	0	2	2
66 Slovacchia	0	0	1	1
66 Portogallo	0	0	1	1
66 Austria	0	0	1	1
66 Indonesia	0	0	1	1
66 Capo Verde	0	0	1	1
66 Grenada	0	0	1	1
66 Cuba	0	0	1	1
66 Egitto	0	0	1	1

Withub

I TITOLI ASSEGNATI

REGINA Keely Hodgkinson

TRIATHLON
STAFFETTA MISTA
1. Germania
2. Stati Uniti
3. Gran Bretagna

TIRO AL VOLO
25 METRI PISTOLA (M)
1. Yuehong Li (Cin)
2. Yeongjae Cho (Cds)
3. Xinjie Wang (Cin)

SKEET A SQUADRE
1. Italia
2. Stati Uniti
3. Cina

BADMINTON
SINGOLO (F)
1. Se Young An (Cds)
2. Bing Jiao He (Cin)
3. Gregoria Tunjung (Ina)

SINGOLO (M)
1. Viktor Axelsen (Dan)
2. Kunlavut Vitidsarn (Tha)
3. Zii Jia Lee (Mas)

GINNASTICA ARTISTICA
PARALLELE (M)
1. Jingyuan Zou (Cin)
2. Illia Kovtun (Ucr)
3. Shinnosuke Oka (Gia)

TRAVE (F)
1. Alice D'Amato (Ita)
2. Yaqin Zhou (Cin)
3. Manila Esposito (Ita)

SBARRA (M)
1. Oka Shinnosuke (Gia)
2. Barajas Angel (Col)
3. Zhang Boheng (Cin)
3. Tang Chia-Hung (Tai)

CORPO LIBERO (F)
1. Rebecca Andrade (Bra)
2. Simone Biles (Usa)
3. Jordan Chiles (Usa)

CANOA SLALOM
KAYAK CROSS (M)
1. Finn Butcher (Aus)
2. Joseph Clarke (Gbr)
3. Noah Hegge (Ger)

KAYAK CROSS (F)
1. Noemie Fox (Aus)
2. Angela Hug (Fra)
3. Kimberly Woods (Gbr)

CICLISMO
SPRINT A SQUADRE (F)
1. Gran Bretagna
2. Nuova Zelanda
3. Germania

ATLETICA LEGGERA
SALTO CON L'ASTA (M)
1. Armand Duplantis (Sve)
2. Sam Kendricks (Usa)
3. Emmanouil Karalis (Gre)

LANCIO DEL DISCO (F)
1. Valarie Allman (Usa)
2. Bin Feng (Cin)
3. Sandra Elkasevic (Cro)

5000 METRI (F)
1. Beatrice Chebet (Ken)
2. Sifan Hassan (Ola)
3. Nadia Battocletti (Ita)

800 METRI (F)
1. Keely Hodgkinson (Gbr)
2. Tsige Duguma (Eti)
3. Mary Moraa (Ken)

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Atleti
10.00	SPORT EQUESTRI	Salto ostacoli individuale	CAMILLI
12.00	VELA	ILCA 6 donne	BENINI, FLORIANI
12.00	VELA	ILCA7 uomini	CHIAVARINI
15.00	TUFFI	Piattaforma 10m donne	JODOIN DI MARIA
20.00	ATLETICA	Martello donne	FANTINI
20.20	ATLETICA	Lungo uomini	FURLANI
20.50	ATLETICA	1.500m uomini	ARESE

I TORNEI A SQUADRE

Ore 15.35 Quarti di finale pallanuoto femminile
- Italia-Olanda

Ore 21 Quarti di finale pallavolo femminile
- Italia-Serbia

PARIS 2024

Withub

Lazio, offerta per Chiesa ma ci pensa anche l'Inter

MERCATO

Di fronte alle difficoltà di cessione all'estero, per Federico Chiesa riprende quota il mercato italiano. La Juventus è stata chiara col giocatore in scadenza di contratto: non ci sarà un rinnovo a cifre superiori a quelle attuali (5 milioni a stagione) quindi deve cercarsi una sistemazione o resterà fuori rosa. Forte del fatto che la sua quotazione scenda a 10-15 milioni, la Lazio, visto sfumare Greenwood, ha deciso di fare un tentativo per l'esterno d'attacco azzurro, al quale è pronta ad offrire 4 milioni a stagione. Ma a questo punto anche la Roma sta pensando di rifarsi viva di fronte a cifre inferiori rispetto ai 25 milioni a suo tempo pretesi dai bianconeri. Resta sempre in piedi l'ipotesi di uno scambio Chiesa-Raspadori col Napoli, mentre sullo sfondo c'è sempre l'Inter, inzialmente interessata a ingaggiarlo a parametro zero tra un anno, ma ora disposta a prenderlo subito nel caso riuscisse a cedere Arnautovic. Per sostituire Chiesa, tramontata la pista Adeyemi, che ha dichiarato di voler rimanere al Dortmund, i bianconeri pensano a Nico Gonzales della Fiorentina, mentre ieri è stato ufficializzato il rinnovo di Bremer fino al 2029. Il Napoli sta cercando di fare ripartire la trattativa con il Chelsea per cedere Osimhen e far arrivare Lukaku. Ma c'è sempre il Psg interessato.

IN PARTENZA Federico Chiesa

L'Inter rinnova con Valentin Carboni prima darlo in prestito al Marsiglia. Operazione da un milione di euro con il riscatto fissato a 35 e diritto di recompra a 40 milioni. In fermento il Milan (questa notte all'una e trenta italiana amichevole con Barcellona) a caccia di rinforzi in tutti i reparti, a partire dal terzino destro che, complice l'infortunio e il lungo stop di Florenzi, è diventato una priorità. Nei prossimi giorni dovrebbe chiudersi l'operazione per portare in rossonero Emerson Royal dal Tottenham per 15 milioni.

Il centravanti operato

Scamacca choc: rottura del crociato Tornerà a disposizione tra sei mesi

Dopo il bruttissimo infortunio nell'amichevole contro il Parma (4-1 per i giallolbù), Scamacca è stato operato al ginocchio sinistro. L'intervento in artroscopia è perfettamente riuscito. È stato il professor Mariani a Villa Stuart a Roma ad occuparsi di «ricostruire il legamento crociato anteriore. Il calciatore inizierà da subito il programma riabilitativo» come ha comunicato l'Atalanta. Scamacca tornerà in campo tra sei mesi, una mazzata per Gasperini, che lo perde per la prima parte di stagione. Così come non è una buona notizia per Spalletti, ct della Nazionale. Dopo il flop a Euro 2024 (eliminazione agli ottavi contro la Svizzera), l'Italia trnerà in campo a settembre nelle due gare di Nations League. Giocherà con la Francia il 6 e con Israele il 9. Con il ko di Scamacca, l'Atalanta torna sul mercato: oltre a Abraham, piacciono Simeone e Beto.

Lettere&Opinioni

«SPERO CHE LA CERIMONIA DI CHIUSURA SIA PIÙ RISPETTOSA E OLIMPICA DI QUELLA DISGUSTOSA CERIMONIA DI APERTURA»
Matteo Salvini, *vicepremier*

La frase del giorno

G | **Martedì 6 Agosto 2024**
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le scelte di un giornale

Automobilisti, ciclisti, pedoni: perché il tema interessa ai lettori e scriverne è un dovere

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi permetto una piccola osservazione, compero spesso il Gazzettino e trovo discreta la sua rubrica risposte al lettore a cui collaboro.
Tuttavia negli ultimi giorni osservo più articoli sulle strisce pedonali o ciclabili (oggi c'è ne sono tre, più due di ieri, più una replica di una lettera già pubblicata ieri, sempre sullo stesso argomento).
Con tutto il rispetto per la sua rubrica non credo che non ci siano argomenti più importanti e seri di cui scrivere... siamo in ferie va bene, ma non mi scada nel nulla egregio direttore... grazie

Renato Coin

Caro lettore,
grazie per le sue parole di apprezzamento. Mi permetta però di non condividere la sua piccola osservazione. Per alcune buone ragioni. Se un discreto numero di lettori scrive su questo argomento e si appassiona a un dibattito sui diritti di automobilisti, ciclisti e pedoni (in rigoroso ordine alfabetico), perché dovremmo ignorarli? Perché al mondo ci sono argomenti più importanti e più seri? Potrei risponderle che dipende dai punti di vista. Se lei, per esempio, fosse stato travolto sulle strisce pedonali o fosse stato vittima di un incidente mentre era in bicicletta, forse non penserebbe che occuparsi di questi temi equivalga, come scrive, a scadere nel nulla. Ma più in generale la sua lettera mi pare rifletta una visione del giornalismo che non mi trova molto d'accordo. Chi fa informazione non deve stare chiuso nella sua torre d'avorio, occupandosi solo di temi "alti" e distillando certezze. I giornali, soprattutto i quotidiani di vicinanza e di territorio come il Gazzettino, sono lo specchio di una società, ne raccontano vicissitudini e problemi. Da tutte le angolazioni. E per far questo devono anche interagire con i propri lettori, sviluppare una costante capacità di ascolto. A 360 gradi. Dai grandi temi interni e internazionali a tematiche che riguardano la quotidianità di tutti noi. Un esempio cerca di essere proprio questa rubrica dove si affrontano argomenti tra di loro molto diversi, ma sempre con la stesso spirito di dialogo e di confronto. Infine la invito a non sottovalutare un altro aspetto. Come ho già avuto modo di notare nella mia precedente risposta, il dibattito che si è sviluppato su queste pagine tra automobilisti, ciclisti e pedoni non mi pare né leggero né banalmente estivo anche per noi, senza un'altra ragione. Perché nella realtà chiama in causa uno dei temi centrali della nostra società e della nostra convivenza: il difficile bilanciamento tra diritti e doveri di ciascuno. Non proprio un tema irrilevante.

Previsioni

Fa caldo, ma evitiamo il panico da meteo

Caro direttore,
ascolto il TG2 delle ore 13 che preannuncia una nuova ondata di caldo (forse oltre i 40 gradi), poi subito dopo nella rubrica meteo condotta da esperto dell' aviazione militare senti annunciare un tempo tutto sommato in linea con i valori del mese di agosto con qualche precipitazione a carattere di rovescio. Venezia tanto per indicare un esempio riporta fino a mercoledì minime 22 e massime 30 gradi. Non le sembra che tutto venga sempre amplificato a dismisura creando una sorta di panico collettivo tenendo conto che siamo in estate e non in inverno? Ma questo anche nel traffico posso dirlo perché sono ritornato a casa il 30 luglio nel pomeriggio da Cervia a Padova tramite la Romea e non sono incorso in particolari problemi di bollino, eppure era la fine di luglio e giorno feriale con camions.
Giuliano R.

Medio Oriente

Palestinesi vittime anche degli Stati arabi

Relativamente all'annosa questione del, purtroppo, interminabile conflitto fra Israele e Palestina, sarebbe bene ricordare che la risoluzione 181 del 1947 delle Nazioni Unite, aveva previsto la costituzione di due Stati con Gerusalemme sotto controllo internazionale. Tutto ciò fu respinto dagli Stati Arabi e, dopo l'auto proclamazione da parte di Israele della nascita del proprio Stato, scoppiò la prima guerra arabo israeliana. Io sono convinto di una cosa e cioè che i Palestinesi siano stati vittime sacrificali da parte degli arabi in funzione israeliana e che, col tempo, la situazione si sia incancrenita, anche per colpa dei coloni ultraortodossi israeliani. La pace? Mi auguro che possa scoppiare ma, onestamente, ne dubito.
Alvise Lorenzo Sandi

Strisce pedonali

Attraversare con prudenza

Per la mia esperienza di automobilista, ciclista, pedone, aldilà di eventuali risvolti giuridici e di responsabilità, il vero problema sono le modalità con cui sia pedoni che ciclisti accedono all'attraversamento. I ciclisti spesso scendono in velocità dal marciapiede o pista ciclabile e, senza alcuna prudenza, arrivano alle strisce per attraversare. Credo che sia diverso invece se il ciclista arriva all' inizio dell' attraversamento, si ferma, controlla la situazione e si avvia ad attraversare con prudenza. Lo stesso problema riguarda spesso anche i pedoni che ritengono che il problema della sicurezza sia affidato solo all' attenzione di chi è un auto. Medesimo problema per i monopattini. Ormai tutti ritengono che solo gli automobilisti devono controllare la sicurezza di chi attraversa sulle strisce.
Gabriele Mezzini
Conegliano

Sulla strada

Educazione nei comportamenti

Sono un pedone, ciclista, automobilista ed ogni giorno mi accorgo dei comportamenti dei miei signori "colleghi". Suggerirei a tutti che, se invece di "pretendere" i nostri diritti mettessimo un briciolo di umanità ed educazione nei nostri comportamenti, saremmo certamente tutti più felici.
Antonino B. D'Aurizio
Casier (Treviso)

Fisco

L'ennesima sanatoria che premia i furbetti

Sono seduto al bar in centro a Padova per raccattare un "bigolo" d'aria in questa rovente estate e leggo sul "mio" Gazzettino, con montante rabbia, della ennesima sanatoria fiscale dell'ineluttabile Salvini.
Al di là del fatto, forse giustificabile, che voglia "fare cassa", devo dire che chi, come me, ha pagato fino all'ultimo euro per una piccola dimenticanza (un reddito non certificatomi di 3.000 euro, ma che per legge dovevo dichiarare lo stesso per cui con sanzioni, ecc., ho versato oltre 2000 euro!!), che fa? I furbetti, che non pagano mai, se la ridono alle mie e nostre spalle, quelle degli onesti.
Con stima.
Dino Ponchio

Politica

Se il potere non ha vergogna

Non farò riferimenti personali, pur essendone tentata, mi limiterò ad esprimere pensieri e considerazioni su fatti che sempre più frequentemente balzano alla cronaca giornalistica e non solo. Le persone di potere, soprattutto politico, ma anche altro, possono decidere ed agire anche per noi cittadini; se però, ad un certo punto, fatti e circostanze fanno emergere una realtà diversa da quella che ci era stata raccontata, allora ecco che la gente comune comincia a porsi delle domande, a ricordare fatti e cose, a metterle in rapporto tra di loro. A quel punto avverti una certa ribellione, e la esprimi, in diverse forme: manifestazioni, articoli... ma con quale risultato? Quei soggetti continuano a professare la loro "innocenza", a governare, a decidere anche per noi, senza nessuna vergogna, né ripensamento! C'è molto da riflettere, ed avvilirsi, per non dire... disperarsi!
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Incendio dolosi

Rintracciare e punire i piromani

Ho 75 anni e da decenni in questa stagione sento cronache su incendi "probabilmente di origine dolosa". Con il passare del tempo e l'affinarsi della tecnologia, l'avverbio ha perso via via significato.
Questi criminali causano, nell'ordine, devastanti danni all'ambiente, pesanti danni economici a coltivazioni, strutture agricole, morie di animali, abitazioni che vanno in fumo, lasciando spesso i proprietari con quello che hanno indosso, persone morte, non ultimi piloti di Canadair, impegnati nello spegnimento degli incendi. Indagini mirate e l'uso dei droni, contribuiscono sempre di più alla identificazione dei responsabili, ma di loro non si sente nulla. Un nome, un processo, una pena esemplare, forse se la cavano con una pena pecuniaria che nessuno pagherà? Un breve periodo ai domiciliari?
Sarebbe credo utile ogni tanto sbattere il mostro in prima pagina. Potrebbe essere un deterrente. O non lo si vuol fare?
Con viva cordialità,
Antonio Zilli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 5/8/2024 è stata di **40.527**

L'analisi

Le ragioni di un flop e le risposte necessarie

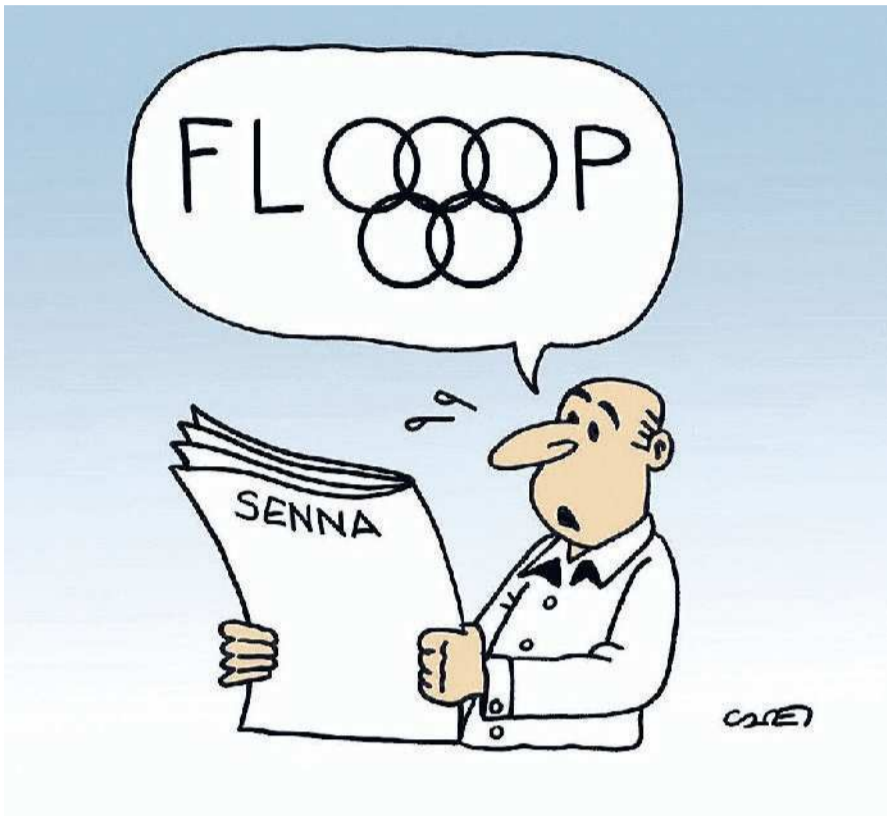
Angelo De Mattia

Il lunedì nero d'inizio agosto è l'ennesima dimostrazione dell'interdipendenza delle Borse mondiali e delle economie che esse rappresentano, ma anche del " mix" di queste con le situazioni geopolitiche. Un concorso di vicende, intenzioni e prospettive, tutte orientate al negativo, che - per l'intensità e l'estensione - sembra non trovi adeguati precedenti. Benché " in primis" vengano i fondamentali - dunque, i rischi di recessione dell'economia americana valutati non per i dati in sé, ma per l'insoddisfazione rispetto alle previsioni - la politica monetaria continua ad avere una parte di responsabilità.

In Giappone, si decide una lievissima restrizione della politica dei tassi anti-inflazione e la Borsa crolla; negli Usa il down arriva perché non si corrisponde alle attese di riduzione dei tassi rinviando ogni decisione a settembre sulla base di un giudizio non univoco, se non ambiguo, sull'andamento dell'economia. E così, ecco innescarsi, a livello mondiale, il timore che si profili una miscela tra forte rallentamento/recessione dell'economia interna, le due guerre in corso con la tensione aggravata per l'imminenza dell'attacco iraniano, altri diffusi contrasti geopolitici e debolezze strutturali di alcune economie. E fra queste spicca l'economia europea che, da ultimo (come altre) è apparsa trainata dal settore dei servizi e non, come da tradizione, dalla manifattura.

Come nell'apologo di Menenio Agrippa, in questa sorta di corpo globale dell'economia si avvertono dovunque i segni di una grave difficoltà in un organo centrale, fuor di metafora, gli USA, nei quali si sta svolgendo la campagna elettorale con Trump che ha diffidato il presidente della Banca centrale, la Federal Reserve, dall'allentare la politica monetaria come sarebbe stato, invece, opportuno (nonostante il controsegnale di rialzo giapponese). Si sono ricercati di conseguenza, da parte dei risparmiatori-investitori, porti più sicuri: anche noi verifichiamo l'allargarsi dello spread fra Btp e Bund tedeschi, come spesso è accaduto in passato in casi analoghi di difficoltà diffuse.

QUANTO STA ACCADENDO SUI MERCATI FA PENSARE CHE SIA NECESSARIO MAGGIORE MULTILATERALISMO RISPETTO ALLA VISIONE MERCANTILISTA DEGLI USA

Le vicende della crisi finanziaria dei mutui "subprime", quindi globale, poi dei debiti pubblici ha insegnato molto, ma non a sufficienza. Ora, al di là della difficoltà di previsioni sugli sviluppi di questa diversa crisi, occorrerebbe da parte di tutte le istituzioni dei singoli Paesi e ancor più di quelle internazionali competenti, agire prontamente per quanto sia possibile: non siamo di fronte oggi ad un fenomeno non fronteggiabile, pur nella sua complessità. Una riunione del G7 finanziario può essere necessaria: un raccordo, al di là di quanto normalmente può avvenire nell'informalità tra le principali Banche centrali del globo, è essenziale. La comunicazione è cruciale. Naturalmente occorre coerenza delle politiche economiche e di finanza pubblica nazionali. Non è detto che il mondo si debba adeguare agli svolgimenti della campagna elettorale americana, nella quale Trump intende dimostrare che Biden ha sbagliato tutto, ottenendo in risposta dai dem una lettura poco critica dei dati economici.

Quanto sta accadendo sui mercati finanziari mondiali ci fa pensare che sia necessario maggiore multilateralismo in politica e in economia, rispetto a una visione mercantilista e ad un'America possa bastare a se stessa a prescindere dalle relazioni internazionali.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 6, Agosto 2024

Festa della Trasfigurazione del Signore. Gesù Cristo, davanti ai santi Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, avendo come testimoni la legge ed i profeti, manifestò la sua gloria.

20°C 30°C

Il Sole Sorge 5.53 Tramonta 20.29
La Luna Sorge 7.42 Cala 21.37

KILLIAN DONNELLY È JEAN VALJEAN IN "LES MISERABLES" DAL 7 ALL'11 NOVEMBRE AL ROSSETTI DI TRIESTE

Bonitatibus a pagina XIV

Mostra
Le foto del Tour di Robert Capa e dell'archivio Magnum

A pagina XV

Anciuti Music Festival
MusiCanti Potestatis, concerto al tramonto al castello di Forni

L'Ensemble MusiCanti Potestatis, porterà sulle montagne della Carnia un programma incentrato sulla musica cortese e rinascimentale.

A pagina XIV

Spiagge, il reddito dei gestori diventa un caso

▶«A Lignano dichiarano 270mila euro contro una media di 2mila 700»

I balneari di Lignano Sabbiadoro (o gestori delle spiagge a pagamento) dichiarano al fisco circa 270 mila euro l'anno. I colleghi dell'Argentario, invece, fanno fatica ad arrivare a 2500 euro. Sempre in un anno. È solo uno dei dati emersi da un report del ministero delle Finanze. Ma ce ne sono anche altri. Ed è proprio in riferimento a quest'ultima categoria che le antenne friulgiuliane si sono alzate perché i dati inediti elaborati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia, riferisce che per i titolari di queste attività «la media dei redditi 2022 è di 26mila euro, ma variano dai 2.700 euro dell'Argentario ai 270mila euro di Lignano Sabbiadoro». Piuttosto distanti Rimini con 30mila euro, Jesolo con 38mila, Riccione con 44 mila, Forte dei Marmi con 55mila euro e Senigallia con 17mila. Allargando lo sguardo ad altri settori, i dati inediti mettono in evidenza un «effetto Superbonus» in alcune categorie.

A pagina II

TUTTI IN SPIAGGIA Nel mirino i redditi dei "balneari" di Lignano

Lavoro
Edilizia in apnea: gli stranieri lasciano trovare la manodopera è impossibile

Riuscire a completare i lavori di ristrutturazione di un appartamento nei tempi previsti rispetto ai patti presi ad inizio lavori, sta diventando sempre più una corsa ad ostacoli. Perchè? Perchè le imprese edili non hanno operai. Anche gli stranieri se ne vanno.

A pagina III

EDILIZIA Imprese senza operai

Delitto Tominaga: nessun complice

▶Il Riesame "rivede" la responsabilità dei due arrestati con l'accusa di concorso in omicidio preterintenzionale

Il caso
Rapina e ostaggi fermata la banda stava scappando

Traditi dall'abbigliamento, dall'auto con segni distintivi particolari e dal fatto che non hanno pagato il passaggio in autostrada. Sono stati fermati tre dei quattro romeni del commando che ha assaltato due sale slot nella notte tra il 27 e il 28 luglio nel giro di un'ora, la Las Vegas di Silea, alle 23,30 e all'1,45, la Admiral di Remanzacco, in provincia di Udine. Per le rapine i 4, tutti giovanissimi e 3 dei quali si trovano in carcere a Trieste, hanno usato attrezzi da lavori nei campi: badili e picconi

Lipparini a pagina VI

Registrato a Udine, ma rivisto a Trieste, cambia il "film" della tragedia costata la vita all'imprenditore Shimpei Tominaga. Né rissa, né soprattutto concorso morale in omicidio preterintenzionale: Daniele Wedam e Abdallah Djouamaa devono stare agli arresti domiciliari a Conegliano, con il braccialetto elettronico arrivato una decina di giorni fa, soltanto per l'accusa di lesioni personali aggravate all'amico italiano del giapponese. Quest'ultimo infatti, nella notte tra il 21 e il 22 giugno scorsi, fu colpito da Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave che da allora si trova in carcere, senza «il contributo concorsuale» degli altri due ragazzi. A stabilirlo è stato il Tribunale del Riesame, nelle motivazioni dell'ordinanza con cui ha accolto i ricorsi presentati dagli avvocati Tino Maccarrone e Guido Galletti.

Pederiva a pagina VII

Il progetto Autonomia dei disabili

Alloggi, doppio taglio del nastro

L'inaugurazione ieri pomeriggio

A pagina VII

In centro
Tre denunce e hashish sequestrato

Sono 117 le persone controllate, tre quelle denunciate, di cui due straniere, e circa 100 i grammi di hashish recuperato. Questo il bilancio dell'ultima attività interforze portata a termine nello scorso fine settimana da donne e uomini della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale di Udine, nell'ambito delle decisioni prese dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che di recente ha stabilito il potenziamento delle attività di presidio.

A pagina VI

Calcio
Alexis Sanchez si fa convincere dall'Udinese

Dopo i continui "tira e molla", potrebbe arrivare a ore la fumata bianca ufficiale per il ritorno di Alexis Sanchez all'Udinese. La notizia è stata rilanciata da Sky Sport ieri sera: il cileno avrebbe optato per il ritorno in Friuli. La porta da Gino Pozzo era sempre stata lasciata aperta, anche quando Alexis aveva palesato la volontà di cercare altro, soprattutto sui palchi europei.

A pagina IX

Basket
Forlì risponde all'appello dei tifosi

La Pallacanestro Forlì 2.015 si è mossa in anticipo su tutte le altre società della cadetteria comunicando che nella stagione 2024-25 riserverà ai gruppi organizzati di tifosi delle squadre ospiti 50 biglietti al prezzo di 10 euro. L'appello per consentire di seguire il team del cuore in trasferta a prezzi contenuti era stato lanciato da diversi fan club, compresi quelli di Oww e Gesteco.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Nelle tasche dei friulani

Spiagge, Lignano paga più di tutti

▸I gestori degli arenili a Sabbiadoro dichiarano redditi fino a 270 mila euro. I colleghi dell'Argentario si fermano a 2.500

▸Con le fatture "parlanti" elettricisti e idraulici lo scorso anno hanno superato dentisti e avvocati. Ma non sempre i numeri tornano

IL CASO

PORDENONE/UDINE I balneari di Lignano Sabbiadoro (o gestori delle spiagge a pagamento) dichiarano al fisco circa 270 mila euro l'anno. I colleghi dell'Argentario, invece, fanno fatica ad arrivare a 2500 euro. Sempre in un anno. È solo uno dei dati emersi da un report del ministero delle Finanze. Ma ce ne sono anche altri. Hanno destato interesse e stupore in Friuli Venezia Giulia alcuni dati contenuti in un articolo del Corriere della Sera riguardante le dichiarazioni dei redditi medi 2022 (riferiti quindi agli introiti del 2021) di alcune categorie professionali, dagli elettricisti agli avvocati, dai taxisti ai dentisti e ingegneri fino ai balneari.

IN SPIAGGIA

Ed è proprio in riferimento a quest'ultima categoria che le antenne friulgiuliane si sono alzate, perché l'articolo, con dati inediti elaborati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia, riferisce che per i titolari di queste attività «la media dei redditi 2022 è di 26mila euro, ma variano dai 2.700 euro dell'Argentario ai 270mila euro di Lignano Sabbiadoro». La località friulana, stando alla sintesi riportata, risulterebbe in cima alla classifica dei redditi dei balneari, seguita dai 217mila dei balneari di Sorrento. Piuttosto distanti Rimini con 30mila euro, Jesolo con 38mila, Riccione con 44 mila, Forte dei Marmi con 55mila euro e Senigallia con 17mila. Citato anche Vasto, con una media di 10mila euro. A Lignano l'articolo è stato letto, eccome, ma i commenti sono stati rigorosamente evitati. Soprattutto perché, fornito in questo modo, il numero risulterebbe debolmente contestualizzabile e, quindi, passibile di essere interpretato anche in forma non del tutto corretta. Una delle osservazioni che ricorre, infatti, è una premessa riportando i redditi medi 2022 delle categorie professionali in Dataroom. Lì, spiegando che Dataroom era riuscito a ottenere in tutta trasparenza i redditi dichiarati dalle categorie professionisti e lavoratori autonomi più diffuse, si diceva anche che i redditi per categoria professionale non fossero pubblicati dal Ministero per prudenza, perché essendo dati riferiti a settori di attività per codice Ateco, il rischio è che le informazioni possano essere parziali. L'attività svolta potrebbe infatti essere più ampia di quanto rilevato o difficile da circoscrivere. Esattamente le considerazioni che si rincorrevano ieri a Lignano.

IL RESPONSABILE DELLA CATEGORIA DEI BALNEARI PREFERISCE NON COMMENTARE I NUMERI EMERSI

IN ALCUNE CATEGORIE IL CODICE ATECO POTREBBE AVER FALSATO I NUMERI DEL MINISTERO

I CODICI ATECO

In sostanza, potrebbe essere che in un codice Ateco siano ricompresi in alcuni casi più attività, in altre meno; in alcune attività solo il servizio in spiaggia, in altre i servizi connessi che qualche imprenditore può avere, dalla marina alle strutture di accoglienza. Tuttavia, in più di qualche lettore è rimasto l'interrogativo di come sia possibile che a Lignano, pur convenendo sulla bellezza e attrattività della costa friulana, si arrivi ad avere un reddito da 270mila euro e all'Argentario, realtà toscana non meno affascinante, si possa dichiarare 2.700 euro. La differenza, anche ammettendo realtà diversamente complesse dal punto di vista imprenditoriale, resta abissale.

ALTRI DATI

Allargando lo sguardo ad altri settori, i dati inediti mettono in evidenza un «effetto Superbonus» in alcune categorie. A livello italiano, redditi medi di idraulici ed elettricisti, per esempio, sorpassano quelli di avvocati e dentisti. Per i primi, infatti, il reddito medio nel post Covid è arrivato a 60.700 euro, quasi raddoppiato rispetto a quattro anni prima, quando si fermava a 36mila euro. I dentisti sono passati da 52mila a 55mila euro e gli avvocati da

Centri per l'impiego, le mosse per essere performanti: percorsi mirati e altre nuove assunzioni

CENTRI PER L'IMPIEGO

PORDENONE/UDINE L'avvio è stato registrato nei giorni scorsi nell'isontino (Monfalcone per l'esattezza, ma la programmazione che prevede il rafforzamento e una migliore gestione, interesserà tutti i 18 Centri per l'impiego della regione. È stata l'assessore Alessa Rosolen a spiegare che l'obiettivo è proprio quello di rendere più funzionali e performati i Centri. «Questo intervento ha spiegato dalla cittadina isontina l'assessore al Lavoro - è il primo di una programmazione che riguarderà tutti i Centri per l'impiego del Friuli Venezia Giulia. Un rafforzamento degli uffici che comprende anche il capitale umano, tenendo conto delle 165 persone che sono state assunte attraverso tre concorsi». L'assessore ha anche ricordato che le risorse complessivamente riservate a questo piano di ammodernamento del Centro per l'impiego (Cpi) sono in buona parte statali (14 milioni) da Pnrrr, a cui sono stati aggiunti da parte della Regione altri 3 milioni che potranno essere ulteriormente implementati.

«È importante - ha aggiunto Alessia Rosolen - offrire un'accoglienza funzionale ai servizi che vengono erogati e che rispetti anche la privacy delle persone, soprattutto nelle fasi dei colloqui individuali o di gruppo, ricordando che all'interno del Centro sono impegnati pure gli operatori del collocamento mirato». Come ha spiegato nel solo primo semestre di quest'anno si è registrato un significativo aumento del numero di persone (circa più 1.500) che si sono rivolte al Cpi monfalconese rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. "È importante sottolineare - ha precisato l'assessore - che nel 91 per cento dei casi le persone sono state prese in carico dagli uffici e indirizzate alle attività di accompagnamento all'interno dei percorsi finalizzati all'occupazione».

L'assessore Sergio Emidiop Bini, invece, in un incont4ro dei giorni scorsi, ha segnalasto l'aspetto positivo per quanto riguarda la crescita economica della regione. «La crescita del Pil del Friuli Venezia Giulia supera le attese e si attesta a +0,9% nell'anno in corso. L'economia della nostra regione si conferma così forte e trainante per il Nordest, con percentuali al di sopra della media nazionale. È l'ennesimo tassello di quel percorso avviato nel post pandemia e che ha visto crearsi una virtuosa alleanza tra associazioni di categoria, imprese del territorio e Regione, che in questi anni ha iniettato importanti risorse nel tessuto economico, capaci di stimolare gli investimenti

CENTRI PER L'IMPIEGO L'assessore al lavoro Alessia Rosolen spiega le mosse per rendere performanti i diciotto centri regionali

BALNEARI I gestori dell'arenile di Lignano dichiarano in assoluto il reddito più alto in Italia, fino a 270 mila euro l'anno contro i 2.500 euro dei colleghi dell'Argentario

42mila a 46mila euro. Aumentati in quattro anni del 50% anche i redditi di ingegneri e geometri. Già con le dichiarazioni 2022 i redditi degli alberghi sembravano essersi ripresi dalle chiusure imposte dal Covid: nel 2019 il reddito medio era stato di 53.200 euro, nel 2020 e 2021 c'erano state perdite medie per 110mila euro, ma nel 2022 i redditi dichiarati sono arrivati a 72.931 euro.

A.L.

Edilizia, anche gli stranieri lasciano i cantieri, allarme di Confartigianato

▶In difficoltà tutte le imprese di piccole e medie dimensioni in regione, non si trovano specializzati

▶Dopo il Covid gli operai romeni, albanesi e serbi che erano l'ossatura hanno scelto Austria e Germania

IL CASO

PORDENONE/UDINE Riuscire a completare i lavori di ristrutturazione di un appartamento, di una abitazione, oppure il recupero di alcuni ambienti nella casa in cui si vive nei tempi previsti rispetto ai patti presi ad inizio lavori, sta diventando sempre più una corsa ad ostacoli, anche in Friuli Venezia Giulia, regione ricca di imprese artigianali edili, soprattutto di piccole dimensioni. Uno dei motivi, infatti, è legato al fatto che mancano gli operai, sia quelli specializzati (muratori, carpentieri, piastrellisti, idraulici ed elettricisti), sia quelli non specializzati come ad esempio i manovali.

GLI STRANIERI

Oramai da parecchio tempo la manodopera era in gran parte stranieri, albanese, slavi e romeni, anche se ultimamente pure alcune etnie africane avevano preso questa tipologia di indirizzo lavorativo sul fronte dell'edilizia. Ora, però, non si trovano neppure gli stranieri anche per il fatto che una buona parte delle micro imprese artigianali sono intestate a persone straniere. Non a caso l'associazione regionale degli Artigiani del Friuli Venezia Giulia, ha lanciato un segnale di allarme per il fatto che non si trova personale sul mercato, nonostante lavoro che ne sia parecchio anche in regione.

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione in Italia per dimensioni delle imprese artigiane in edilizia, con una media di 3,44 dipendenti (in Italia 2,43), seconda sola al Trentino-Alto Adige, che conta 4,41 addetti per impresa. Le province di Udine e Trieste sono ai primi posti della classifica provinciale con aziende che hanno, rispettivamente, una media di 3,44 e 3,28 dipendenti. In regione, inoltre, i lavori per il Pnrr stanno determinando un aumento dell'occupazione nel settore stimato del 6,2% nel triennio 2023-2026, rispetto a una media italiana del 6,2 per cento. Sono questi i dati dal report "Edilizia nell'era del post- superbonus e dell'estate 2024» redatto dall'Ufficio studi di Confartigianato Fvg. Il Friuli Venezia Giulia, però, è anche tra le regioni italiane in cui le imprese del comparto costruzioni incontrano più difficoltà a trovare manodopera qualificata. È un problema segnalato dal 67,5% delle aziende della regione, preceduta in questa classifica soltanto da Trentino-Alto Adige, Umbria e Veneto. Non solo: la situazione è nettamente peggiorata rispetto all'anno precedente di ben 6,3 punti percentuali. Complice anche questa difficoltà, il Friuli Venezia Giulia è al terzultimo posto in Italia per il tasso di variazione degli addetti delle micro e piccole imprese delle costruzioni rispetto al periodo pre-crisi (2019): +11,2% contro la media nazionale del +18,0%.

IL SETTORE POCO ATTRATTIVO E IL CALO DEMOGRAFICO HANNO FATTO IL RESTO

LA CRESCITA

Se si considerano le sole imprese artigiane edili e dei settori affini la crescita è ancora più contenuta, attestandosi al +8,9%. Le regioni del Triveneto, in particolare, evidenziano il peggiore andamento di questo indicatore. Una difficoltà di reperimento del personale su cui incidono diversi fattori, spiega il capocategoria regionale di Confartigianato Edilizia Fvg, Paolo Dri. «In Friuli Venezia Giulia scontiamo sicuramente più che in altre aree del Paese il calo demografico e la scarsa attrazione che l'edilizia ha sui giovani. A questa realtà si aggiunge un fenomeno conseguente all'era Covid: nei cantieri della regione c'era ormai una presenza consolidata di operari provenienti dall'Europa dell'Est, da Paesi comunque non molto lontani, che permettevano un rientro a casa ogni 7-15 giorni, che le aziende stavano preparando per la naturale successione dei dipendenti che sarebbero andati in pensione. Con il fermo e il rallentamento delle attività avvenuti durante la pandemia, coloro che non potevano permettersi di pagare in affitto senza lavorare, e soprattutto gli operai più specializzati, se ne sono andati verso Austria e Germania, dove non c'è stato il blocco delle attività nella misura che c'è stata da noi. Da allora - conclude Dri - il flusso di questi operai si è spostato, lasciandoci senza la manodopera che avevamo formato».

Loris Del Frate

EDILIZIA Il segnale di allarme di Confartigianato: mancano operai specializzati, anche gli stranieri se ne sono andati

degli imprenditori. Prova ne è una crescita del Pil regionale non estemporanea, ma costante nel lungo periodo: a fine 2024 dovrebbe aumentare del 5,7% rispetto al pre-Covid, al di sopra di tutte le principali economie europee. Particolarmente significativo - ha evidenziato l'assessore - è il dato delle esportazioni di beni, che nel 2024 dovrebbero riprendere un percorso espansivo, con una crescita che Confindustria stima del 5,6% nell'anno in corso e di un ulteriore +4,5% nel 2025. Di pari passo è prevista anche una netta ripresa del valore aggiunto prodotto dall'industria, mentre la crescita dei servizi continuerà a fare da traino per l'economia regionale anche nel prossimo biennio».

«Come amministrazione regionale - ha concluso Bini - rivestiamo un ruolo di attore protagonista negli indirizzi dell'economia e per questo abbiamo individuato cinque direttrici di sviluppo. In sintesi, si tratta di creare centri per l'export in alcuni paesi e aree strategiche del mondo, favorire la crescita dimensionale delle imprese, investire nell'introduzione nei processi produttivi dell'Intelligenza artificiale, sostenere la decarbonizzazione dell'industria, sviluppare il sistema degli Its e le Innovation platform per favorire la specializzazione della manodopera regionale. E non si tratta di piani sulla carta».

ldf

Azienda fallisce, venduta con tutti gli operai in dote

L'AZIENDA

È la prima volta che un'azienda, nell'ambito di una liquidazione giudiziale, va all'asta con in dote tutti i suoi operai. È il caso della Tekna di Azzano Decimo, realtà specializzata nella realizzazione di componenti per mobili. La soluzione è stata indicata dal curatore fallimentare Alberto Poggioli: l'acquirente aveva l'obbligo di assumere tutti i dipendenti. E così è stato, la Tekna è stata venduta con le sue maestranze alla Fab Srl di Pravisdomini, società che opera sempre nel settore delle subforniture per mobili e che nell'ambito della procedura a inizio anno aveva firmato un contratto d'affitto, garantito il posto di lavoro ai 18 dipendenti e si era impegnata all'acquisto per un importo di 195mila euro, oltre ai 45mila destinati al macchinario in leasing. Per la Tekna la stima era di 270mila euro. Il nuovo Codice della crisi e dell'impresa ha però introdotto un articolo che estende, anche alle liquidazioni giudiziali, la possibilità di partecipare all'asta con un ribasso del 25%, un modo per velocizzare le vendite. La Fab Srl si è così aggiudicata la società azzanese per 248mila euro. Non c'erano altri offerenti, quindi la partita è chiusa.

La clausola introdotta dal curatore Alberto Poggioli è una novità. «I dipendenti sono un valore aggiunto, sono stati formati per lavorare su determinati macchinari e bisogna cominciare a valorizzarli», aveva dichiarato a suo tempo. La Fab Srl ha valorizzato proprio la preparazione degli operai, già in grado di operare sui macchinari e da dare continuità all'attività aziendale nei due capannoni che si trovano ad Azzano Decimo in via Crosera e in via Villalta. La liquidazione giudiziale risale al 21 febbraio. Nel giro di due settimane l'attività è ripartita grazie alla Fab Srl. Nell'ambito dell'iter previsto dalle procedure fallimentari, il curatore ha disposto una perizia di stima affidata al geometra Luigi Tonegutti. Il valore stimato era più alto rispetto all'offerta della Fab Srl, che non aveva accettato di migliorare l'offerta, da qui la decisione di procedere con la vendita al miglior offerente legata all'assunzione dei dipendenti. Poggioli è soddisfatto: «Siamo riusciti a far ripartire l'azienda senza ridurre il personale». Nessuno resta a casa.

C.A.

CAPANNONI Uno degli immobili della Tekna di Azzano Decimo

È IL CASO DELLA TEKNA CLAUSOLA INTRODOTTA DAL CURATORE: «I DICIOTTO DIPENDENTI RAPPRESENTANO UN VALORE AGGIUNTO»

Vendemmia, analisi positive: sarà una annata di qualità Fa paura la grandine

▶Ultime verifiche prima di dare indicazioni precise, ma la situazione pare essere buona. L'assessore: «Potremmo recuperare lo scorso anno»

LA VENDEMMIA

PORDENONE/UDINE Ancora qualche giorno per avere il responso praticamente definitivo perché in questo momento siamo ancora in piena fase di invaiatura che comunque sta procedendo speditamente e senza particolari intoppi, poi sarà possibile fare il quadro definitivo della situazione e dire, con alta probabilità di certezza, come sarà la vendemmia del 2024. Di sicuro, almeno dalle prime indicazioni emerse dagli incontri che sono stati fatti in tutti i consorzi doc della regione, le cose a quanto pare starebbero procedendo bene, al punto che l'assessore regionale Stefano Zannier, pur con tutti gli scongiuri del caso, si è prestato a fare una previsione.

LA SITUAZIONE

«Fatte salve le bizze del meteo che di questi tempi continuano a stupire per le condizioni che cambiano costantemente e al netto di grandinate che sono sempre indigeste, ma adesso lo sarebbero ancora di più, la situazione dell'uva sembra più che buona. Servono ancora alcuni giorni per avere la certezza, ma tutte le indicazioni vanno nella direzione di una qualità decisamente superiore a quella dello scorso anno e soprattutto la stima della quantità pare ottima. Meglio, comunque, attendere ancora qualche giorno e fare pure gli scongiuri per la grandine». Ma non è ancora tutto. Pure la questione sanitaria delle viti, sembra essere buona. «Ci sono alcuni problemini - spiega ancora Zannier - ma nulla che possa creare pesanti turbative, sia per quanto riguarda parassiti o oltre malattie delle piante o dei grappoli».

LA PARTENZA TRA DUE - TRE SETTIMANE SERVIRANNO DUEMILA CINQUECENTO LAVORATORI

LA RACCOLTA

C'è subito da dire che lo scorso anno si era evidenziato un calo di circa il 30 per cento della produzione a causa delle avverse condizioni meteo, quanto quest'anno sul fronte della qualità non ci dovrebbero essere problemi a superare le cifre passate. Difficile pensare che si possa trovare una stagione record, anche se i presupposti sono comunque buoni, e in più la qualità, a fronte di stagione ricca di sole, dovrebbe essere delle migliori. C'è, insomma, ottimismo nel settore vitivinicolo, anche se - come detto - mancano ancora alcune settimane per la raccolta.

TRA I FILARI

Per completare la raccolta dell'uva in regione saranno impegnanti circa 2mila e 500 lavoratori, la stragrande maggioranza stranieri, a fronte del fatto che ci sono sempre meno italiani che si dedicano a quello che sino ad alcuni anni fa era un lavoretto per studenti e casalinghe che cercavano di arrotondare lo stipendio della famiglia. Oggi, invece, la manodopera, comunque non sempre facile da reperire, riguarda proprio gli stranieri. Discorso diverso per chi, invece, opera vendemmie differenziate, perché in questo caso serve personale qualificato che le aziende tengono ben stretto.

VENDEMMIA Se non ci saranno grandinate l'annata quest'anno potrebbe essere positiva. Nella foto piccola l'assessore Stefano Zannier

I PROBLEMI

Se è vero, come ha segnalato lo stesso assessore regionale Zannier che non ci sono particolari problemi per la situazione fitosanitaria, è altrettanto vero che dall'Ersa segnalano un forte aumento dell'incidenza del mal dell'esca sul territorio regionale che sta colpendo anche i vigneti relativamente giovani, dai, 10 ai 15 anni. Il mal dell'esca è una fitopatia della vite causata da una molteplicità di funghi patogeni (tra i quali il Phaeomoniella chlamydospora, Phaeoacremonium minimum e Fomitiporia mediterranea) che si insediano all'interno del tronco della pianta. I danni sono importanti e il territorio del Glera sembra estremamente sensibile a questa problematica. Ridotta, invece, la peronospera sui grappoli.

Loris Del Frate

Legge sulla disabilità, incontro con i sindacati: la norma piace ma adesso si deve concludere

DISABILITÀ

PORDENONE/UDINE «L'apprezzamento da parte dei sindacati in merito al lavoro svolto è indice del fatto che ci stiamo muovendo nella direzione giusta sull'applicazione della norma. L'obiettivo ora è quello di procedere speditamente verso la completa applicazione della legge, senza dover procedere quindi a nuove proroghe». Così si è espresso l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi al termine del confronto avuto con le rappresentanze sindacali, convocate per illustrare lo stato di avanzamento della legge regionale 14 novembre 2022 riguardante il riassetto delle competenze sui servizi alle disabilità tra Ambiti sociosanitari dei Comuni e Aziende sanitarie territoriali. Lo stesso tipo di incontro si era svolto anche la scorsa settimana, tavolo al quale erano stati invitai i sindaci che guidano gli ambiti sociosanitari del Friuli Venezia Giulia.

La Regione ha ribadito i flussi finanziari a sostegno del sistema, che da un lato si basano sulle risorse già inserite nella legge di Stabilità con il fondo dedicato alla disabilità; queste sono state inoltre rimpinguate nel recente assestamento di bilancio con ulteriori sei milioni di euro destinati a copertura dell'adeguamento dei contratti della cooperazione sociale, comparto che gioca un ruolo importante in questa partita.

«La legge ha avuto un largo consenso anche in Aula trovando ampio appoggio da gran parte dell'emiciclo, raccogliendo l'eredità di una norma regionale, la 41, che aveva anticipato lo Stato nel riconoscimento dei livelli essenziali di assistenza per questo settore. Adesso - ha chiarito ancora l'assessore - restano da perfezionare tutti i passaggi che derivano dalle esperienze già esistenti, quali le scelte autonome che resteranno in capo ai Comuni. Ci sono poi le garanzie e le certezze in termini contrattuali da assicurare al personale che fino ad oggi si è occupato di fornire le prestazioni in questo ambito».

Carceri sovraffollate, Cabibbo e Dal Mas (Fi) si muovono

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE Si fa sempre più grave anche in regione uno dei problemi che da tempo, soprattutto da quando è scoppiato il caldo asfissiante, sta attanagliando le carceri che si trovano nei Comuni capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Il sovraffollamento nelle celle, infatti, già causa di rivolte al Coroneo di Trieste e nella casa circondariale di Gorizia, ora rischia di avere altre ripercussioni. A questo proposito Forza Italia regionale ha deciso di prendere in mano la situazione e ha organizzato, per domani, una visita al carcere di Trieste.

«Chiediamo severità nell'esecuzione della condanna, ma anche condizioni di detenzione che rispettino la dignità umana. La situazione carceraria non fa certo onore alla patria del diritto. Strutture carcerarie vecchie, insufficienti, affollate, costringono i detenuti e gli stessi agenti penitenziari a vivere in condizioni inaccettabili». Sono queste le dichiarazioni rilasciate dal già Presidente e fondatore di Forza Italia, Silvio Berlusconi a illustrare le ragioni della visita della delegazione Azzurra che - come detto - si terrà domani, mercoledì, alla Casa Circondariale di Trieste. Prenderanno parte all'iniziativa Andrea Cabibbo, avvocato e capogruppo di FI in consiglio regionale. Alberto Polacco, avvocato e segretario provinciale di FI a Trieste e Franco Dal Mas, avvocato, già senatore e responsabile regionale di Forza Italia per il settore della Giustizia. La delegazione incontrerà il direttore della Casa Circondariale di Trieste

«Questa iniziativa -spiega Cabibbo - fa parte di una mobilitazione decisa a livello nazionale dal partito. Il carcere deve essere un luogo anche di formazione e di reskilling. Demolire nella sua dignità un uomo che ha sbagliato significa soffiare sul fuoco della rabbia e della mortificazione e, quindi, produrre un effetto molto pericoloso. Chi commette un errore deve comprendere la propria colpa, pagare un prezzo equo e avere la possibilità di redimersi».

Ma a scendere in campo pure il garante regionale. «La Direzione generale della Regione - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - ha diffuso un report su giustizia e criminalità relativo ad una "Analisi dei dati relativi a criminalità e sistema penitenziario del Friuli Venezia Giulia". Soffermandoci sulla presenza dei detenuti nelle cinque case circondariali della regione, si rileva come la popolazione carceraria fosse pari a 572 unità al 31 dicembre 2022 e a 639 al 31 dicembre 2023, con un aumento dell'11,7% e una presenza di stranieri pari al 39,9%.

Il garante va avanti «Il report evidenzia come il sovraffollamento in Fvg, si collochi al terzo posto percentuale fra tutte le regioni. Tali dati, già di per sé allarmanti, vengono espressi dal suddetto report che mette in confronto quelli delle due annate 2022 e 2023». Il

DOMANI FARANNO UNA VISITA A TRIESTE E IL GARANTE REGIONALE LANCIA L'ALLARME «UNA SITUAZIONE INTOLLERABILE»

CARCERI I due esponenti di Fi, Franco Dal Mas e Andrea Cabibbo

Garante regionale dei diritti della persona, Paolo Pittaro, va avanti. «In base alle statistiche ufficiali del ministero della Giustizia, tale sovraffollamento è andato ulteriormente aumentando nel 2024, raggiungendo il picco di 711 unità al 30 giugno scorso, pari al 146,9%, passando al 31 luglio a 678 detenuti, il 140,08%, con una percentuale di stranieri del 44,98%. Il carcere di Tolmezzo è pressoché in parità (150 detenuti su una capienza di 149), quello di Gorizia presenta un sovraffollamento del 139,6% (74 su 53), quello di Pordenone del 151,35% (56 su 37) e, soprattutto, la casa circondariale di Trieste il 152,6% (229 su 150) e quella di Udine il 177,89 % (169 su 95), dati che, come detto, fanno mantenere il terzo posto al Fvg a livello nazionale, dopo la Puglia e la Lombardia».

«Che la situazione sia intollerabile - evidenzia ancora il Garante Fvg -, specie con la particolare calura del mesi estivi, è evidente: rivolte in vari istituti carcerari e un numero consistente di suicidi: alla data attuale, dall'inizio dell'anno ben 62 e 6 agenti della penitenziaria».

ldf

L'OPERAZIONE

Rapina con picconi e mazze in sala slot sgominata la banda

▶Romeni di 22, 23 e 26 anni, la notte del 27 luglio hanno colpito a Silea e a Remanzacco

▶L'auto dei colpi fermata ad Aurisina il commando stava lasciando l'Italia

REMANZACCO Traditi dall'abbigliamento, dall'auto con segni distintivi particolari e dal fatto che non hanno pagato il passaggio in autostrada. Sono stati fermati tre dei quattro romeni del commando che ha assaltato due sale slot nella notte tra il 27 e il 28 luglio nel giro di un'ora, la Las Vegas di Silea, alle 23,30 e all'1,45, la Admiral di Remanzacco, in provincia di Udine. Per le rapine i 4, tutti giovanissimi e 3 dei quali si trovano in carcere a Trieste, hanno usato armi inusuali, più che altro attrezzi da lavori nei campi, come badili, picconi e forconi. Nel locale di Silea per tre minuti hanno tenuto in ostaggio quindici clienti e la dipendente, seminando il panico pur di farsi consegnare l'incasso. Se ne sono andati a bordo di un'Audi A4 Avant grigio metallizzato a cui cambiavano la targa. Un'operazione che hanno compiuto due volte, nella rapina a Silea hanno montato la targa rubata a un'auto a Roncade e per quella a Remanzacco hanno usato la targa rubata a un'auto a Pradamano, sempre in provincia di Udine.

INDAGINI LAMPO

La tenacia e la velocità di indagine dei carabinieri del nucleo operativo radiomobile, coordinati dal comandante Vicenzo Ferraiolo e dal comandante della sezione operativa Alfonso Trezza, ha portato a individuarli mentre erano a due passi dal confine. Fermati dagli agenti del commissariato di Aurisina il 31 luglio per un controllo. Proprio mentre i carabinieri trevigiani avevano ultimato le verifiche e hanno stretto il cerchio attorno a tre di loro. Il quarto è ancora ricercato. A inchiodarli le scarpe da ginnastica usate per i colpi, con lacci colorati e inserti particolari, che sono state trovate nel bagagliaio dell'auto utilizzata per la duplice rapina. Insieme all'abbigliamento è stata riconosciuta l'auto, mancante di tergilunotto e con scritte particolari nel portellone posteriore, oltre ad avere la cornice della targa mobile. Come moderni Diabolik, avevano congegnato un sistema per cambiare in fretta la targa con altre rubate e rendersi perciò irriconoscibili. In tasca avevano parecchio contante, si erano spartiti presumibilmente il bottino di 5mila euro, frutto delle rapine di Silea e Remanzacco.

IN CARCERE

Si sono così aperte le porte del carcere per tre dei quattro rapinatori di 22, 23 e 26 anni, romeni senza fissa dimora, due dei quali con una sfilza impressionante di precedenti. Dovranno rispondere di rapina pluriaggravata e ricettazione di targhe. L'1 agosto il fermo è stato convalidato dalla Procura triestina e gli stranieri si trovano attualmente nel carcere giuliano.

La svolta nelle indagini è arrivata quando i carabinieri hanno analizzando l'elenco dei veicoli che durante la notte in cui sono avvenute le rapine avevano attraversato la A4 senza pagare il dovuto, hanno scovato la vettura che era stata immortalata dai targasystem, dopo i colpi, con targhe che risultavano rubate a Roncade e Pradamano. Hanno così saputo cosa cercare ma non dove. Ed è arrivato il controllo provvidenziale della polizia di Aurisina. Adesso gli atti sono stati trasmessi alla Procura di Treviso, che indaga sulla rapina. Mentre i carabinieri stanno verificando i colpi simili compiuti nella Marca. Dopo l'assalto di Silea, circa un'ora dopo, nel mirino era finita la sala slot Wincity di Lancenigo, affacciata sulla Pontebbana. Il locale aveva già chiuso, sicché è bastato forzare la porta a vetri e prelevare il fondo cassa. L'ipotesi degli inquirenti è che anche questo colpo possa essere riconducibile alla stessa banda di trasfertisti, che in una notte avrebbe messo a segno una serie di colpi. Con l'obiettivo di varcare il confine appena avesse racimolato un bottino considerevole. Il quarto uomo scappato al fermo potrebbe essere un basista.

Valeria Lipparini

L'ASSALTO La stessa notte a Remanzacco e Silea

I numeri

In 10 anni in Friuli Vg reati passati da 44 mila a 33 mila

Dal 2013 al 2022 il numero di reati denunciati in Friuli Venezia Giulia si è progressivamente ridotto, passando in 10 anni da oltre 44mila a 33mila. E' quanto emerge dal report Giustizia e criminalità in Fvg, pubblicato sul sito della Regione. Nel 2022 sono stati denunciati complessivamente 33.301 delitti, 2.788 ogni 100mila abitanti, il 5% in più rispetto al 2021. A livello nazionale la delittuosità è più marcata con 3.823 reati ogni 100mila abitanti, in aumento del 7,2%. Le segnalazioni relative a minorenni denunciati e arrestati sono state 665 nel 2022 (-16% sul 2021), principalmente per furti (27%), lesioni dolose (10%) e rapine (9%); il tasso di criminalità minorile è pari all'1,5%, in linea con il dato nazionale e inferiore al dato del nord-est. In generale, in Fvg nel 2022 sono stati denunciati soprattutto furti (11.707): in calo del 20,7% rispetto al 2018 ma in aumento del 23,1% sul 2021. Il tasso di furti ogni 100mila abitanti è del 980 (1.632 la media nazionale). La seconda fattispecie di delitti più denunciata è rappresentata da truffe, frodi e delitti informatici (+40% sul 2018; -13% sul 2021).

ASSALTI In Friuli i numeri ufficiali parlano di una drastica riduzione dei reati negli ultimi dieci anni

CONTROLLI

Ubriachi in Borgo Stazione hashish fra i cespugli in via Dante e via Leopardi

CONTROLLI INTERFORZE NEL FINE SETTIMANA 117 VERIFICHE, TRE DENUNCE E CIRCA 100 GRAMMI DI DROGA RECUPERATA

UDINE L'hanno notata coricata, su un lettino da spiaggia, nelle vicinanze dell'arenile di Marina Julia, località del comune di Monfalcone. Era da poco passata l'una di notte del 3 agosto scorso. Lei, donna di 74 anni, residente in Friuli, con un passato di poetessa e scrittrice, aveva trovato quel giaciglio provvisorio perché voleva fermarsi lì e rievocare i ricordi e le emozioni di quando, da ragazza, trascorreva l'estate in riva all'Adriatico. A quell'ora tarda però quella sua situazione ha fatto preoccupare i carabinieri della locale stazione che stavano transitando in zona; si sono avvicinati a lei e hanno ascoltato la sua storia. L'anziana ha spiegato loro che si era recata nella città dei cantieri per rivivere quei posti conosciuti da ragazza, ha condiviso la sua storia di indigenza sia con il Maresciallo che con il suo collega di pattuglia, i quali le hanno chiesto se avesse bisogno di un aiuto. La donna ha riferito loro che, disponendo unicamente di una pensione minima, non era nelle condizioni economiche di potersi garantire una dignitosa collocazione sino al giorno seguente. Essendo ormai notte inoltrata, i militari hanno quindi deciso di accompagnarla in un albergo del centro cittadino e, di propria iniziativa, di farsi carico del pagamento delle relative spese. Sebbene sulle prime non volesse accettare per pudore, l'anziana poi si è lasciata convincere ed è stata accompagnata nella struttura ricettiva, emozionata per la generosità dimostrata nei suoi confronti dagli agenti. La mattina dopo l'anziana è tornata nella propria abitazione, in provincia di Udine.

NUOVI CONTROLLI

Sono 117 le persone controllate, tre quelle denunciate, di cui due straniere, e circa 100 i grammi di hashish recuperato. Questo il bilancio dell'ultima attività interforze portata a termine nello scorso fine settimana da donne e uomini della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale di Udine, nell'ambito delle decisioni prese dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che di recente ha stabilito il potenziamento delle attività di presidio e controllo attivo, con cadenza settimanale, tra centro città e nella zona della stazione ferroviaria del capoluogo friulano.

Dal primo pomeriggio di sabato la vasta operazione, in particolare nel quartiere delle Magnolie, ha visto impegnati gli agenti coordinati dalla Questura di Udine. Delle 117 persone fermate, più di un terzo straniere, sono state indagate, in stato di libertà, tre persone. Si tratta di un cittadino dell'Afghanistan nato nel 1995, per violazione del foglio di via da Udine; di un cittadino pakistano, nato nel 1996, per violazione dell'ordine del questore a non frequentare la zona di Borgo Stazione e, infine, di una cittadina italiana del 2003, sempre per violazione dell'ordine del questore a non frequentare la zona di Borgo Stazione e per oltraggio a pubblico ufficiale. Inoltre, alla donna è stata anche contestata la violazione dell'ordinanza del sindaco di Udine. Stava, infatti, consumando alcolici in strada.

Infine, un cittadino afghano, del 2002, è stato trovato in stato di alterazione alcolica, ha ricevuto una contravvenzione, con contestuale emissione dell'ordine di allontanamento dalla zona di Borgo Stazione. In via Leopardi, invece, l'unità cinofila della Guardia di finanza ha scoperto 35 grammi di hashish, occultati nella siepe che costeggia la strada. Poco distante, l'unità cinofila della Polizia locale ha trovato 42 grammi di hashish, sempre nascosti nella siepe. La stessa unità cinofila ha ritrovato ulteriori otto grammi di hashish, questa volta nascosti da ignoti nella siepe di via Dante. Nessuna contestazione o irregolarità invece in quattro locali della "movida" del centro storico udinese controllati nella stessa sera.

D.Z.

CONTROLLI Forze dell'ordine al lavoro a Udine

«Tominaga, omicidio senza complici»

▶Il Riesame "rilegge" la tragedia avvenuta al kebab Buonissimo e attribuisce l'omicidio (preterintenzionale) solo a Battistella

▶Wedam e Djouamaa ai domiciliari per lesioni «Si trovavano fuori dal locale al momento del pugno»

LA DECISIONE

UDINE Registrato a Udine, ma rivisto a Trieste, cambia il "film" della tragedia costata la vita all'imprenditore Shimpei Tominaga. Né rissa, né soprattutto concorso morale in omicidio preterintenzionale: Daniele Wedam e Abdallah Djouamaa devono stare agli arresti domiciliari a Conegliano, con il braccialetto elettronico arrivato una decina di giorni fa, soltanto per l'accusa di lesioni personali aggravate all'amico italiano del giapponese. Quest'ultimo infatti, nella notte tra il 21 e il 22 giugno scorsi, fu colpito da Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave che da allora si trova in carcere, senza «il contributo concorsuale» degli altri due ragazzi. A stabilirlo è stato il Tribunale del Riesame, nelle motivazioni dell'ordinanza con cui ha accolto i ricorsi presentati dagli avvocati Tino Maccarrone e Guido Galletti.

LA RICOSTRUZIONE

Il concorso morale nell'omicidio preterintenzionale era stato contestato a Udine dal pubblico ministero Laura Collini e sancito dal giudice per le indagini preliminari Carlotta Silva, secondo cui al momento di sferrare il pugno, «Battistella sarebbe stato cosciente della presenza degli amici, pronti a spalleggiarlo ed intervenire a suo sostegno, sicché il proposito criminoso ne era stato rafforzato». Mail Tribunale di Trieste ha visionato i filmati delle telecamere, rileggendo in maniera diversa i fatti avvenuti a partire dalle 3.31 del mattino, quando si era trasferita all'interno del "Buonissimo kebab" di via Pelliccerie la lite inizialmente scoppiata in via Sarpi con gli ucraini Oleksandr Vitaliyovych Petrov e Ivan Boklach.

In base a questa ricostruzione, mentre le due fazioni si fronteggiano, «il Tominaga rimane sempre al bancone e, da ultimo, sembra attirare l'attenzione del Wedam verso il dipendente alla cassa del locale, che prende in mano il telefono, verosimilmente per chiamare le forze dell'ordine». A quel punto «il Wedam dice qualcosa al dipendente come per tranquillizzarlo sulla situazione e, difatti, si rivolge al Battistella, prendendolo per un braccio e portandolo verso l'uscita del locale». Ma la tragedia incombe: «In tale momento, il Tominaga dice qualcosa, verosimilmente di andarsene via, come riferito dai testimoni, e il Wedam replica a tale frase, poi si gira ed esce dal locale. Subito dopo il Tominaga dice qualcos'altro verso i ragazzi, il Battistella si gira verso di lui per replicare e, all'improvviso, si avventa sul Tominaga con un pugno, mentre il Wedam si trova all'esterno, chinato verso qualcosa e dando le spalle al Battistella».

LA VALUTAZIONE

Secondo la valutazione dei giudici Igor Maria Rifiorati, Alessio Tassan e Luisa Pittalis, «deve ritenersi che al momento del colpo al Tominaga l'azione aggressiva era ormai conclusa, in quanto il Wedam e il Djouamaa si trovavano già fuori dal locale, sicché non può ritenersi che il Battistella, in quello specifico momento, si sentisse spalleggiato dalla concomitante azione aggressiva degli altri due». Per il Riesame, «allo stesso modo, non può ritenersi che l'azione del Battistella sia stata agevolata dalla consapevolezza della superiorità numerica del gruppo, posto che dall'altra parte vi erano i due ragazzi ucraini, i tre avventori del locale e i due dipendenti«. Di conseguenza «non è ravvisabile, allo stato, un rafforzamento o, comunque, un'agevolazione da parte degli indagati alla condotta del Battistella, essendo egli rientrato da solo nel locale, ad azione conclusa, e avendo deciso repentinamente di sferrare un pugno al Tominaga, che, per tutto il tempo, era rimasto fermo senza intervenire nella vicenda».

Angela Pederiva

SHIMPEI TOMINAGA L'uomo è morto dopo aver sbattuto la testa a seguito di un pugno ricevuto mentre si trovava all'interno del locale. Un trevigiano è in carcere con l'accusa di omicidio preterintenzionale

Salvacode e camerini virtuali nel "tecnobando" del Distretto

COMMERCIO

UDINE Camerini virtuali, totem "salva code", Software e hardware per migliorare il lavoro, l'analisi dei dati, delle vendite, una maggiore interazione con i retailer e i fornitori. Sono alcune delle innovazioni a cui i commercianti ed esercenti di Udine potranno guardare per il rilancio delle rispettive attività, grazie alle risorse messe a disposizione dal primo bando del Distretto del Commercio, pubblicato ieri e accessibile da oggi, 6 agosto, alle 10, fino alle 16 del 30 settembre 2024. Un bando che prevede la copertura a fondo perduto del 75% delle spese sostenute dalle imprese, fino a un massimo di 20.000 euro. L'investimento minimo richiesto da parte dell'impresa è di 2.500 euro.

L'avviso pubblico mette a disposizione complessivamente ben 250 mila euro, a sostegno della competitività e dell'innovazione digitale delle imprese sul territorio udinese. Queste risorse, parte dei fondi regionali per lo sviluppo dei distretti, saranno destinate a finanziare progetti che puntano a migliorare la qualità dell'organizzazione del lavoro dei negozi e ad aumentare la disponibilità di nuove tecnologie, con l'obiettivo di arricchire l'esperienza finale del cliente.

«Lo sviluppo economico e la competitività del commercio - - ha dichiarato Alessandro Venanzi, vicesindaco di Udine e assessore a Commercio e attività produttive - sono in cima alle nostre priorità. Abbiamo lavorato in sinergia, con tutti i portatori d'interesse, per realizzare un bando che andasse pragmaticamente a risolvere i problemi evidenziati dai nostri operatori del settore. Crediamo che questa sia una grande possibilità, perché il nostro commercio possa fare un salto di qualità e speriamo che le imprese la colgano».

Le aree di intervento finanziabili dal bando includono, in particolare, la digitalizzazione del lavoro, l'analisi dei dati e delle informazioni e le nuove tecnologie. Fra le voci finanziabili ci sono, come detto, l'acquisto di soluzioni e strumenti digitali innovativi per migliorare l'organizzazione dei processi di interazione retailer-fornitori o dei processi interni; l'analisi delle vendite e del costo del venduto, in generale per il miglioramento della prestazione degli esercizi. Attenzione anche alla comunicazione e alla componente visual del mondo del commercio udinese, con il supporto all'acquisto di monitor da vetrina indoor e outdoor, sistemi di cassa automatica, ma anche sistemi per la digitalizzazione delle consegne e il miglioramento del rapporto commesso-utente.

È possibile inoltrare la domanda, accedendo alla piattaforma specifica, dal sito internet del Comune di Udine, con il proprio account Spid o utilizzando la Carta di identità elettronica Cie.

D.Z.

Inaugurate due residenze per l'autonomia dei disabili

RESIDENZE

UDINE La concretizzazione, realizzata in cordata, di uno sguardo innovativo sulla disabilità, attivando tutte le condizioni e i supporti per l'autonomia possibili per le persone disabili: autonome dal punto di vista abitativo, lavorativo, formativo, relazionale ed esistenziale. Racconta tutto questo l'inaugurazione, avvenuta ieri, dei due appartamenti, di proprietà del Comune di Udine, destinati a ospitare quattro ragazzi ciascuno, individuati dall'Ambito socio-assistenziale udinese, che cominceranno così il loro progetto di autonomia. I due appartamenti, situati uno in via Asmara 1, nel quartiere di San Domenico, e uno in Via Sappada, a Cussignacco, sono stati recuperati con i fondi del Pnrr, quasi 500mila euro sulla missione 5 dedicata a "Coesione e inclusione" e declinata alla voce "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore".

A coordinare le attività che supporteranno l'avvio della vita autonoma di queste persone ci sarà una nuova figura, il "Diasbility manager". Sono molte, infatti, le realtà che interverranno a vario titolo in questo percorso e sono quelle che hanno reso possibile il progetto. A raccogliere l'invito pubblicato a febbraio dall'Ambito socio-assistenziale per la raccolta di manifestazioni di interesse di enti del terzo settore, interessati a co-progettare e gestire le attività e a firmare poi la convenzione con l'Ambito territoriale e l'Azienda sanitaria, sono stati il Campp - Servizio inserimento lavoro, la Coperativa Itaca e la costituenda Ats formata da Cooperativa Arte e Libro, Comunità Piergiorgio e il Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio. Il Comune ha riqualificato e allestito i due appartamenti. Il valore globale dell'intervento è di 476.666 euro, dei quali una parte, poco più di 100mila euro, sono stati impiegati per la ristrutturazione e l'adeguamento delle strutture abitative e una parte per la messa in opera reale del servizio.

«Siamo orgogliosi di inaugurare questi due appartamenti - ha affermato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, presente ai due tagli del nastro insieme all'assessore all'Equità Sociale Stefano Gasparin - che rappresentano una prospettiva reale di vita autonoma per otto ragazzi». Queste due realtà, ha proseguito, «sono un esempio di risultato eccellente che si verifica quando tutte le parti collaborano insieme in maniera positiva». L'operazione è stata l'occasione, infatti, per la costituzione, a livello comunale, di un tavolo operativo per la disabilità tra le diverse realtà pubbliche e del Terzo settore, che ha messo insieme 33 realtà e ora sarà permanente. «È un intervento perfettamente in linea con la legge sulla disabilità e il "dopo di noi"», ha sottolineato il direttore dei servizi socio-sanitari dell'Asufc, Massimo Di Giusto. Il riferimento è alla legge regionale quadro sulla disabilità del 2022, che ha tra gli obiettivi prioritari proprio il sostegno di tutta l'autonomia possibile. Ogni soggetto coinvolto, ora interverrà secondo le proprie specificità. La Comunità Piergiorgio, una realtà multisettoriale, «si attiverà su aspetti formativi ed educativi», ha spiegato il presidente Aldo Galante. «Si tratta di una progettazione complessa, ma fattibile - ha considerato Anna La Diega, della Coop Itaca -. La conoscenza del territorio e le capacità degli operatori sono stati presupposto imprescindibile per aver raggiunto il risultato». Al supporto per l'impiego professionale ci penserà il Campp, come ha spiegato Simone Zamparo, perché «abbiamo rapporti con tutti i soggetti e il mondo del lavoro sia pubblico che privato». Ieri presenti anche gli altri componenti la cordata: Stefania Nardone per Coop Arte e Libro e Toni Floreancig del Centro solidarietà giovani. I finanziamenti Pnrr copriranno il progetto fino a marzo 2026, ma il progetto proseguirà, è stato assicurato, nell'ottica di un esempio replicabile.

IL COMUNE PROPRIETARIO DEGLI APPARTAMENTI HA COINVOLTO L'AZIENDA SANITARIA E ALTRI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

UDINE Un momento dell'inaugurazione in via Asmara 1

Antonella Lanfrit

IL GAZZETTINO
IL GAZZETTINO
I SEGRETI DEL BARBECUE
CONSIGLI E RICETTE PER ESPERTI E PRINCIPIANTI
a cura di
Gianmario Ferrante
BRACIOLA DI MAIALE BARDATA CON BACON E SALSA BARBECUE

IL CAMPIONATO

Già venduti 25 mila biglietti a Bologna

Sono già quasi 25 mila i biglietti venduti (tra abbonati e tagliandi) per Bologna-Udinese di domenica 18 agosto, la sfida pomeridiana d'esordio stagionale in campionato dei bianconeri. L'entusiasmo dei tifosi di casa del "Dall'Ara" si lega alla presenza dei rossoblù di Vincenzo Italiano in Champions League.

AL LAVORO I giocatori dell'Udinese durante l'allenamento: venerdì appuntamento con l'Avellino in Coppa

UN POKER DI ACQUISTI E NON È ANCORA FINITA

Pizarro, Bravo, Esteves e Karlstrom nel "motore" della nuova Udinese

Ma in Coppa con l'Avellino giocherà la squadra che ha affrontato l'Al-Hilal

VERSO LA COPPA

Con gli acquisti dell'esterno destro portoghese Esteves, del regista svedese Karlstrom, degli attaccanti Pizarro (cileno) e Bravo (spagnolo), insieme a quello dato per vicino del centrocampista-trequartista olandese Ekkelenkamp e al ventilato ritorno di Alexis Sanchez, prende forma la nuova Udinese. Tuttavia, venerdì alle 18.30 in Coppa Italia al "Bluenergy Stadium" contro l'Avellino (che ha eliminato la Juve Stabia degli ex pordenonesi), dovrebbe essere confermata per 10 undicesimi la formazione scesa in campo contro l'Al-Hilal, sconfitta per 1-0.

ABBONDANZA

È una squadra che sulla carta non dovrebbe presentare punti deboli, anche se la proprietà ha abituato i tifosi alle sorprese dell'ultima ora. Vedi l'acquisto di Beto nel 2021, senza dimenticare quello di un certo Di Natale che firmò per il club bianconero il 31 agosto 2004, soltanto un'ora prima del gong che chiudeva il mercato. Potrebbero arrivare anche un portiere, per fungere da dodicesimo nel caso dovesse essere ceduto Silvestri, e un difensore mancino. Un'ipotesi questa più che percorribile, come annunciato due settimane fa dal dt Gianluca Nani. In ogni caso la rosa al momento è troppo ampia, quindi dovrebbero essere ceduti (probabilmente in prestito) i difensori Guessand, Benkovic e Abankwah, anche se quest'ultimo in quasi tutte le amichevoli precampionato è stato provato da mediano. Per quanto riguarda gli esterni il candidato a cambiare aria è Ebosele, visto l'acquisto di un altro "interprete" sulla corsia di destra, il citato Esteves. A centrocampo non c'è alcun esubero, a meno che nei prossimi giorni venga piazzato Samardzic, che è sempre nei pensieri del Milan, anche se l'offerta del club rossonero resta distante dalla richiesta di Gino Pozzo. Per quanto riguarda l'attacco ci sono numerosi "attori". Qualcuno di loro rischierebbe di essere utilizzato con il contagocce, per cui crediamo si renda inevitabile la partenza di uno o due elementi, con Success principale candidato a cambiare aria.

ORGANICO

In definitiva, la nuova rosa 2024-25 dovrebbe essere questa. Portieri: Okoye, Silvestri e Padelli. Difensori: Perez, Bijol, Giannetti, Kristensen, Palma, Kabasele e Ferreira. Nell'ipotetico caso dell'arrivo di un mancino che il sacrificato potrebbe essere Ferreira, tornando al Watford. Il giovane centrale Palma dovrebbe essere utilizzato prevalentemente nel campionato Primavera Uno, rimanendo comunque a disposizione di Runjaic per i quotidiani allenamenti. Esterni e centrocampisti: a presidiare le fasce dovrebbero essere a destra Esteves ed Ehizibue e a sinistra Kamara e Zemura. In mezzo Lovric, Zarraga, Payero, Karlstrom, Ekkelenkamp (se arriverà) e Pejicic. L'attacco è il reparto più folto. I suoi probabili interpreti sono capitan Thauvin, Davis, Bravo, Pizarro, Lucca, Brenner ed eventualmente Sanchez e Samardzic, se non dovesse andare in porto l'operazione di compravendita con il Milan. Ma non sono escluse le sorprese. Il mercato dell'Udinese è aperto 365 giorni all'anno e Gino Pozzo non lascerà nulla di intentato per rinforzare ulteriormente la squadra. Infatti sta raccogliendo informazioni su altri elementi giovani.

RIPRESA

La squadra, che aveva usufruito della domenica libera dopo il test di Vienna contro l'Al-Hilal, è tornata a lavorare ieri pomeriggio al Centro Bruseschi. A disposizione di Runjaic ci sono i nuovi acquisti Bravo, Esteves e Karlstrom. Per quanto riguarda gli infortunati, migliorano sensibilmente le condizioni di Kristensen. C'è comunque il timore che il danese debba saltare non soltanto la gara di Coppa di venerdì contro l'Avellino, ma anche la trasferta di Bologna del 18 agosto, alla prima di campionato. Per quanto concerne l'argentino Perez, che per due settimane ha lavorato a parte per i postumi di un malanno alla caviglia subito nel penultimo atto del campionato scorso, Runjaic prenderà una decisione non prima di giovedì.

Guido Gomirato

L'amarcord

Quando Montesano "stregò" sua maestà Zico

(g.g.) Il 6 agosto 1958 nasce ad Aulla, in provincia di Massa Carrara, Giampaolo Montesano, attaccante dell'Udinese nella stagione 1984-85. Ala destra, rapido e veloce dal dribbling stretto, in carriera ha avuto poche soddisfazioni in rapporto alle sue qualità. Fece parte del gruppo udinese di Brini, Galparoli, Tesser, F. Rossi, Edinho, De Agostini, Miano, Mauro, Zico, Selvaggi, Criscimanni, Carnevale e Baroni. Una squadra che aveva iniziato il campionato con mire ambiziose, ma che si salvò solo nel finale. Decisiva fu l'affermazione ad Ascoli per 1-0, firmata da Tesser. Montesano, cresciuto nelle giovanili della Milanese, passò poi al Varese in B per due stagioni. Nel 1979 fu acquistato dal Palermo, facendo un importante salto di qualità. Rimane in rosanero per 5 stagioni, collezionando 170 presenze in B, attirando l'interessa dell'Udinese, con cui disputò 14 incontri in A. Nel luglio dell'85 venne ceduto al Cagliari (B), dove militò per due anni. Quindi Modena (B e C), Pro Patria (C) per 5 stagioni e Arona. Appese gli scarpini al chiodo nel '95. Zico lo ha sempre elogiato: «Mai visto al mondo uno dribblare come lui». Pure Pietro Vierchowod, uno dei migliori difensori italiani di sempre, si è espresso in termini felici. «L'attaccante che più mi mise in ginocchio era uno di cui non ricordo il nome, non lo prendevo mai». Poi si ricordò: il suo "incubo" era Giampaolo Montesano.

CILENO Sembra risolversi il lungo "tira e molla" con Sanchez

Aspettando Alexis Sanchez è in arrivo Ekkelenkamp

IL MERCATO

Dopo i continui "tira e molla", potrebbe arrivare a ore la fumata bianca per il ritorno di Alexis Sanchez all'Udinese. La notizia è stata rilanciata da Sky Sport ieri sera: il cileno avrebbe optato per il ritorno in Friuli. La porta da Gino Pozzo era sempre stata lasciata aperta, anche quando Alexis aveva palesato la volontà di cercare altro, soprattutto quei palcoscenici europei che l'Udinese non poteva garantirgli. Sanchez non ha però trovato offerte concrete dopo l'abboccamento con il Marsiglia. Così, giorno dopo giorno, è montata la voglia romantica di tornare nella squadra che l'aveva lanciato nel calcio che conta. Le parti sono in stretto contatto per definire i dettagli dell'accordo. Il cileno è svincolato, dopo aver giocato l'ultima stagione nell'Inter: oggi può già essere il giorno decisivo.

CESSIONI

L'eventuale arrivo di Sanchez ingolfa ancora di più il reparto offensivo, considerando che l'Udinese non dovrebbe mollare Jurgen Ekkelenkamp, a sua volta in dirittura d'arrivo. Tornano quindi ad alimentarsi le voci di cessione, con Success (in primis) e Brenner ancora in fase di valutazione. E poi c'è Samardzic, sempre seguito dal Milan, che però non può affondare il colpo finché non si libererà in mediana di Bennacer e Adli, che i rossoneri cercano d'inserire come contropartita, soluzione che però non è particolarmente gradita ai bianconeri. Il Milan potrebbe anche decidere il destino di Marco Silvestri: se i rossoneri puntassero su Scuffet come dodicesimo, il Cagliari si tufferebbe in maniera convinta sull'estremo bianconero.

DOPO IL LUNGO "TIRA E MOLLA", L'ATTACCANTE CILENO AVREBBE DETTO SÌ AL RITORNO

ANTICIPO DI IKER

In attesa della conferenza stampa di oggi alle 15, Iker Bravo si sta già godendo i suoi primi attimi di avventura italiana. Ha offerto un "antipasto" di ciò che dirà nella sala stampa del "Bluenergy Stadium" nel format "Ping Pong" sul profilo Tik Tok del giornalista spagnolo Dani Quintana. «Il mio idolo assoluto è Cristiano Ronaldo, lo era quando ero piccolo e lo è tutt'ora - le parole del classe 2005 -. La mia serie preferita è Peaky Blinders e mi piace mangiare il kebab. Arbeloa è il mio padre calcistico. Sogno un giorno di giocare con Nico Williams e Lamine Yamal - strizzando l'occhio alla Nazionale maggiore, dopo aver vinto l'Europeo Under 19 da protagonista -. Il giocatore più sottovalutato per me è Fermin Lopez del Barcellona, mentre non dimenticherò mai il gol fatto in rovesciata con la maglia del Bayer Leverkusen. Il Pallone d'Oro? Per me lo merita Vinicius del Real Madrid. Se non fossi stato un calciatore avrei fatto il cantante».

SECONDA MAGLIA

L'Udinese sceglie piazza della Libertà per presentare la sua seconda maglia la prossima settimana, come si legge nel comunicato ufficiale: "Una grande serata di festa, spettacolo e passione all'insegna dell'amore per i colori bianconeri. L'Udinese 2024-25 si presenterà a tutti i tifosi nel cuore della città, in piazza Libertà". "Sarà - si aggiunge - una serata simbolo del grande rapporto che lega club e squadra alla città e a tutto il territorio. E anche un modo per ricevere ancora una volta, dopo l'allenamento a porte aperte, l'abbraccio e l'affetto di tutta la nostra gente. Sfileranno staff e squadra al gran completo e sarà l'occasione per festeggiare, all'insegna dell'unità di tutto l'ambiente, l'inizio del campionato. Aspettiamo tutti per una grande festa in piazza della Libertà martedì 13, dalle 19". Resta solo da capire se come testimonial ci sarà il cileno Alexis Sanchez. Per i tifosi sarebbe un bel tuffo nel passato.

FORLÌ È IL PRIMO CLUB CHE SCONTA I BIGLIETTI

▶I romagnoli rispondono alla richiesta del tifo, sottoscritta da Bianconeri e Rualis

▶Intanto l'ex udinese Cusin è a un passo dall'accordo con i rivali della Fortitudo

CENTRO Il gigante pordenonese Marco Cusin, che ha vestito più volte la maglia azzurra, due stagioni fa ha giocato con l'Old Wild West Apu Udine Adesso è pronto a tornare alla Fortitudo di Bologna

BASKET A2

Il conto alla rovescia volge finalmente al termine: stanno per prendere il via le preseason della Gesteco Cividale e dell'Old Wild West Udine. La formazione cividalese, dopo essere stata la più veloce tra le due a completare il roster e a lanciare la campagna abbonamenti, sarà pure quella che (anche quest'anno) inizierà per prima la preparazione.

DUCALI

Il raduno è fissato per lunedì, forse - ma non è ancora confermato - alla palestra "Martiri della Libertà", essendo interessato da lavori di ristrutturazione e miglioramento proprio il palaGesteco. Che riaprirà invece più bello e, soprattutto, funzionale, giusto in tempo per il via del campionato di A2. Anche a causa dell'indisponibilità del proprio impianto di riferimento la squadra girerà parecchio nelle prossime settimane. Tant'è vero che il 23 agosto raggiungerà Paluzza e poi si trasferirà a Lignano Sabbiadoro.

BIANCONERI

Da parte sua l'Oww inizierà a sudare due giorni dopo, ossia mercoledì 14, al palaCarnera. Lì rimarrà per un paio di settimane. Poi salirà a Tarvisio, che negli ultimi anni è diventata la base operativa dei bianconeri per gli allenamenti in montagna, essendo dotata di strutture sportive di alto livello. Lassù andava a sudare anche la "fu Snaidero", che prima di tornarsene a Udine era solita giocarci la prima amichevole pre-stagionale, di fatto presentandosi ai suoi tifosi. I supporter di Udine e Cividale al momento hanno però altri problemi. Basta pensare al recente incontro avuto da una delegazione delle tifoserie organizzate di A2 nella sede della Lega nazionale pallacanestro, allo scopo di sensibilizzare sugli eccessivi costi che i fan devono affrontare quando viaggiano "fuori porta" per seguire la squadra del cuore. La loro richiesta di biglietti a prezzi di favore per le trasferte, sottoscritta pure da Brigata Rualis Cividale e Gioventù Bianconera Udine, ha trovato già un primo riscontro effettivo.

APERTURA

La Pallacanestro Forlì 2.015 si è mossa in anticipo su tutte le altre società della cadetteria comunicando che nella stagione 2024-25 verranno riservati proprio ai gruppi organizzati di tifosi delle squadre ospiti 50 biglietti al prezzo di 10 euro, per consentire loro di seguire la propria squadra a prezzi contenuti. "Una tale disposizione, che ci si augura possa trovare seguito tra le altre società di A2 - riporta il comunicato ufficiale - vuole contestualmente essere uno sprone per tutte le parti, organi di Polizia e tifoserie stesse, al fine di creare le condizioni ideali, in termini di ordine pubblico e correttezza, per il regolare svolgimento di tutte le trasferte. E ciò soprattutto in una stagione come questa, che si annuncia di livello tecnico elevato e ricca di derby e di incontri che possono potenzialmente garantire un grande seguito di fan".

LUNEDÌ LA UEB GESTECO APRIRÀ LA STAGIONE DEI RADUNI OLD WILD WEST A RUOTA

MERCATO

L'anagrafe non ferma nel frattempo il lungo pordenonese Marco Cusin, 39 anni compiuti in febbraio, già all'Oww, che i "rumor" di mercato danno come ormai vicinissimo al ritorno alla Fortitudo Bologna (temibile concorrente dei bianconeri), che dei suoi centimetri aveva già beneficiato nel corso della stagione 2020-21. La firma del "Cuso" con la società felsinea sembra essere ormai imminente. La JuVi Ferraroni Cremona ha invece raggiunto l'accordo per la prossima stagione sportiva con la guardia statunitense Isaiah Brown, esterno del 1997, reduce da un ottimo campionato nella serie A ungherese, dove ha vestito i colori del Budapesti Honved, registrando una media di 22 punti e 2.5 assist in 30' di utilizzo a partita. Sempre a proposito di giocatori che non si lasciano spaventare dagli anni indicati dalla carta d'identità, la Real Sebastiani Rieti ha ufficializzato la firma di Patrick Baldassarre, classe '86, ala di 201 centimetri per 95 chili. Nella passata stagione ha giocato in B Nazionale, alla Paffoni Fulgor Omegna, tenendo una media di 10.4 punti e 5.3 rimbalzi nei 34 match disputati.

Carlo Alberto Sindici

La svolta del Cussignacco Si torna a casa con Cignolini

BASKET FEMMINILE

È un'estate di grandi cambiamenti, quella che sta attraversando la Polisportiva Libertas Cussignacco. Che ha confermato la partecipazione al prossimo campionato di serie B femminile, ma pure rotto la continuità con il passato. Per cominciare, dopo sole due annate si è chiusa la collaborazione con l'United Eagles Cividale, che aveva portato addirittura la prima squadra del Cussignacco a disputare le partite di campionato al palaGesteco.

Ora si torna al palaZardini e sembra proprio di capire che tutto l'ambiente sia davvero molto contento di questa scelta. Andava avanti da 4 stagioni il rapporto con l'head coach Stefano Tomat, ma nulla è destinato a durare per sempre e il cambio di timoniere è stato annunciato a metà giugno. Il ruolo di capo allenatore è stato affidato a Emiliano Cignolini, ex di Majanese, Collinare Fagagna e Libertas Gonars, che sarà assistito dal vice Marco De Monte, pure lui una "new entry".

A non cambiare sostanzialmente fisionomia sarà al contrario il roster della squadra, dato che si è registrata una pioggia di conferme da parte del ds Marco Luzzi Conti. A cominciare da quella della capitana Giulia Lazzaro, che la maglia della Libertas Cussignacco ce l'ha praticamente tatuata sulla pelle. Non andrà da nessuna parte nemmeno la vice Chiara Esposito, altra giocatrice che ha stretto un legame duraturo con il club, tant'è vero che la prossima sarà la sua nona stagione alla Plc. Sono state poi confermate Sara e Virginia Muneretto, Laura Romanini, l'ala forte Valentina Braida, Annalisa Toniutti, Iris Cesarotto, Arianna Demarchi (che però potrebbe lasciare a stagione in corso per ragioni di studio), Arianna Nazzi e Gaia Zussino, una delle colonne della squadra.

Tornerà, dopo avere recuperato da un brutto infortunio, l'ex delserina Elisa Pontoni, che ha perso quasi tutta la passata stagione. Infine un volto nuovo: arriva Matilda Ciotola, playmaker classe 1998, prodotto delle giovanili della Libertas Basket School Udine ma che da senior ha vestito per cinque anni la casacca della Ginnastica Triestina. La società giuliana ha rinunciato a partecipare al campionato di serie B femminile per una scelta dovuta alla scarsità delle risorse finanziarie disponibili.

La stessa decisione - ma a iscrizione ormai effettuata - l'ha presa la Dinamo Gorizia. In B era salita avendo vinto, abbastanza a sorpresa, il torneo di C regionale a spese del #Forna Basket Trieste, poi comunque ammesso nella categoria superiore per la necessità di completare il girone raggiungendo la quota delle sedici squadre. Che successivamente sono scese di nuovo a quindici, proprio per il forfait della formazione isontina.

C.A.S.

CUSSIGNACCO Il coach Cignolini (a sinistra) con il ds Luzzi Conti

Boezio e Giudici "maratoneti del cielo" a Piancavallo

PODISMO

Una maratona ai confini del cielo con due protagonisti assoluti. Gli udinesi Yari Boezio (Gs Aquile Friulane) e Fabiola Giudici (Atletica 2000) hanno vinto la prova sui 46 chilometri della Panoramica delle Malghe, l'evento di trail running andato in scena per la quarta volta su sentieri e strade sterrate di Piancavallo, con partenza e arrivo nell'area sportiva delle Roncjade. Oltre 600 i partecipanti, runners evoluti ma anche semplici camminatori, che si sono suddivisi tra i cinque percorsi (di 46, 30, 21, 10 e 5 chilometri) tracciati a cura dei dirigenti dell'Atletica Aviano nel cuore dell'altopiano. Il tutto tra suggestivi passaggi in quota e splendide vedute sulla pianura, parzialmente nascoste da una nebbia fuori stagione scesa nella seconda parte della mattinata.

Boezio, esperto di ultramaratone in quota, ha chiuso la prova di 46 km (in realtà 46,5 km per una modifica al percorso alla vigilia della gara, a causa di un cantiere) in poco più di 4 ore (4h04'49"), staccando Marco Bucciol (Biotekna, 4h22'34") ed Ezio Poiana (Jalmicco Corse, 4h26'37"). Sfida tutta in rimonta invece per Fabiola Giudici. Poco oltre metà gara era transitata in testa la trevigiana Silvia Serafini, poi ripresa e superata da Giudici, giunta al traguardo al sesto posto assoluto in 4h35'38". Argento per Serafini (4h42'28") e bronzo per Silvia Carobolante (Cimavilla Running Team, 5h31'44"). A Boezio e Giudici sono andati anche i titoli regionali Assoluti Fidal di trail lungo.

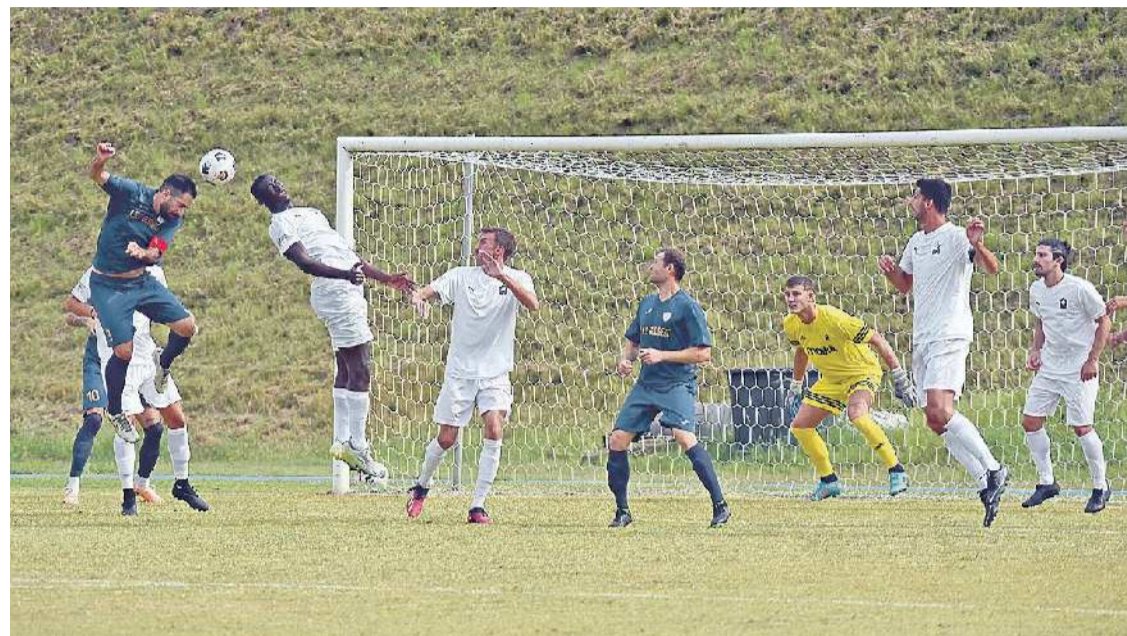
La Panoramica delle Malghe ha incoronato pure Daniele Roccon (Scuola di Maratona Vittorio Veneto) e Irene Palazzi (San Martino) nei 30 km, Elia Balestra (Valle Brembana) e Mariangela Stringaro (Keep Moving) nei 21, Andrea Fiorot (Vittorio Veneto) e Jennifer Senik (Aviano) nei 10. Per l'Atletica Aviano era il secondo dei due appuntamenti di corsa legati all'altopiano, dopo la classica 10 miglia internazionale.

I risultati. Uomini 46 chilometri: 1. Yari Boezio (Gs Aquile Friulane) 4h04'49", 2. Marco Bucciol (Biotekna) 4h22'34", 3. Ezio Poiana (Jalmicco Corse) 4h26'37". 30 km: 1. Daniele Roccon (Scuola di Maratona Vittorio Veneto) 2h28'58", 2. Denis Mariotto (Mareno) 2h38'31", 3. Andrea Zinutti (Asd Prealpi Giulie) 2h57'11". 21 km: 1. Elia Balestra (Valle Brembana) 1h29'32", 2. Massimo Delli Zotti (Podismo Buttrio) 1h33'36", 3. Andrea Moretton (Atl. Aviano) 1h35'03". 10 km: 1. Andrea Fiorot (Vittorio Veneto) 53'40", 2. Giuseppe Di Stefano (Edilmarket Sandrin) 54'55", 3. Riccardo Martinelli (Bormiese) 55'32".

Donne. 46 km: 1. Fabiola Giudici (Atletica 2000) 4h35'38", 2. Silvia Serafini 4h42'28", 3. Silvia Carobolante (Cimavilla Running Team) 5h31'44". 30 km: 1. Irene Palazzi (San Martino) 3h18'29", 2. Greta Dal Magro (Gp Livenza Sacile) 3h24'44", 3. Margherita Citton (Sarmati) 3h44'53". 21 km: 1. Mariangela Stringaro (Keep Moving) 1h53'51", 2. Elisa Carli (Portogruaro Runners) 1h59'32", 3. Elena Fabiani (Grottini Recanati) 2h00'16". 10 km: 1. Jennifer Senik (Aviano) 1h07'53", 2. Katty Zanette (idem) 1h13'32", 3. Elena Bruno (Brugnera Friulintagli) 1h13'41".

FUTSAL A2

Marcio Borges regala fosforo al Maccan Prata

Nuova conferma: anche nella stagione 2024-25 Marcio Borges vestirà i colori gialloneri del Maccan in A2 Élite. Il 34enne laterale brasiliano comincerà così la sua terza stagione a Prata. Ha contribuito alla doppia promozione dalla B all'A2 in maniera decisiva, firmando 31 gol e decine di assist nell'arco del biennio.

UNDER 21 In Veneto le cosiddette "squadre B" sono già una realtà consolidata da due stagioni

SONO 5 LE "SQUADRE B" MA OCCHIO AI PALETTI

▶La normativa di Lnd nazionale impone diverse "gabbie", dall'età alla promozione

▶Anche con le squalifiche bisogna fare attenzione. Nuovo Pordenone a raduno

CALCIO DILETTANTI

Seconde squadre Under 21, il progetto sperimentale prende piede, ma ci sono un dritto e un rovescio della stessa medaglia. Nel Friuli Occidentale all'apripista Torre (già presente nella stagione scorsa) si accodano nella neonata Terza categoria anche Nuovo Pordenone (ieri il raduno con primo allenamento al Centro De Marchi), Vivai Rauscedo Gravis, Virtus Roveredo e Spal Cordovado CoMoTe. Per ulteriori iscrizioni c'è tempo fino a venerdì alle 16. Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, invita però tutte le società interessate a "un'attenta lettura del comunicato della Lnd che presenta il regolamento, dando poi conferma della propria adesione entro la data del 9 agosto".

CONTENUTI

Va letto con cura il comunicato 79 di metà luglio, perché da Roma sono arrivati - tra le altre cose - paletti invalicabili sull'utilizzo dei fuoriquota. "Per i campionati di calcio a 11 - si rende noto -, la seconda squadra potrà inserire nella distinta di gara fino a 20 atleti nati dal primo gennaio 2003". Nella lista si possono poi "aggiungere tre fuoriquota nati dal 1° gennaio 2001 in poi (Under 23)". Attenzione dunque all'età. Di contro, "la seconda squadra, al termine del torneo al quale ha partecipato nella stagione sportiva 2024-25 - si legge ancora - potrà essere promossa alla categoria superiore, ma non potrà mai partecipare allo stesso campionato della prima squadra del club, né a uno di categoria superiore". C'è poi un limite preciso: "Il massimo campionato che in prospettiva potrà essere raggiunto da una squadra B dilettantistica di calcio a 11 maschile è quello di Promozione". Non solo. "Qualora, in seguito alla promozione della seconda compagine si verifichi un'ipotesi di compresenza di prima e seconda squadra nella medesima categoria - si avvisa -, la "minore" dovrà partecipare al campionato dilettantistico della categoria inferiore" Questo criterio vale "anche in caso di compresenza di prima e seconda squadra nella medesima categoria di Coppa Italia o Coppa Regione: la B dovrà prendere parte a una competizione di Coppa di rango inferiore o, se non esiste, non potrà parteciparvi".

GABBIE

Si va avanti con ulteriori precisazioni. "Nella distinta di gara della seconda squadra, solo per la cosiddetta "regular season" - viene specificato - potranno essere inseriti atleti delle citate fasce d'età che abbiano disputato al massimo 5 gare ufficiali di campionato con la prima squadra nella stagione sportiva 2024-25, a condizione che queste sfide abbiano conseguito un effetto valido ai fini della classifica". Vasi comunicanti tra le due "anime" di una stessa società, dunque, soltanto per Under 21 e 23. Viene esclusa, di conseguenza, l'ipotesi di utilizzare la compagine B come "palestra" per il rientro da un infortunio per tutti i giocatori che hanno un'età superiore. "In caso di squalifica, il calciatore sanzionato - altra precisazione - sarà inutilizzabile tanto nella prima quanto nella seconda squadra. Dovrà scontare lo stop nella formazione in cui era utilizzato quando è avvenuta l'infrazione che ha determinato la sanzione. Finché la squalifica non sarà stata scontata, l'atleta sarà inutilizzabile anche nell'altra. In caso di rinuncia o esclusione della prima squadra di una società dal campionato di competenza, anche la seconda verrà esclusa dalla competizione cui partecipa". Visti i paletti della normativa, insomma, resta da capire se tutti i sodalizi che hanno già iscritto una seconda squadra saranno ancora dello stesso avviso.

Cristina Turchet

Rinforzi a Tiezzo Geremia prepara la riscossa granata

▶«Acquisti importanti, però tocca al campo dare il suo verdetto»

CALCIO MERCATO

In Seconda categoria sarà ai blocchi di partenza anche un rinnovato Tiezzo 1954, con Giuseppe Geremia in veste di confermato timoniere. Qualche mese fa il suo arrivo in corsa ha portato come valore aggiunto una salvezza acciuffata all'ultimo, alla quale pochi credevano. «La campagna di rafforzamento è stata importante - interviene lo stesso condottiero - e ora l'obiettivo sarà quello di lottare nella parte sinistra della classifica. Ovviamente - chiosa Geremia - l'ultima parola spetterà al campo, con i suoi insindacabili verdetti. Di sicuro però continueremo a lottare su tutti i palloni».

CAMBI

Sono stati persi per strada, tra gli altri, la mezzala William Paul Vatamanu, che ha deciso di appendere le scarpe al chiodo dopo 9 stagioni in granata; l'icona d'attacco Manuel Santarossa (anche lui smette) e il metronomo Emanuele Mara (stessa scelta); Emanuele Vatamanu, altro uomo di centrocampo, passato alla squadra B del Torre. Paolo Querin, rientrato a Tiezzo nella scorsa stagione, una volta di più deus ex machina nelle operazioni di mercato (e non solo), ha però effettivamente assestato colpi a ripetizione. A cominciare dalla coppia formata da Thomas De Lucca (centrocampista) e Bruno Luis Gallicchio (difensore), che ha lasciato il Pravis (Prima categoria) e che ha un trascorso comune pure nell'Azzanese tritatutto agli ordini di Michele Buset. Quella stessa squadra che nella stagione 2021-22 vinse il campionato di Prima categoria con 80 punti e bissò portandosi a casa pure la Coppa Regione. Tornando al Tiezzo 1954, oltre al duo ormai ex Pravis, ci sono l'attaccante Alessandro Vidal e il centrocampista Davide Battistutta, che arrivano direttamente dall'Azzanese, il difensore Simone Piasentin dal Torre e il metronomo Mirco Lorenzon dal Calcio Aviano. A chiudere c'è da registrare il ritorno del portiere Alberto Macan dopo l'esperienza con il Calcio Bannia. L'esperto estremo farà coppia con il giovane e confermato Marco Cominato.

MUSCOLI

In Prima mostra i muscoli il neopromosso Morsano, ora guidato da Riccardo Bellotto (ex Spilimbergo). Lavoro a ritmi forzati per il ds Luca Riola. Vestiranno l'azzurro Luca Santoro, difensore (dal Calcio Bannia) e il pari ruolo Michael Martin (classe 2005, dal Casarsa). A centrocampo arrivano Emmanuel Degni (2005, dal Rivolto) e Alex Peruzzo (2005 dal Brian Lignano); in attacco il pari età Lorenzo Cassin (Spal Cordovado), il portiere Luca Andrey (già alla Risanese con trascorsi nelle giovanili dell'Udinese), il centrocampista Filippo Gervaso (ex di Teor, Sanvitese e Bannia), il difensore Mattia Benetti (dalla Vigor Nextgen) e l'attaccante Daniil Belolipzev (Sesto Bagnarola). Per chiudere ecco un altro portiere: è Andrea Canciani, dai veneti del Lugugnana.

C.T.

IL DS RIOLA CAMBIA QUASI TUTTO NEL MORSANO NEOPROMOSSO: SONO GIÀ DIECI LE FACCE NUOVE

Bullara, portiere per vocazione con il neroverde nel cuore

▶Dall'oratorio alla serie C: una vita passata tra i pali

CALCIO AMARCORD

Ligabue cantava la "vita da mediano". Invece per il pordenonese Carlo Bullara è stata "una vita da portiere", dato che fra i pali ha vissuto molteplici stagioni calcistiche. Ancora ragazzino, innamoratosi del ruolo di estremo ammirando in televisione le prodezze di vari Zenga, Tacconi e Tancredi, aveva cominciato a tuffarsi nell'oratorio "casalingo" di San Marco, dove l'aveva presto addocchiato la Pro Aviano. Del resto a quei tempi Gigi Doimo stava allestendo una sontuosa squadra gialloblù, dove Bullara esordì appena diciottenne, lanciato dall'allenatore Claudio Zanca. Insieme a Gava, Vatta, Moro, Tassan, Marcolin e Zorzetto conquistò la promozione in Interregionale nel 1981, comportandosi piuttosto bene, visto che Cavese (C1) lo aveva fatto seguire. Le disparità di vedute economiche fra chi doveva cederlo e il possibile acquirente fecero tuttavia sfumare l'affare.

PORTIERE Carlo Bullara, primo a sinistra, con altri ex neroverdi in una foto d'epoca

Così passò al Pordenone di C2, con i colori neroverdi che gli rimarranno tatuati sulla pelle. Con il servizio militare di leva ecco un'altra svolta: scelse di entrare in Polizia. Terminato quell'impegno, il duo composto da Vittorio Fioretti (presidente) e Gigi Comuzzi (allenatore) lo portò all'ambizioso club dell'Orcenico Sanvitese, dove rimase per tre stagioni. Quindi il ritorno al Pordenone, che nel frattempo aveva ai vertici societari proprio Fioretti, con Mino Cancian in panca. A 23 anni Bullara divenne titolare in C2, disputando 130 gare complessive e avendo come mister Marino Lombardo e Adriano Fedele. A 26 anni ecco la scelta di entrare nella Polizia di Stato in modo definitivo, facendo una bella carriera, e di giocare per divertimento nella Sacilese del presidente Angiolino Cauz, guidata da Paolo Marin, tirando pure i rigori. Al termine del biennio biancorosso giunse una retrocessione, con un nuovo ritorno al Pordenone, a sua volta nel frattempo scivolato in Promozione, iniziando anche ad allenare i portieri al fianco di Tita Da Pieve (titolare della panchina) e collaborando al ritorno tra i professionisti dei ramarri.

La sua storia sportiva racconta ancora di un'estemporanea esperienza al Valvasone Asm e dell'ennesimo rientro al Pordenone. Quando la carta d'identità sentenziò "36" maturò la decisione di smettere con l'agonismo. Ma, per la serie "mai dire mai", ecco a 39 anni un unico ritorno, fra i pali del Centro del Mobile Brugnera. Poi, veramente, lo stop. Però Carlo Bullara, uomo dalle mille risorse, aveva in serbo dell'altro. Dopo l'epidemia del Covid – che ha sconvolto tutto ciò che era possibile – ha deciso di reinventarsi, acquisendo la qualifica di istruttore di tennis e padel. Il motivo? «L'ho fatto per continuare a lottare, nello sport non si deve mollare mai». Giusto così.

ORA LA QUALIFICA DI ISTRUTTORE DI TENNIS E PADEL «NELLO SPORT NON SI DEVE MAI MOLLARE»

Paolo Cautero

CYCLING TEAM SUL PODIO DELLA ZANÈ-MONTE CENGIO

▶Terzo posto bianconero sull'Altopiano dei Sette Comuni. Skerl ottavo a Piove

▶Quarta piazza per il sacilese Bessega al Giro del Ponte. Stella subito dietro

CICLISMO

Riscossa bianconera, dopo un periodo non felicissimo. Buoni piazzamenti per il Cycling Team Friuli Victorious tra gli Under 23. L'olandese Max Van der Meulen ha ottenuto il terzo posto sul traguardo della Zanè - Monte Cengio, prova valida per il Prestigio Bicisport. Ottava piazza per Daniel Skerl a Piove di Sacco.

ZANÈ

Sull'Altipiano dei Sette Comuni a vincere è stato Federico Guzzo, dell'Unione ciclistica Trevigiani, che si è presentato da solo sul traguardo, anticipando di 3" l'eritreo Araya della Q36.5 Development Team. Sette i secondi di ritardo per il pupillo del presidente Roberto Bressan, giunto terzo. L'ordine d'arrivo: 1) Federico Guzzo (Trevigiani Energiapura Marchiol) chilometri 121 in 3 ore 4'35", alla media oraria di 39,332, 2) Nahom Zeray Araya (Q36.5) a 3Ø, 3) Max Van der Meulen (Cycling Team Friuli Victorious) a 7Ø, 4) Domenico Cirlincione (General Store Essegibi Fratelli Curia), 5) Luca Cavallo (Team Technipes) a 16Ø, 6) Lorenzo Galimberti (Biesse Carrera) a 22Ø, 7) Dennis Lock (Zalf Euromobil Désirée Fior), 8) Cesare Chesini idem, 9) Nicolò Garibbo (Team Technipes), 10) William Harding (Zappi Racing) a 45Ø. Gli iscritti erano 177, ma sono arrivati solo in 119.

PIOVE DI SACCO

Ottavo posto per Daniel Skerl al Memorial Alfredo Fornasiero per Dilettanti, a Corte di Piove di Sacco, in provincia di Padova. Il successo è andato Mirko Bozzola. Il novarese è riuscito nell'impresa di anticipare Kevin Bonaldo della Work Service Group Vitalcare e Matteo Baseggio della Trevigiani Energiapura Marchiol. L'ordine d'arrivo: 1) Mirko Bozzola (Q36.5 Continental Cycling Team) chilometri 161 in 3 ore 34'27", alla media di 45,05, 2) Kevin Bonaldo (Pro-team Vega), 3) Matteo Baseggio (Trevigiani Energiapura Marchiol), 4) Sergio Meris (Mbhbank Colpack Ballan Csb), 5) Omar Dal Cappello (General Store Essegibi-Curia), 6) Manuel Oioli (Q36.5 Continental Cycling Team), 7) Matteo Pongiluppi (Hopplà petroli Firenze-Don Camillo), 8) Daniel Skerl (Cycling Team Friuli Victorious), 9) Simone Buda (Solme Olmo), 10) Andrea Cocca (General Store-Curia). «È un terzo posto importante, quello di Max Van der Meulen - assicura Renzo Boscolo, ds del Cycling Team Friuli -. Negli ultimi tre chilometri erano rimasti in tre a giocarsi la vittoria e il nostro olandese è riuscito mantenere la posizione. Nella competizione di Piove di Sacco, poi, Daniel ha vinto la volata del gruppo. Abbiamo ripreso bene e stiamo preparando con cura gli appuntamenti della seconda parte della stagione. Siamo contenti di come procedono le cose, con Alessandro Borgo in ritiro con la Nazionale per preparare l'Europeo».

BIANCONERO Max Van der Meulen (a destra) sorride sul podio

JUNIORES

Martin Gris (Forniture Moro-C&G Capital) anticipa tutti nel 51° Giro del Ponte a Faè di Oderzo. Appena fuori dal podio il sacilese Andrea Bessega del Borgo Molino Vigna Fiorita, davanti al giallonero canevese Davide Stella (Gottardo Giochi). L'ordine d'arrivo: 1) Martin Gris (Industrial Forniture Moro) chilometri 124,800 in 2 ore 45'5", alla media di 45,359, 2) Pierluigi Garbi (Autozai Contri) a 2Ø, 3) Damiano Petri (Monsummanese) a 3Ø, 4) Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita) a 4Ø, 5) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), 6) Filippo Cettolin (Borgo Molino), 7) Riccardo Fabbro (Industrial Forniture Moro), 8) Andrea Stefanelli (Monsummanese), 9) Samuele Massolin (Industrial Moro), 10) Manuel Tessaro (Fiumicello 1971). Gli iscritti erano 145. Sempre a Faè di Oderzo, hanno brillato gli Allievi della Borgo Molino Vigna Fiorita, che si sono aggiudicati il 41° Gp Sportivi del Ponte grazie al perfetto gioco di squadra e all'impeccabile sprint di Riccardo Benozzato.

Nazzareno Loreti

Motori - Rally

Doppio primato del "Poliziotto volante" Crozzoli

Quattro gare internazionali e altrettanti podi. È il bilancio felice della prima parte della stagione di Marco Crozzoli (foto), il "Poliziotto volante" maniaghese del Team Bibione Terme e Astrogeni, alla sua 32° stagione sportiva al volante, per oltre 320 competizioni in totale.

Il portacolori e consigliere dell'Autoclub nazionale delle Forze di Polizia, presieduto dall'inossidabile Angelo Rossi, è pure socio pilota della Rally Team di Rosà guidata da Pierdomenico Fiorese. Sta

partecipando con il consueto entusiasmo all'Alpe Adria Rally Cup, dove ha disputato con successo le sfide di River Karlovac (Croazia), Vipavska Dolina (Slovenia), Zagabria Delta Rally (ancora Croazia) e Zelezniki (Slovenia). Al suo fianco nell'abitacolo c'è Filippo Nodale, giovane navigatore di Sutrio. Crozzoli è poi supportato dall'assistenza tecnica garantita da Antonio Sarcinelli, Stefano Rubino, Gianmarco ed Emanuele Marini e dal figlio Emmanuel. Il bottino di punti raccolto nelle quattro sfide lo ha posizionato al comando del Challenge internazionale del Rally delle Polizie europee, con un netto vantaggio sul secondo, conquistando anche il podio provvisorio di classe e un super 2 Assoluto nell'Alpe Adria Rally Cup. L'Opel Astra gialloverde di Gruppo Rc3n in ogni corsa si è comportata bene, nonostante qualche piccolo "capriccio", risolto sempre al meglio dallo stesso Crozzoli, che in assistenza veste pure i panni di meccanico. Il prossimo impegno per il cavaliere sarà quello di venerdì e sabato in terra austriaca, al Muhlstein Rally di Perg. «Impegno e concentrazione saranno d'obbligo - dichiara il pilota -, in una gara molto dura, con l'auspicio di consolidare il primato nei due campionati».

Serena Wines Maniva dà spettacolo Ci sono in palio ottantamila dollari

NON MOLLA Picchione si è guadagnato il tabellone principale

QUALIFICATO Pecci riesce a farsi valere con l'affondo a due mani

TENNIS

Con ancora negli occhi le splendide medaglie olimpiche, quella strepitosa d'oro di Errani e Paolini e quella straordinaria di bronzo di Musetti (peraltro frequentatore della terra battuta dell'Eurosporting nel 2020), Cordenons ha fatto partire la ventunesima edizione degli Internazionali di tennis del Friuli Venezia Giulia, griffati per l'occasione Serena Wines e Acqua Maniva, con in palio un montepremi di 82 mila dollari.

VERDETTI

Gli scout e gli appassionati hanno già assiepato le tribune delle strutture di via del Benessere con la curiosità di poter scoprire i talenti del futuro. Ieri pomeriggio si è completato il "giro" delle eliminatorie per accedere al tabellone principale. Sono stati sei i qualificati al main draw, dopo i primi due giorni di "scrematura". Nella parte alta del tabellone tiratissimo match tricolore, con Pecci che si è imposto su Iannaccone. Niente da fare per Serafini, che ha lasciato strada al croato Mikrut, ritirandosi nel secondo set, quando si trovava sotto di un parziale (e sul 3-0 nel secondo). Croati sugli scudi, con Serdarusic impostosi sull'argentino Villanueva. Bene Picchione, che ha avuto la meglio sullo spagnolo Alcala Gurri, mentre nel derby albiceleste tra Rodriguez e Ambrogi si è imposto quest'ultimo, al termine di un infuocato tie-break nel terzo set. Finisce il percorso della wild card Castagnola, che dopo un primo set conquistato per 7-5 è letteralmente crollato sotto i colpi di Nijboer. L'olandese ha vinto in rimonta i successivi due parziali per 6-0 e 6-1.

DUELLI

Sono quindi partiti i primi match del main draw. Sul campo centrale Federico Arnaboldi conferma l'ottimo momento (consacrato dalla vittoria nel Challenger 100 di Verona e dal best ranking al numero 250) e supera con il punteggio di 6-4 6-3 il promettente croato Matej Dodig, vendicando il ko d'inizio stagione. Il 24enne canturino dopo un avvio diesel ha saputo gestire il ritmo della sfida. Conquistato di carattere il primo set in virtù di un break nel decimo game, ha saputo recuperare uno svantaggio di 0-2 nella seconda frazione, chiudendo l'incontro sul definitivo 6-3. La prima grossa sorpresa si è vissuta sul campo 12, con l'uscita di scena dell'inglese Oliver Crawford, testa di serie numero 5, sconfitto in rimonta al terzo gioco per mano del turco Ergi Kirkin, con il punteggio di 1-6, 7-5, 6-2. Va detto che Kirkin in questa stagione si è già aggiudicato il Challenger di Porto Alegre in Brasile. Bene anche il rumeno Cezar Cretu, capace di piegare la resistenza del tedesco Marvin Moeller: 6-4, 6-1.

AZZANESE

Oggi circoletto rosso per la sfida tra l'azzanese Riccardo Bonadio, che concluderà la propria carriera agonistica da pro sulla terra rossa di casa a fine torneo, diventando poi allenatore, e l'ucraino Vitaliy Sackho. Per il suo esordio nella competizione internazionale dell'Eurosporting Bonadio potrà contare sul "tifo caldo" del pubblico amico e sull'innegabile fascino garantito dall'incontro serale, programmato sul campo centrale non prima delle 19.30.

Mauro Rossato

Lo sloveno Bohak stacca tutti in salita al traguardo di Subit

CICLISMO GIOVANILE

Lo sloveno Maj Bohak ha vinto la 38. edizione della Udine Subit, dedicata agli Allievi. Sono partiti in 150 da Udine, sotto la regia organizzativa dell'Asd K2, storica società cittadina, che con questa gara ha voluto onorare la memoria di Vinicio Moretti, animatore e importante figura del ciclismo del Friuli Venezia Giulia. La competizione è partita con grande entusiasmo, nonostante il caldo, da parte dei protagonisti. Sono stati attraversati Povoletto, Faedis e Attimis, in un circuito iniziale di tre giri. L'andatura è stata sostenuta fin dalle prime pedalate, ma ciò non ha impedito allo sloveno David Komel (Meblojogi) di mettersi in evidenza. Con coraggio ha fatto "da lepre" fino alla salita che da Attimis conduce a Subit. I partecipanti sono transitati poi in carovana da Forame, Bombardier e Cancellier, dove gli appassionati e i tanti turisti hanno incitato i concorrenti.

Nel frattempo in testa si è formato un manipolo di corridori, destinati a "scrivere" l'ordine d'arrivo di giornata. Nelle retrovie comunque nessuno ha gettato la spugna, perché per tanti sedicenni raccontare di essere stati protagonisti della "Subit" resta sempre un motivo d'orgoglio. Sotto lo striscione, dopo nove chilometri di salita impegnativa, lo sloveno Maj Bohak ha avuto la forza e la lucidità per imporsi allo sprint, mettendo in bacheca un importante trofeo.

Tutti bravi anche gli Allievi regionali, pur non essendo riusciti a inserire i loro nomi nel prestigioso Albo d'oro della competizione ciclistica. Al traguardo c'era pure Mario Anzil, vicepresidente della giunta regionale e assessore allo Sport. Oltre a godersi lo splendido panorama verso la pianura friulana, ha applaudito gli atleti e si è congratulato con gli organizzatori.

L'ordine d'arrivo: 1) Maj Bohak (Kolesarski Klub Perutnina Ptuj) chilometri 76,100 in un'ora 59'20", alla media oraria di 38,263, 2) Gianluca Archetti (Aurora Trento), 3) Lovro Rant (Kolesarski Kluc Kranj), 4) Patrick Pezzo Rosola (Aurora Pescantina), 5) Luka Lupsa (Kolesarski Klub Perutnina Ptuj), 6) Davide Zanei (Veloce club Borgo), 7) Nicola Cerame (Castellettese Varsalona) 8) Luca De Mercanti (Young Bikers Balmamion), 9) Raffaele Cascione (Il Pirata Sama Ricambi Puglia), 10) Jacopo Sella (Faizanè Sandrigo Bike).

N.L.

VINCENTE
Maj Bohak al traguardo

Cultura &Spettacoli

SUNSET FESTIVAL

Ruggero de I Timidi & Rumatera in "La notte umida" stasera all'Arena Alpe Adria di Lignano; biglietti su Ticketone e Vivaticket.

Bradley Jaden sarà l'antagonista Javert, nel cast anche alcuni dei nomi più acclamati del West End di Londra, a partire da Bonnie Langford, che sarà la perfida Madame Thénardier

Killian Donnelly è Jean Valjean in "I Miserabili"

MUSICAL

Svelati finalmente i nomi degli interpreti della prima italiana della nuova produzione di Cameron Mackintosh "Les Misérables the Arena Musical Spectacular" di Boublil and Schönberg, in scena dal 7 all'11 novembre al Politeama Rossetti di Trieste. Accanto ai già annunciati Killian Donnelly nel ruolo dell'eroico Jean Valjean e Bradley Jaden in quello dell'antagonista Javert, il cast si è arricchito con alcuni dei nomi più acclamati del West End, a partire da Bonnie Langford (da sempre contesa tra le scene londinesi, quelle di Broadway e le produzioni televisive della Bbc), che vestirà i panni della perfida Madame Thénardier, e Gavin Lee (che ha già interpretato il ruolo a Broadway e ha ricevuto nomination ao premi Olivier e Tony), che sarà invece il marito e complice della Thénardier.

Altre star illumineranno poi la scena, come Channah Hewitt (Fantine, personaggio che ha rivestito più volte, reduce da successi quali The Lion King e The Tina Turner Musical), Jac Yarrow (Marius), Beatrice Penny-Touré (Cosette), James D. Gish (Enjolras) e Jeremy Secomb (Vescovo di Digne).

SCENE MAESTOSE

La produzione, ideata appositamente per le arene e i grandi teatri, si presenta maestosa, arricchita da elementi scenici e design video integrato, costumi originali, un grande coro e un'orchestra di 65 elementi, per una compagnia composta da più di 110 persone. "Les Misérables" è il musical più longevo, rappresentato in 53 paesi e 439 città in tutto il mondo. La nuova produzione di Mackintosh propone una versione spettacolare della celebre opera di Victor Hugo, racconto avvincente fatto di sogni, amori, passione, sacrificio e redenzione, pronto a regalare emozioni e lacrime alla platea, complici brani quali "I Dreamed a Dream", "On My Own", "Bring Him Home" e "One Day More". Una storia senza tempo, che vede al centro la sopravvivenza dello spirito umano. L'attesa per l'evento - tappa del tour che debutterà a Belfast il 19 settembre e continuerà per tutto il prossimo anno, fino in Asia e Australia - è quantomai alta e le biglietterie sono già state prese d'assalto, con diverse date già sold out. Terminale le repliche di Trieste, Les Mis concluderà il tour italiano al Teatro Arcimboldi Milano, dal 14 al 24 novembre.

WORLD TOUR

Il World Tour del musical inizierà nel 2025, proprio quando lo show entrerà nel suo quarantesimo anno di rappresentazioni nel West End. I biglietti sono in vendita sui circuiti Vivaticket e Ticketone, oltre che direttamente alla biglietteria del Politeama Rossetti e negli altri punti vendita del Teatro Stabile Fvg.

Daniela Bonitatibus

IL CAST Sopra Bradley Jaden nel ruolo di Javert, l'antagonista di Jean Valjean; sotto il resto del cast del musical più atteso dell'anno

L'ATTESA PER L'EVENTO TAPPA DEL TOUR CHE DEBUTTERÀ A BELFAST IL 19 SETTEMBRE È ALTISSIMA E DIVERSE DATE SONO GIÀ SOLD OUT

Il tributo di Parisini al fotografo Luigi Girri

CINEMA

Il regista Matteo Parisini presenterà questa sera, alle 21, all'Arena Uau di Pordenone, in piazzetta Trombino, il suo documentario "Infinito. L'universo di Luigi Ghirri", una sintesi elegante e documentata dell'opera del fotografo emiliano, che vuole avvicinare e introdurre chi guarda ai principi estetici della sua attività artistica.

Con lui sul palco il fotografo e artista visuale pordenonese Mattia Balsamini (assistente di studio di David LaChapelle, le cui opere sono state esposte - alla Triennale di Milano, al Maxxi, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e all'Istituto italiano di cultura di San Francisco), per un evento in collaborazione con Associazione Obliquo.

«Luigi Ghirri, per me - spiega il regista - è sempre stato un punto di riferimento, un maestro a cui guardare e continua ad essere con me anche ora, a mostrarmi il suo insegnamento visivo».

Fotografo italiano di fama internazionale, Ghirri ha scritto con regolarità durante tutta la sua vita. La sua fotografia si riflette nella sua scrittura, che è insieme affermazione poetica, argomentazione esistenziale, diario che interroga il presente. Partendo dai suoi scritti, il documentario ripercorre le tappe cruciali della vita del fotografo. Un viaggio nei luoghi della provincia, uno studio di terre, acqua, colline, orizzonti infiniti. Una ricerca sul suo lavoro fotografico, concepito non in termini di singola immagine, ma come un alfabeto in cui ogni immagine esiste solo grazie alle altre. I compagni di questo viaggio saranno gli artisti Franco Guerzoni e Davide Benati, lo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle, lo stampatore Arrigo Ghi, il fotografo Gianni Leone, il musicista Massimo Zamboni e, infine, la famiglia, che rappresentava per Ghirri il sentimento di appartenenza a una comunità, ordinaria ma unita.

Ogni martedì, fino al 20 agosto, allo spazio UAU! sono in programma eventi ricercati, arricchiti sempre dalla presenza di ospiti, con contenuti per cinefili e spunti di approfondimento, a ingresso libero. In caso di pioggia le proiezioni si sposteranno in Sala Gande a Cinemazero.

REGISTA Matteo Parisini

Anciuti Music Festival

MusiCanti Potestatis, concerto al tramonto al castello di Forni

L'incantevole Castello di Sacuidic, a Forni di Sopra, ospiterà, venerdì, alle 17.30, un suggestivo concerto con l'Ensemble MusiCanti Potestatis, terzo appuntamento dei "Concerti al tramonto" dell'Anciuti Music Festival. L'ensemble è composto da cinque giovanissimi artisti umbri (Matteo Nardella, Giacomo Silvestri, Filippo Calandri, Danilo Tamburo e Lorenzo Lolli) che porteranno sulle montagne della Carnia un programma incentrato sulla Musica cortese e rinascimentale. Al Castello di Sacuidic si accede dalla frazione di Andrazza, con una breve passeggiata attraverso il bosco, per giungere alle rovine di quella che fu Torre di sorveglianza, Zecca clandestina e, infine, Castello medievale. In caso di maltempo, il concerto si terrà alla Ciasa dai Fornés, in via Nazionale 133. L'ensemble MusiCanti Potestatis si dedica alla ricostruzione della musica antica con l'obiettivo di offrire un'esperienza storicamente attendibile e fruibile a diversi livelli.

Circuito Ert

Un concerto inaugura la nuova stagione

La Stagione 2024/2025 del Circuito Ert quest'anno sarà inaugurata con un grande concerto dal titolo "Nel cuore dell'Europa" ispirato alle suggestioni di GO!2025. Il concerto si terrà giovedì, alle 20.30, nella sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti di Trieste e vedrà come protagonisti la talentuosa violinista Anna Tifu e l'Orchestra NordEst Sinfonia con la direzione del maestro Marco Feruglio. L'evento è organizzato in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e i biglietti sono già in vendita da ieri.

Nei suoni dei luoghi

Giovani promesse a palazzo Attems

Il festival Nei suoni dei luoghi guarda a Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura, con il terzo concerto dello speciale circuito dal titolo "Da Tartu 2024 a GO! 2025". L'appuntamento è per domani sera, alle 21, a Gorizia, nei giardini di Palazzo Attems Petzenstein, con il concerto di un ensemble che unisce le giovani promesse della classica - Giulia Rimonda (violino), Cecilia Adele Bonato (viola), Elisa Fassetta (violoncello) e Nace Slak (pianoforte) - a due artisti di grande livello internazionale, la pianista co-direttrice artistica del festival, Gloria Campaner, e il violinista Cristiano Gualco.

Notti del vino

Parco dello Scalpellino per sette produttori

L'Amministrazione comunale di Torreano in collaborazione con la Pro Loco Masarolis, invita alla serata del 6 agosto al Parco dello Scalpellino per il nuovo evento Le Notti del Vino. Sono sette i produttori vinicoli insieme a sei realtà gastronomiche locali e del territorio che insieme proporranno degustazioni e assaggi accompagnati da ottimi vini per tutti i palati. La serata sarà allietata dalla musica dei Quota 100, che proporrà grandi successi nazionali e internazionali. Ticket disponibili: 15 euro (6 degustazioni gastronomiche o vini) e 25 euro (12 degustazioni).

Biblioteca

Laboratorio, "Animali un bestiario di carta"

La Biblioteca civica di Pordenone, in collaborazione con Eupolis, organizza una serie di laboratori ludico-creativi dedicati all'arte e alle espressioni artistiche. Ogni incontro inizierà con la lettura di un libro illustrato che parla di artisti o di bellezza artistica, seguito da un'attività pratica. I bambini avranno l'opportunità di esprimere il loro senso estetico sperimentando le diverse forme artistiche presentate. Oggi, dalle 17 alle 19, nella Sezione ragazzi, è in programma "Animali, un bestiario di carta".

Visionario

Cinque sulla cassa del morto in concerto

Ancora grande musica live al Visionario Garden di Udine. Questa sera, alle 20, saliranno sul palco i Cinque uomini sulla cassa del morto, per un concerto a ingresso libero. Il gruppo, nato in Friuli, propone da sempre brani di propria composizione con influenze dalla musica pop, dal rock e da diverse tradizioni popolari (in particolare, sonorità irish e klezmer/balcaniche). Dal vivo offrirà uno spettacolo incentrato sui loro brani, cantati in italiano e accompagnati da chitarre acustiche, tastiere, violino, ukulele, basso, batteria e frequenti momenti corali.

Le foto del Tour di Capa e dell'archivio Magnum

FOTOGRAFIA

Continua, a Spilimbergo, la mostra "Tour de France", con opere di Robert Capa e altri fotografi dell'agenzia Magnum, organizzata dal Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, con Suazes e Magnum Photos.

L'esposizione, accolta nel cinquecentesco Palazzo Tadea, è realizzata in collaborazione con la Regione Fvg, il Comune di Spilimbergo, e con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università di Udine. Un excursut per immagini che celebra due figure leggendarie del ciclismo italiano, che il Tour l'hanno vinto in epoche diverse, Gino Bartali (1948) e Marco Pantani (1998), ma contempla anche la presentazione di un grande italiano delle due ruote, che il Tour lo vinse per ben due volte, nel 1924 (quest'anno cade il centenario della prima vittoria) e 1925: Ottavio Bottecchia, "el furlan de fero".

A partire da domenica, il Craf organizza visite guidate alla mostra, in programma la domenica pomeriggio a partire dalle 16. Le visite guidate sono gratuite, su prenotazione, all'indirizzo segreteria@craf-fvg.it, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

L'esposizione, composta da oltre 80 immagini dei maestri della celebre agenzia fotografica Magnum, esplora la dimensione umana del ciclismo. La spettacolare sequenza di immagini è aperta da una serie poco nota di scatti realizzati da Robert Capa nel 1939, quando venne incaricato dalla rivista "Match" di seguire il Tour de France di quell'anno. Fotografie in cui l'attenzione si sposta prevalentemente nella partecipazione del pubblico alla corsa, cogliendo sguardi ed equilibri compositivi. Un'altra serie raccoglie foto realizzate da Guy Le Querrec nel Tour de France del 1954; all'epoca il fotografo aveva solo 13 anni e si trovava in Bretagna per passare le vacanze estive e dove, in quell'edizione, passava la celebre corsa ciclistica. Circa 30 anni dopo, nel 1985, il fotografo venne invitato a seguire la squadra ciclistica della Renault-Elf durante gli allenamenti invernali; in questa stagione scattò fotografie del campione Laurent Fignon e seguì il campionato di ciclocross.

Il percorso prosegue con fotografie di Christopher Anderson dedicate al ciclista Lance Amstrong, del 2004, che suggeriscono il triste epilogo della carriera di questo sportivo per doping.

Una sezione è dedicata agli spettatori, con i loro riti, con foto di Mark Power, Robert Capa, Harry Gruyaert e Richard Kalvar. Poi le immagini realizzate dal fotografo francese Harry Gruyaert nel Tour del 1982 e una sezione dedicata ai velodrom, con immagini di René Burri, Stuart Franklin e Raymond Depardon.

Il fotografo italiano Alex Majoli è presente con delle foto dedicate al celebre produttore di cicli milanese Alberto Masi, il cui laboratorio trovava sede sotto le curve del Velodromo Vigorelli. Infine, una selezione di immagini di Peter Marlow, dedicate a frammenti di quotidianità dei corridori impegnati nel giro della Bretagna nel 2003. L'esposizione comprende anche una bicicletta del 1924 (proprietà Enzo Manfrè in collaborazione con l'associazione Ottavio Bottecchia).

PALAZZO TADEA Da domenica le visite guidate gratuite alla mostra

OGGI

Martedì 6 agosto

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon ottantesimo compleanno a **Caterina Padovan** di Aviano, dai figli Andrea, Roberto e Daniele, dalle nuore e da tutti i nipoti. Auguri nonna!

FARMACIE

BRUGNERA

▶Poletti, via Alighieri 2

CASARSA

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

FIUME VENETO

▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

MEDUNO

▶Dalle Fratte, via Principale 49

PASIANO

▶Romor, via Roma 90

PORCIA

▶Comunale Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

SACILE

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SPILIMBERGO

▶Tauriano Srl, via Unità d'italia 12

VITO D'ASIO

▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

PORDENONE

▶Libertà, viale della Libertà 41.

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob : ore 16.35. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 16.40 - 19.00 - 22.00. **«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel : ore 16.50. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.30 - 21.30. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.15 -21.15 **«SPIDER-MAN: HOMECOMING»** di J.Watts : ore 21.10. **«SUSPIRIA»** di D.Argento V.M. 14 : ore 22.00. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 18.20. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 17.00 - 19.30. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 17.30. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 19.30. **«L'ELEMENTO DEL CRIMINE»** di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. : ore 18.00. **«L'ELEMENTO DEL CRIMINE»** di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. : ore 20.00. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 18.30. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 20.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545

«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00 -17.45 - 18.05 - 19.05 - 19.45 - 20.45 - 21.10 - 21.40 - 22.10. **«PARADOX EFFECT»** di S.Weintrob : ore 17.00 - 19.30 - 22.30. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 17.15 - 17.50 - 20.00 - 22.30. **«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 17.20. **«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani : ore 17.30. **«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel : ore 17.35 - 19.05. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 18.45 - 21.00. **«SPIDER-MAN: HOMECOMING»** di J.Watts : ore 19.20. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 19.40 - 21.50. **«UN POSTO TRANQUILLO»** di J.Krasinski : ore 20.20. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00. **«THE WELL»** di F.Balsamo : ore 22.00. **«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA»** di G.Berlanti : ore 22.10. **«IMMACULATE: LA PRESCELTA»** di M.Mohan : ore 22.55.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00. **«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel : ore 15.00 - 17.30. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 15.00 - 17.30 - 20.45. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 15.15 - 18.00 - 21.00. **«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani : ore 15.30 - 18.00. **«PARADOX EFFECT»** di S.Weintrob : ore 15.30 - 18.30 - 21.00. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00. **«SUSPIRIA»** di D.Argento V.M. 14 : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 5 agosto ha concluso la sua lunga e laboriosa vita la nostra cara

Ines Battain

La salutano con affetto i nipoti Mario e Paola, Chiara con Giacomo Giovanni e Maria, Carlo e Giovanna, la cugina Laura e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Santa Maria Formosa, giovedì 8 agosto alle ore 11.

Venezia, 6 agosto 2024

IOF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801